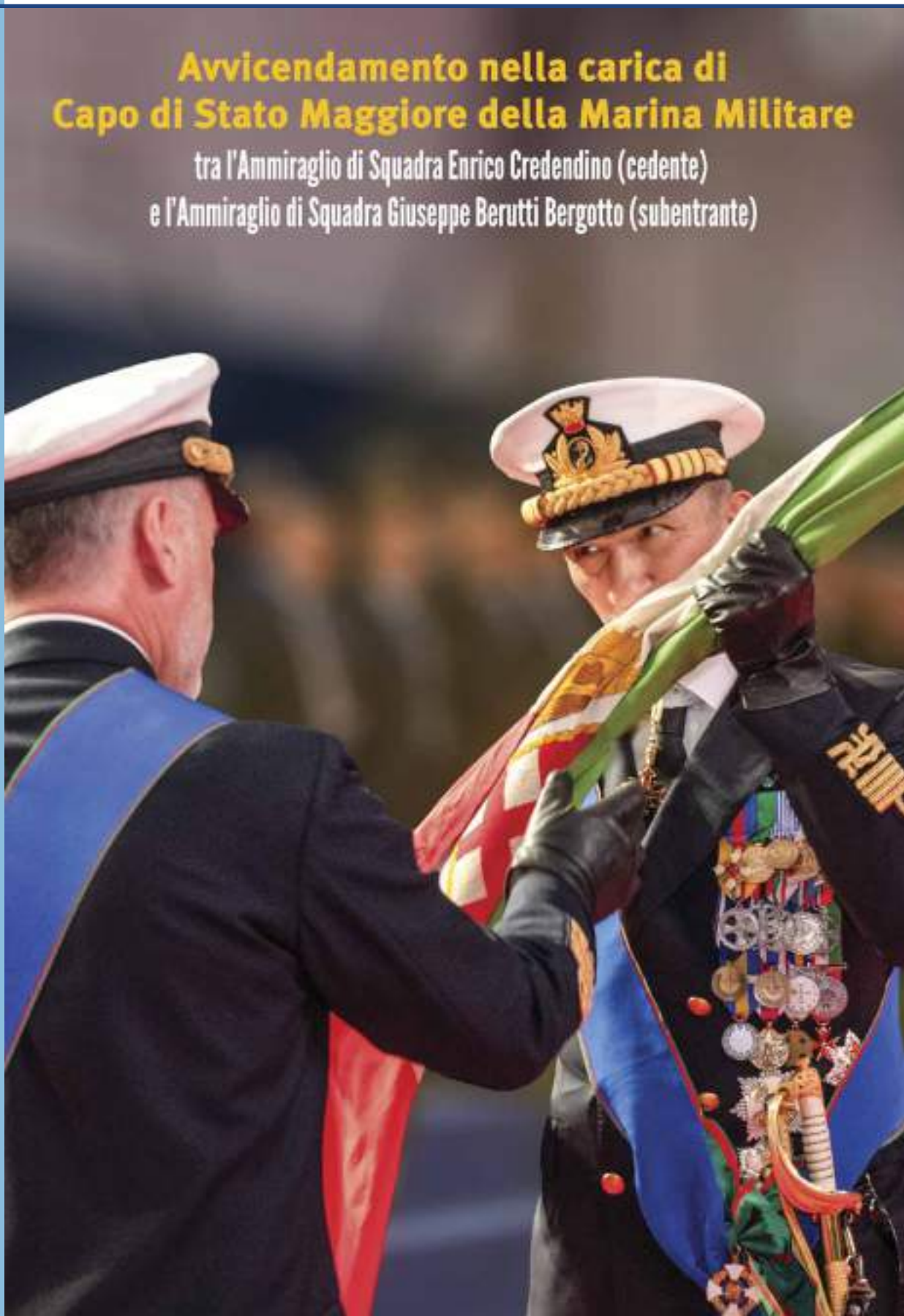
Marinai d'Italia

"Una volta marinaio... marinaio per sempre"

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA



Anno LXIX
n. 11/12 • 2025
Novembre/Dicembre

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in Abbonamento Postale D.L.
353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1 - DCB Roma

ISSN 2785 - 6402

YouTube
Presidenza Nazionale
Marinai d'Italia

Instagram
@marinaiditaliapn

la Rubrica di Anita

Giovanna Padoan: «Il mare è la mia vita, non potrei vivere senza»

«Mi sono avvicinata all'ANMI grazie a mia sorella Giuseppina e a mio cognato Carlo Pegan che come sergente, categoria tecnico di macchina, ha lavorato tutta la vita sulle navi. Mio marito, invece, ha fatto la leva come Sottufficiale in Marina. Insomma, il mare è sempre stato una costante nella mia famiglia», racconta Giovanna Padoan, Socia del Gruppo di Ladispoli.

A molti di voi il nome dirà qualcosa.

Giovanna, infatti, è stata autrice dell'articolo *"L' ecosistema marino del litorale romano"*, pubblicato nel numero di novembre/dicembre del 2024.

Il legame con il mare, per lei, ha radici profonde: *«Mio padre era veneziano e mio nonno gondoliere. Posso dire che il mare ce l'ho avuto nel sangue fin da piccola»*.

Una passione che l'ha portata, a soli trentacinque anni, ad avvicinarsi alla subacquea: *«Ho seguito diversi corsi, ottenuto specializzazioni e fatto tante immersioni. All' epoca non c'erano le tecnologie di oggi: per scattare una foto con visibilità scarsa servivano ripetute immersioni. È stata una vera scuola di pazienza e amore per il mare»*.

Grazie a quelle competenze, Giovanna ha collaborato con Marevivo (2003/2006) e con i Nuclei Carabinieri Subacquei per la pulizia dei fondali: *«Sott'acqua avevo una grande calma. Anche nel buio o nel fango riuscivo a lavorare a occhi chiusi, facendo nodi per legare le gabbie che poi venivano sollevate dagli elicotteri. È stata un' esperienza intensa, che mi ha insegnato tanto»*.

Nel 2003-2004 partecipò a un progetto ambizioso: *«Volevamo costruire una barriera artificiale davanti a Ladispoli per fermare lo strascico e favorire il ripopolamento dei fondali. Avevo coinvolto 150 subacquei volontari, con il supporto di Marevivo. Ma purtroppo la politica locale non gradì l' iniziativa e il progetto non andò in porto»*.

Il mare, però, è rimasto il suo punto di riferimento. *«Non potrei vivere senza. Il motto dei Marinai d' Italia dice: "una volta marinaio... marinaio per sempre". Ecco, per me è lo stesso. Ogni domenica partecipo all' alza bandiera sul lungomare di Ladispoli e tutte le volte mi commuovo: canto l'inno a voce alta e vedo i bagnanti che si fermano in piedi, in silenzio, con rispetto. È un momento che unisce, che emoziona. Si crea una folla spontanea»*.

Tra i "fedelissimi" c'era anche sua madre, che nonostante fosse su una sedia a rotelle, non ne perdeva una.

Alzabandiera, raduni, eventi nazionali, insomma l'impegno di Giovanna per l'Associazione non è mai mancato*: «Ho cercato di aiutare anche sul piano pratico, grazie alla mia esperienza lavorativa»*.

Accanto al mare, Giovanna coltiva altre passioni: *«Ho praticato a lungo la subacquea, ma dopo un problema di salute ho iniziato il Tai Chi. Sono quattordici anni che lo pratico e oggi sono tecnico Coni di secondo livello. Nonostante le difficoltà fisiche, continuo a studiare: mi sono diplomata geometra a quasi sessant'anni, mi sono iscritta a Scienze Motorie e ho già dato due esami. Riempire le giornate con nuovi progetti aiuta a non fermarsi mai»*.

Conclude con orgoglio: *«Per me vivere il mare significa viverlo davvero: non mi accontento della spiaggia, cerco sempre il peschereccio o la barca vera, quella dei pescatori. Il mare turistico non fa per me. Il mio mare è quello autentico»*.

Marinai d'Italia/Diario di Bordo
Anno LXIX
n. 11/12 • Novembre/Dicembre 2025

Direttore responsabile
Innocente Rutigliano

Redazione
Alessandro Ceccarelli,
Gaetano Gallinaro, Francesco Luparelli,
Massimo Messina, Daniela Stanco,
Stefano Taddei, Bernardo Tortora

Direzione, Redazione e Amministrazione
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.36.80.23.81/2

Sito web www.marinaiditalia.com
E-mail giornale@marinaiditalia.com

Iscrizione n. 6038
Reg. Trib. Roma 28 novembre 1957

Progetto grafico e impaginazione
Roberta Melarance

Stampa Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana

Numero copie 31.900

Chiuso in redazione 3 gennaio 2026

Codice fiscale 80216990582

C.C. Bancario
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.
Filiale di Roma - Piazza del Popolo
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
Codice BIC SWIFT: UNCRITM 1725

C.C. Postale
n. 26351007
ABI 07601 - CAB 03200 - CIN O
IBAN: IT 74007601032000000026351007
Codice B.I.C. BPPIITRRXXX

Ambedue i conti intestati a
Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma

ISSN 2785 - 6402

L'informativa sul trattamento e protezione dei dati personali è riportata sul sito dell'Associazione www.marinaiditalia.com sezione "informativa privacy"

Sommario

2 Lettera aperta del Presidente Nazionale

4 La frammentazione dell'ordine globale
Analisi della crisi geopolitica contemporanea

10 L'ultima notte
LV90 Trinity House Lightship

13 Xª MAS Vs X MAS

16 La crociera nel Pacifico del brigantino *Eridano*
della Marina del Regno di Sardegna

20 I giovani Nunziato
una storia ai margini della Storia

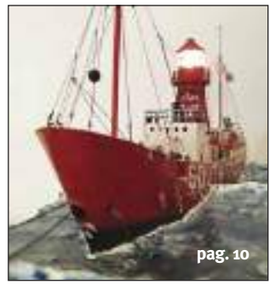
23 Il C.I.R.M.
Faro della Solidarietà nei Mari del Mondo

24 Altre notizie sul cacciatorpediniere *Pantera*

26 Inaugurazione Monumento ai Caduti del Mare a Nardò e Maglie

28 Accadde Oggi

31 Diario di Bordo



In copertina

Cerimonia di Avvicendamento nella carica di Capo di Stato Maggiore della Marina Militare tra l'Ammiraglio di Squadra Enrico Credendino (cedente) e l'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Berutti Bergotto (accettante)

Il giorno 6 novembre 2025 a bordo di Nave *Trieste*, Unità d'Assalto Anfibio Multiruolo, ormeggiata nel porto di Civitavecchia, si è svolta la cerimonia di Avvicendamento nella carica di Capo di Stato Maggiore della Marina Militare tra l'Ammiraglio di Squadra Enrico Credendino (cedente) e l'Ammiraglio di Squadra Giuseppe Berutti Bergotto (accettante).

L'Amm. Credendino nel sottolineare "*...il privilegio di comandare la Marina Militare di un grande Paese marittimo" ha ringraziato "tutti voi... per avermi accompagnato in questo lungo viaggio per aver condiviso con me la rotta, la fatica, la responsabilità e l'onore*".

Nel suo discorso di insediamento l'Amm. Berutti Bergotto ha invece sottolineato la centralità del Personale: "*... la Marina è fatta di navi, di tecnologie, di capacità tecniche e operative che a nulla varrebbero se non ci fossero donne e uomini che navigano di notte e di giorno, in mari calmi e in tempesta, portando con sé il senso profondo di una missione che va oltre il singolo: servire l'Italia. Proprio per questo la centralità del personale sarà il fondamento del mio mandato. Mettere la persona al centro significa ascoltare, valorizzare, accompagnare. Indica la volontà di investire nella formazione, nella sicurezza, nel benessere, ma anche nella crescita professionale e umana di ciascuno.*

Significa riconoscere che ogni marinaio, dal più giovane all'Ammiraglio più esperto, è parte essenziale di un'unica squadra. Il valore della persona assume più rilevanza in questo frangente storico di profondi mutamenti, che vede il ritorno della competizione tra grandi potenze, l'instabilità nel Mediterraneo, le crisi energetiche e migratorie, le minacce ibride e cibernetiche, la corsa alle nuove tecnologie".

A fine anno molti sono gli incontri programmati a tutti i livelli sia per fare un punto di situazione, in cui si guarda al passato in prospettiva futura, sia per lo scambio dei tradizionali auguri. Sono talvolta occasioni utilizzate per comunicare messaggi e linee di azione.

Caro Socio, Ti scrivo...

La lettera aperta dell'ultimo numero dell'anno prende spunto dall'incontro annuale con il Signor Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, con le Associazioni d'Arma e Combattentistiche, avvenuto lo scorso 9 dicembre a Palazzo Aeronautica.
In tale riunione si sono affrontate una serie di problematiche proposte dalle stesse Associazioni.
Alcune nuove (emerse nel corso dell'ultimo anno) da presentare, altre già poste in evidenza per conoscere gli aggiornamenti di situazione. Gli esiti, talvolta, non sono entusiasmanti, ma l'attenzione degli Organi competenti alle esigenze e aspettative associative è sempre alta. Spesso gli argomenti prevedono un coordinamento fra più Dicasteri, per cui gli iter risultano lunghi e non di rado "tortuosi".
Desidero condividere alcune riflessioni, riferite dal Sig. Ministro nel Suo intervento, che ritengo particolarmente significative, perché completano le linee guida, che rappresentano la stella polare della nostra azione.

Il Ministro della Difesa
On. Guido Crosetto

Ha esordito così: *"Concepisco la Difesa come una grande famiglia, nella quale le vostre Associazioni sono una parte essenziale. In un mondo che corre veloce, non c'è futuro senza solide radici nel passato e senza la capacità di adeguarsi al presente. Il nostro dovere è sostenervi nella crescita, così come deve crescere l'intera Difesa. Grazie per il vostro impegno nel rafforzare la cultura della Difesa"*.
Compare con forza il concetto della *Difesa come una grande famiglia* (il verbo usato *concepire* indica una consapevolezza personale, che non lascia dubbi e che vista l'autorevole provenienza assume a livello discendente un intaccabile significato di realtà universalmente riconosciuta, posta alla base di tutti i successivi ragionamenti).
Questa famiglia include le Associazioni con un ruolo non marginale, ma *essenziale*, a testimonianza dell'importanza attribuita al passato per vivere il presente e per vedere con proiezione positiva il futuro in un contesto in continua e veloce trasformazione.
Viene riconosciuto il nostro impegno e ruolo nel diffondere la cultura della Difesa, intesa come insieme di valori, ideali, conoscenze, attività inerenti la sicurezza nazionale e la consapevolezza delle sfide che ci attendono, perché essa deve essere percepita come parte dell'identità nazionale e della convinta appartenenza di tutti gli Italiani a una forte e solida Comunità nazionale.
Il Sig. Ministro lancia un messaggio, a mio avviso, chiaro che può essere sintetizzato in "senza sicurezza non c'è possibilità di sviluppo, a livello né nazionale né internazionale, e per garantirla servono anche e soprattutto delle indubbie e concrete capacità di difesa del Paese". Inoltre c'è l'impegno formale del Dicastero a sostenere le Associazioni, a farle crescere come deve crescere l'intero comparto Difesa.
Il Sig. Ministro continua aggiungendo "*... Il vostro coinvolgimento è sempre più necessario, anche alla luce della riorganizzazione complessiva della Difesa che intendo portare in Parlamento, secondo un modello capace di affrontare le sfide di domani e nel quale l' associazionismo avrà un ruolo fondamentale*".
La situazione contingente impone, oltre alle riflessioni, pure delle azioni, alcune delle quali sono già state portate a conoscenza dell'opinione pubblica, anche se in forma generica, in quanto dovrà essere il Parlamento, con un dibattito di costruttivo confronto, a definire alla luce dei cambiamenti avvenuti e ancora in itinere la riorganizzazione del modello di Difesa, nella quale verrà considerato anche il mondo dell'associazionismo.
Conclude ribadendo che "*La Difesa di un Paese è un impegno collettivo e il vostro contributo è essenziale*".
Il concetto di bene comune a noi è ben noto, ma noi apparteniamo a un settore formato con questa certezza. Il richiamo del Sig. Ministro è rivolto a tutti e in tale non facile azione di convincimento il supporto e il contributo delle Associazioni è *essenziale,* inteso come fondamentale, basilare e sostanziale. Acquisita tale certezza il passo successivo naturale è impegnarsi collettivamente a conseguire l'obiettivo. Mi preme attirare all'attenzione sull'aggettivo *essenziale* che ricorre di nuovo, a testimonianza che viene usato con convinzione.
Ho riferito solo alcuni concetti dell'intervento del Sig. Ministro, che rappresentano per tutte le Associazioni motivo di orgoglio per il pieno riconoscimento dell'attività svolta, di attenuazione di possibili preoccupazioni relative alle difficoltà gestionali, che possono avere ripercussioni sulla vita associativa, in quanto si registra la consapevolezza del Dicastero, e di ottimismo per il futuro alla luce dell'impegno assunto dal Sig. Ministro.
Desidero, in conclusione, però tranquillizzare tutti. La realtà delle varie Associazioni è molto variegata.
L'ANMI è solida e viva con ottime prospettive. Le difficoltà esistono, ma siamo pronti ad affrontarle con la giusta determinazione, convinzione, impegno ed entusiasmo. Siamo preparati e addestrati a navigare e grazie al nostro Equipaggio ogni obiettivo può essere raggiunto.
Nella consapevolezza che il 2026 sarà un altro anno per l'Associazione particolarmente importante, anche perché alcune iniziative mirate a consolidare e rafforzare il rinnovamento in atto dovranno trovare nuova linfa, non escludendo di esaminare criticamente e costruttivamente la normativa vigente. Se le condizioni intorno a noi tendono a modificarsi (o come dice il Sig. Ministro il *mondo corre veloce*), l'ANMI deve essere pronta a recepire i cambiamenti e a indirizzarli opportunamente per il bene dell'Associazione, cercando di cavalcarli e non di subirli.

Un sincero e marinaresco augurio di un sereno 2026 dal Vostro Presidente Nazionale

La frammentazione dell'ordine globale

Analisi della crisi geopolitica contemporanea

A cura della Redazione del CESMAR

Il sistema internazionale contemporaneo[1] attraversa una fase di profonda trasformazione caratterizzata dalla simultanea attivazione di molteplici focolai di crisi che, interconnessi, ridefiniscono gli equilibri di potere planetari. L'architettura geopolitica emersa dalla Guerra Fredda si sta sgretolando sotto la pressione di tensioni regionali che riflettono dinamiche strutturali più profonde: la contesa per risorse sempre più scarse, il declino relativo dell'egemonia americana, il riemergere di stati-civiltà con ambizioni storiche e la crescente commistione tra finanza e politica nella gestione dei conflitti.

Nel **Mediterraneo Allargato** si consuma oggi una delle trasformazioni più significative dell'equilibrio regionale. La guerra in Ucraina ha catalizzato l'attenzione europea, rivelando contemporaneamente la fragilità della coesione continentale di fronte a una crisi esistenziale. Il conflitto non rappresenta soltanto uno scontro territoriale, ma l'epicentro di una rivalità più ampia per il controllo dell'**Heartland Euroasiatico**, quella massa continentale che Halford Mackinder identificava come fulcro del potere mondiale. La Russia, attraverso l'invasione dell'Ucraina, tenta di riaffermare la propria sfera d'influenza su quegli spazi post-sovietici che considera vitali per la propria sicurezza strategica, mentre l'Occidente vede nella resistenza ucraina la difesa dell'ordine liberale internazionale. Parallelamente, il Mediterraneo orientale si configura come teatro di crescente instabilità. La Turchia emerge come attore assertivo, proiettandosi sia verso i Balcani sia verso il Medio Oriente con una politica estera sempre più autonoma rispetto agli Alleati NATO.

L'Heartland Euroasiatico
Fonte: iari.site

Il conflitto israelo-palestinese, lungi dall'essere una questione isolata, si intreccia con le tensioni regionali più ampie che vedono coinvolti Iran, Arabia Saudita e gli attori non statali come Hezbollah.

L'Iran rappresenta una delle incognite più complesse dello scacchiere mediorientale: la sua aspirazione nucleare, il sostegno alle milizie sciite nella regione e il ruolo di potenza revisionista rispetto all'ordine regionale guidato dagli Stati Uniti creano un permanente stato di tensione, che potrebbe degenerare in conflitto aperto.

Iran, Arabia Saudita
Fonte: ladiscussione.com

La questione energetica costituisce un filo conduttore, che attraversa tutte queste crisi. Il controllo delle riserve di idrocarburi e delle rotte di transito rappresenta una posta in gioco fondamentale. La guerra civile libica, apparentemente congelata, nasconde in realtà la competizione tra potenze regionali e globali per l'accesso alle risorse petrolifere nordafricane. Analogamente, le tensioni nel Mar Rosso, dove gli Houthi yemeniti minacciano una delle principali arterie del commercio mondiale, dimostrano come attori anche relativamente marginali possano esercitare un potere di interdizione sproporzionato su infrastrutture critiche.

La scarsità idrica nel Medio Oriente e nel Nordafrica aggiunge un ulteriore livello di complessità, con il controllo dei bacini fluviali che diventa oggetto di competizione strategica tra Stati.

Il continente africano è teatro di crisi umanitarie devastanti che riflettono il collasso statale e la competizione per le risorse.

La guerra civile in Congo, alimentata dalla contesa per i giacimenti di coltan e altri minerali critici per l'industria tecnologica, e il conflitto in Sudan evidenziano come la penuria di risorse e la debolezza delle strutture statali creino vuoti di potere riempiti dalla violenza. Questi conflitti africani hanno ramificazioni globali: le terre rare e i minerali strategici africani sono essenziali per la transizione energetica e lo sviluppo tecnologico, rendendo il continente un'arena di competizione tra potenze globali, con la Cina particolarmente attiva attraverso investimenti infrastrutturali e accordi commerciali.

L'**Heartland Euroasiatico** rappresenta lo spazio geopolitico dove si gioca la partita più decisiva per il controllo del Continente.

La Nuova Via della Seta cinese non è semplicemente un progetto infrastrutturale, ma una strategia di integrazione economica che mira a legare l'Eurasia attorno a Pechino, creando una zona d'influenza che potrebbe marginalizzare il potere marittimo americano.

Il conflitto in Sudan
Fonte: ispionline.it

Scarsità idrica nel Medio Oriente e nel Nordafrica
Fonte: mondoeconomico.eu

Nota

1 Lo si può definire come un ordine anarchico post-egemonico caratterizzato da competizione multipolare, frammentazione normativa e crescente imprevedibilità strutturale, dove nessun attore possiede capacità o legittimità sufficienti per imporre regole universalmente accettate, mentre la velocità delle trasformazioni tecnologiche e geopolitiche supera la capacità delle Istituzioni esistenti di adattarsi efficacemente. Rappresenta un periodo di interregno tra il vecchio ordine liberale occidentale – ormai eroso ma non completamente collassato – e un nuovo ordine ancora indefinito nei suoi contorni fondamentali.

CESMAR
Centro Studi di Geopolitica e Strategia Marittima

Fondato nel 2021, il "CESMAR" è un centro studi indipendente e non profit specializzato in analisi e ricerche navali e marittime, con focus su geopolitica e strategia marittima. Il suo obiettivo è fornire supporto informativo alla Marina Militare e al cluster marittimo nazionale. Associazione apartitica, apolitica e aconfessionale, il "CESMAR" persegue finalità civiche e solidaristiche attraverso attività culturali, formative e di ricerca, basandosi su principi di democraticità e uguaglianza.

Si impegna a preservare e diffondere la cultura marittima nel Paese e nelle nuove generazioni.

Collabora con la Marina Militare, con "Confitarma", con il Centro Studi greco "Elisme" e il Centro Studi "G. Bono". Il "CESMAR" è riconosciuto dalla Marina Militare come valore aggiunto per gli studi marittimi, la promozione del pensiero navale e quale polo strategico unico nel suo genere.

Gestisce, altresì, i siti web cesmar.it e ohimag.com, fornendo una panoramica aggiornata sugli eventi marittimi a livello nazionale e internazionale.

www.cesmar.it - www.ohimag.com

Recenti tensioni in Georgia e tra Armenia e Azerbaijan
Fonte: tg.sky.it

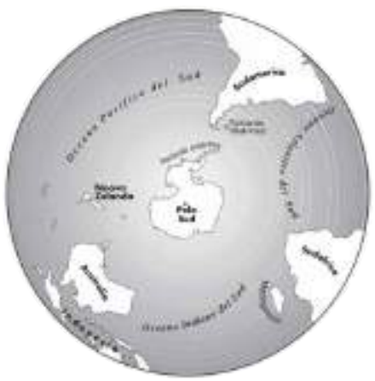
L'enclave russa di Kaliningrad
Fonte: it.wikipedia.org

Talebani
Fonte: it.gariwo.net

La Russia, dopo decenni di debolezza post-sovietica, cerca di riaffermarsi come potenza eurasiatica, mantenendo il controllo su repubbliche ex-sovietiche attraverso conflitti congelati in Cecenia, Abcazia, Ossezia, e le recenti tensioni in Georgia e tra Armenia e Azerbaijan. Questi conflitti periferici servono a Mosca per mantenere gli Stati limitrofi in una condizione di instabilità controllata che ne impedisce l'integrazione occidentale. L'Afghanistan rappresenta un caso emblematico del fallimento delle strategie di *state-building* occidentali e del vuoto di potere che ne consegue.
Il ritiro americano ha lasciato spazio ai Talebani e ha aperto interrogativi sul futuro controllo di un territorio strategicamente collocato tra Medio Oriente, Asia centrale e Subcontinente indiano. Le tensioni indo-pakistane, amplificate dalla questione nucleare e dal Kashmir, costituiscono uno dei punti di maggiore rischio di escalation militare globale, con due potenze nucleari regionali in perenne stato di allerta.
Nel teatro **Artico-Boreale** si consuma una competizione silenziosa ma potenzialmente esplosiva. Lo scioglimento dei ghiacci polari, conseguenza del cambiamento climatico, apre nuove rotte marittime e rende accessibili enormi giacimenti di risorse energetiche e minerarie precedentemente inaccessibili.

La militarizzazione dell'Artico procede rapidamente: la Russia rafforza la presenza militare sulla penisola di Kola, dove stazionano sottomarini nucleari strategici, mentre gli Stati Uniti intensificano la propria presenza per contenere le ambizioni russe. La Via Polare della Seta proposta dalla Cina aggiunge un terzo attore a questa competizione. La Groenlandia, con le sue risorse minerarie e la sua posizione strategica, diventa oggetto di attenzione geopolitica, come dimostrano le provocazioni verbali e le manovre diplomatiche attorno al suo status. Il Mar Baltico e il Mare del Nord vedono crescere le tensioni, con l'enclave russa di Kaliningrad che rappresenta una testa di ponte militare nel cuore dell'Europa settentrionale.
Nel teatro **Antartico-Australe** l'Antartico, tradizionalmente preservato dalla competizione geopolitica grazie al Trattato Antartico, comincia a mostrare segnali di crescente interesse strategico. Le rivendicazioni territoriali sopite potrebbero riattivarsi man mano che il cambiamento climatico rende più accessibile il continente e più urgente il controllo delle sue risorse minerarie e ittiche. Le terre rare antartiche potrebbero diventare oggetto di contesa futura, mettendo alla prova la tenuta del regime internazionale di protezione.

Il teatro Antartico-Australe
Fonte: limesonline.com



Il teatro Artico-Boreale - Fonte: it.wikipedia.org

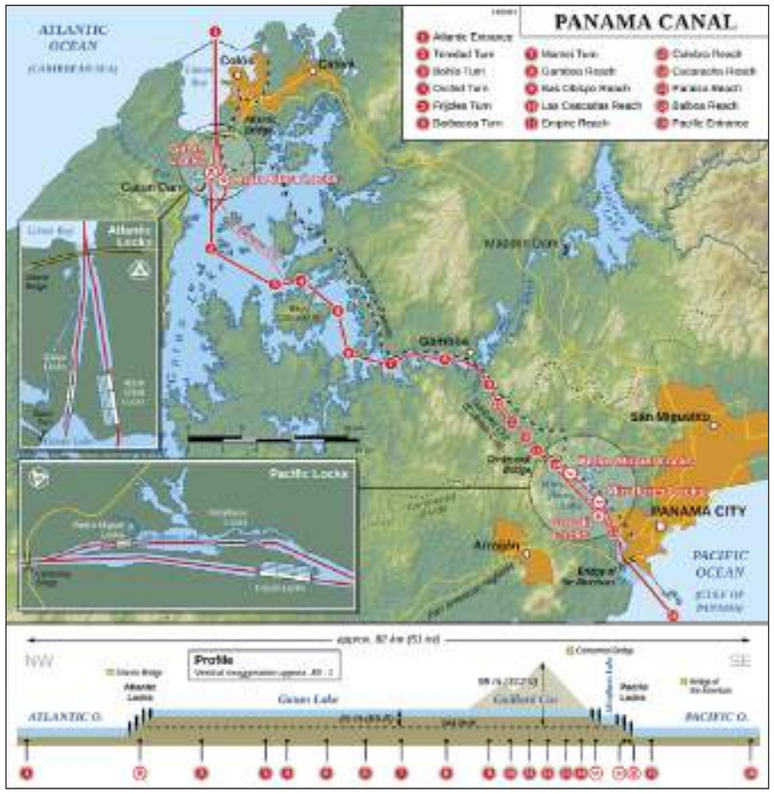
L'**America Latina** sperimenta una propria instabilità regionale. Il Venezuela vive una crisi umanitaria che genera flussi migratori destabilizzanti, mentre le tensioni territoriali tra vicini latinoamericani si riaccendono.
L'Amministrazione Trump sta tentando di riaffermare un'interpretazione aggressiva della "Dottrina Monroe", quella visione ottocentesca che considerava l'emisfero occidentale come sfera d'influenza esclusiva americana. Questo *neo-monroismo* si manifesta attraverso strategie coercitive anche brutali che ignorano deliberatamente la sovranità formale degli Stati latinoamericani.
La questione migratoria è diventata il principale strumento di pressione. Washington utilizza minacce tariffarie devastanti, sospensione di aiuti economici e pressioni diplomatiche aggressive per costringere Paesi come Messico, Guatemala ed El Salvador ad accettare ruoli di "Stati cuscinetto" con l'obiettivo di bloccare i flussi migratori prima che raggiungano il confine statunitense, trasformandosi essenzialmente in gendarmi esterni della frontiera americana. Questa coercizione non si limita alle migrazioni.
Gli USA pretendono l'allineamento alle proprie esigenze strategiche di Venezuela, Nicaragua e Cuba, il controllo dei flussi di *fentanyl* e l'accesso privilegiato a risorse strategiche (litio, terre rare).
La guerra all'immigrazione clandestina e alla droga diventa quindi uno strumento di politica estera che gli Stati Uniti utilizzano per mantenere l'influenza nel proprio "cortile di casa", mentre la Cina espande la propria presenza economica attraverso investimenti infrastrutturali, di cui però si vorrebbe un termine.

La penisola di Kola
Fonte: depositphotos.com/it

L'approccio è transazionale e punitivo: chi collabora riceve benefici economici marginali, mentre chi resiste affronta sanzioni paralizzanti. Questa brutalità riflette una visione imperiale dove l'America Latina non è composta da partner sovrani ma da spazi geografici da controllare per garantire la sicurezza e gli interessi nazionali statunitensi, indipendentemente dalle conseguenze politiche, economiche o umanitarie per le popolazioni locali.
Il controllo del Canale di Panama assume rilevanza strategica nella competizione tra Stati Uniti e Cina per l'influenza emisferica. Brasile, Argentina, Colombia e Bolivia affrontano sfide interne che riflettono la fragilità delle Istituzioni democratiche e l'influenza del narcotraffico e della criminalità organizzata.
Nell'**Indo-Pacifico** si consuma la rivalità geopolitica più significativa del XXI secolo: quella tra Stati Uniti e Cina per l'egemonia regionale e, indirettamente, globale. Taiwan rappresenta il punto di massima frizione, dove la determinazione cinese a riunificare l'isola si scontra con l'impegno americano a preservare lo *status quo*.
Il Mar Cinese meridionale, con le sue isole contese e le sue ricche risorse ittiche ed energetiche, è teatro di una militarizzazione crescente. La corsa agli armamenti navali vede Pechino sviluppare capacità cantieristiche senza precedenti, costruendo portaerei e sottomarini per sfidare il dominio marittimo statunitense. India, Giappone e Corea del Sud rappresentano i pilastri della strategia americana di contenimento cinese, con Tokyo e Seoul che procedono a un riallineamento strategico rafforzando le proprie capacità militari.
Trasversali a tutti i teatri operativi emergono vulnerabilità e competizioni che definiscono la natura peculiare della conflittualità contemporanea. I cavi sottomarini che trasportano il 95% delle comunicazioni globali rappresentano infrastrutture critiche esposte a sabotaggi.
Lo spazio diventa un nuovo dominio di competizione militare, con Stati Uniti, Russia e Cina che sviluppano armi antisatellite e sistemi di sorveglianza orbitale.
Le guerre ibride, che combinano operazioni militari convenzionali, cyber-attacchi, disinformazione e guerra economica, ridefiniscono la natura stessa del conflitto internazionale.

Taiwan
Fonte: limesonline.com

Canale di Panama - Fonte: it.wikipedia.org



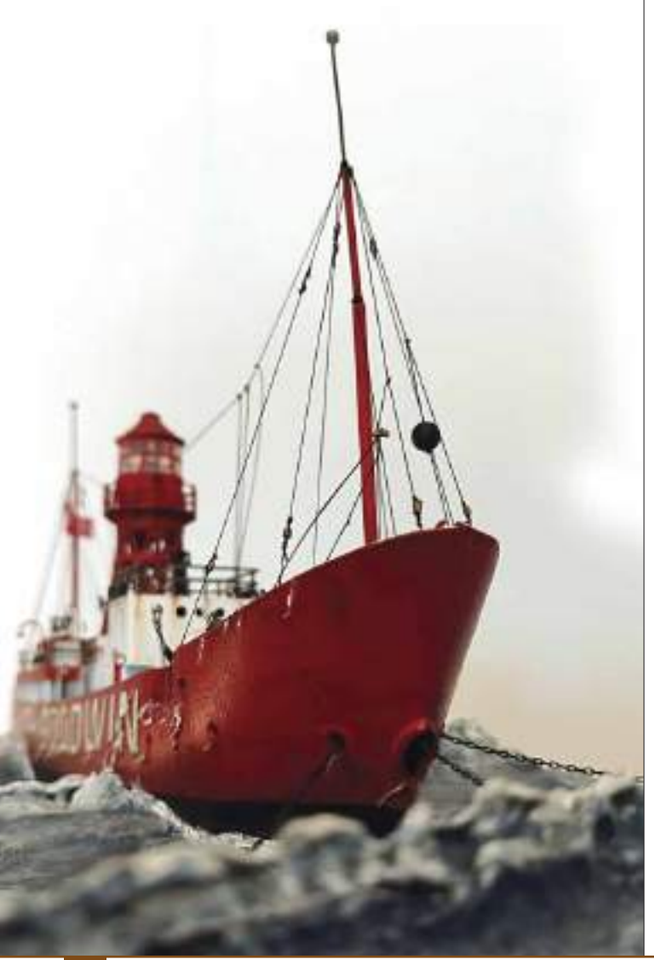
Armi antisatellite
Fonte: space.com

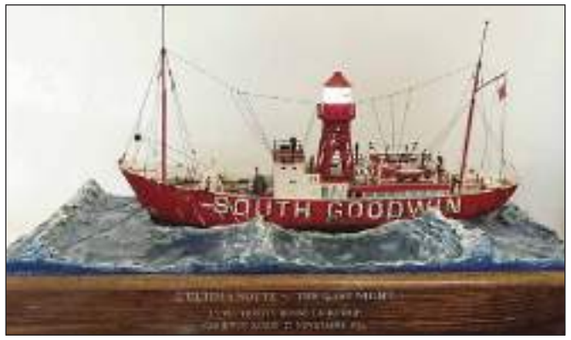
La corsa agli armamenti nucleari riprende vigore, con la modernizzazione degli arsenali esistenti e lo sviluppo di nuove tecnologie nucleari avanzate che minacciano gli equilibri della deterrenza reciproca.
Le cause profonde di questa frammentazione geopolitica risiedono in dinamiche strutturali di lungo periodo. La penuria di risorse strategiche - dall'acqua alle terre rare, dagli idrocarburi ai minerali critici - crea una competizione a somma zero che rende più difficile la cooperazione internazionale. Il declino relativo del potere americano, pur rimanendo Washington la principale potenza militare globale, apre spazi per potenze revisioniste che contestano l'ordine liberale. Il nazionalismo diffuso, alimentato da insicurezze economiche e percezioni di declino, spinge i Governi verso politiche più assertive e meno inclini al compromesso. Il riemergere di "stati-civiltà" - Cina, Russia, India, Iran, Turchia - con narrazioni storiche proprie e ambizioni di riaffermare ruoli regionali o globali commisurati alla propria eredità culturale, sfida l'universalismo liberale occidentale. Questi Stati non accettano l'ordine internazionale esistente come naturale o legittimo, ma lo percepiscono come espressione di un momento di egemonia occidentale ormai superato. La finanza internazionale gioca un ruolo ambivalente: da un lato le interdipendenze economiche dovrebbero moderare i conflitti, dall'altro il finanziamento dell'economia e la concentrazione di ricchezza creano disuguaglianze che alimentano tensioni sociali e politiche. Le prospettive che si aprono sono molteplici e non mutuamente esclusive.
L'ipotesi più ottimistica prevede l'emergere di un nuovo ordine multipolare basato su un sistema economico più equo e su un concerto di Stati che gestiscano, con attitudine improntata alla cooperazione, le sfide globali. Questa transizione richiederebbe una leadership politica illuminata capace di mediare tra interessi nazionali e beni comuni globali.
Una prospettiva intermedia vede la continuazione dell'attuale frammentazione, con competizione gestita che evita l'escalation verso conflitti aperti ma non produce vera collaborazione, mantenendo il sistema in uno stato di tensione permanente. Lo scenario peggiore contempla l'escalation verso guerre convenzionali su larga scala o, nel caso estremo, conflitti nucleari. La proliferazione di crisi simultanee, la debolezza delle Istituzioni multilaterali, la polarizzazione ideologica e il peso degli armamenti nucleari creano un contesto in cui gli incidenti potrebbero sfuggire al controllo. La gestione di questa complessità richiede una rinnovata centralità della politica intesa come arte della mediazione e della costruzione di compromessi. Solo soggetti dotati di leadership capaci di pensare strategicamente oltre l'orizzonte immediato e di costruire architetture di sicurezza inclusive potranno guidare la transizione verso un ordine internazionale più stabile e sostenibile.

L'ultima notte
LV90 Trinity House Lightship

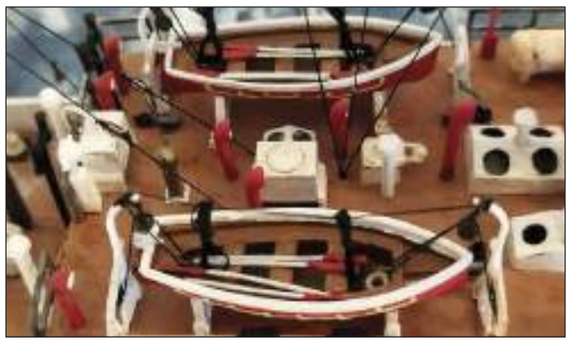
Sandro Savina - Socio e Segretario del Gruppo di Lecce

Quando studiavo per conseguire la patente nautica, ho scoperto che tra le varie Unità navali adibite a usi speciali vi sono (o vi erano) le "navi faro", ovvero navi dotate di un faro, sconosciute nel Mediterraneo, ma molto in uso nel Canale della Manica e nell'Atlantico nei decenni passati per disporre di segnalamenti marittimi altrimenti impossibili.
Quasi nessuno di questi battelli era dotato di propulsione autonoma, erano privi di elica e venivano rimorchiati per essere posizionati dove occorreva per un periodo medio di tre anni prima di essere portati in cantiere per la manutenzione e la revisione.





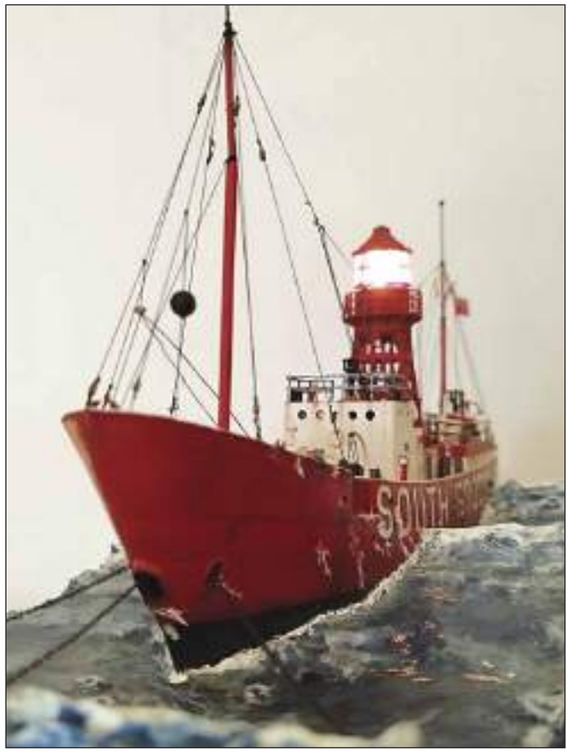
Queste Unità erano dotate di un generatore elettrico per servire gli apparati di bordo e soprattutto per dare alimentazione al faro; al fine di garantire il servizio cui erano preposte, era imbarcato un eterogeneo equipaggio (8 uomini) incaricato di assicurare sempre in efficienza i sistemi di segnalamento.
Per mantenere ferma la luce mentre la nave era investita dal mare e dal vento, l'ottica veniva montata su una serie di supporti a sospensione cardanica.
Il sistema di illuminazione impiegato era multicatottrico, consistente in otto riflettori parabolici montati a coppie, uno sopra l'altro, con una lampada elettrica a filamenti in ognuno di essi. Esistono in commercio diversi kit dedicati a questo soggetto, prodotti da differenti case modellistiche.
La mia attenzione si è focalizzata su una Unità della Trinity House (Autorità preposta ai segnalamenti marittimi nel Regno Unito), riprodotta in scala 1/144 da Revell, Froge Chematic e in 1/110 da Eastern Express.
Ho scelto di realizzare la *LV90 (Light Vessel 90)* anche per la sua vicenda tragica e al contempo poetica.
Questa Unità, che non aveva propulsione autonoma, veniva rimorchiata e ancorata dove necessario (proprio come una chiatta) ed era preposta al segnalamento delle Goodwin Sands (una secca mobile nel Canale della Manica).
La *LV 90*, assieme ad altre tre Unità gemelle segnalava i quattro punti cardinali della predetta secca.
Il 27 novembre 1954 quel tratto di mare vide la tempesta più violenta degli ultimi duecento anni, le catene della *LV 90* non riuscirono a resistere al fortunale ed essa quindi andò alla deriva insieme al suo equipaggio, che nulla potè.
Le Unità gemelle impotenti videro quanto stava accadendo e quando la lanterna della *LV90* smise di brillare capirono che si era capovolta.



Solo un uomo sopravvisse, del resto dell'equipaggio non furono mai trovati i corpi, ma ancora oggi, durante le fasi di bassa marea si può notare il relitto della nave, incagliato proprio sulla secca alla cui segnalazione era preposta.
Ho acquistato il kit della Chematic, davvero ben fatto, e con le opportune modifiche ho ambientato la nave alla fonda tra i marosi, denominando il diorama **"L'ultima notte"** e per renderlo più suggestivo ho dotato la nave di illuminazione fissa e la lanterna di illuminazione intermittente, al fine di accrescerne il realismo.
La costruzione non ha presentato particolari difficoltà e dalle ricerche espletate risulta una realizzazione fedele. Gli oblò sono stati forati e ho incollato all'interno delle strisce di plexiglas.

Non essendo nella scatola presenti le decals con la scritta South Goodwin, ho provveduto io con carta adesiva incollandola sulla fiancata: in questo modo, a colorazione avvenuta, rimuovendo le lettere adesive rimangono in evidenza la pannellatura e le rivettature. Infatti per la colorazione dello scafo ho passato dapprima uno strato di

grigio chiaro laddove andava riportata la scritta, ho collocato le lettere e ho passato con il nero tutto lo scafo, dopodiché ho colorato di rosso il bordo libero. Le gru tipo Welin per le imbarcazioni sono state opportunamente modificate e i bozzelli, come i remi, i banchi, il timone e le cime di salvataggio sono autocostruiti.
La vetrata della lanterna era assente ed è stata sostituita da un cilindro di plexiglas; la ringhiera sulla piattaforma della lanterna è autocostruita con filo di rame e listelli 1x1.
Terminata la costruzione ho iniziato l'invecchiamento, con colori a olio (in particolare il bitume di giudea - sostanza nera derivata dal petrolio) e soprattutto pigmenti, per far risaltare in particolar modo le rivettature.
Proprio in virtù della tragica vicenda raccontata ho voluto riprodurre la tempesta, che la fece affondare. Per realizzare il mare sono partito da una base in poliuretano, adeguatamente lavorato e corretto con das. Dopo aver preparato l'alloggiamento dello scafo e aver colorato il mare con tonalità blu mista a grigio oceanico, ho steso uno spesso strato di vetrificante. Dopo averla collocata sulla base, mi sono dedicato al lavoro per l'alberatura e per il posizionamento delle catene delle ancore: ho sostituito quelle in vinile del kit con quelle in metallo facilmente reperibili in aftermarket. Gli alberi sono stati rifatti in plastica e metallo.
Considerando la forza di quella eccezionale tempesta, ho deciso di realizzare il moto ondoso particolarmente accentuato mentre dagli oblò e da altre parti dello scafo, che è stato reso lucido per riprodurre l'effetto bagnato, si vede scendere acqua e schiuma, con un'inclinazione dovuta al



forte vento che imperversava. La base in legno è molto alta, perché deve ospitare l'apparato elettrico fisso e intermittente.
Il mio racconto vuole testimoniare come talvolta il modellismo può divenire uno strumento di narrazione storica e divulgazione culturale.

Xª MAS Vs X MAS

Marco Scotto - Socio e Segretario del Gruppo di Porto Santo Stefano

Che gli Italiani siano uno dei popoli più campanilistici ma al tempo stesso esterofili è un dato di fatto. La nostra lingua fonda le sue origini nel latino e nel greco, ma anche nelle lingue dei vari popoli che abitavano la Penisola precedentemente ai Greci e ai Romani e di quelli che vi entrarono durante le invasioni o le varie conquiste.
Non sorprende, allora notare somiglianze con lo spagnolo, il portoghese o addirittura con lingue nordiche per alcuni lemmi, così da trovare un *bidet*, uno *sport* o un *wurstel* proprio per via di queste influenze non sempre traducibili.
Discorso diverso per le parole volutamente usate in altre lingue, che sono entrate nel nostro lessico a causa delle mode del momento.
Avremo, quindi, i francesismi entrati nella prima metà del secolo scorso e gli anglismi dal secondo dopoguerra a oggi. Parole come *paltó* per dire cappotto o il più recente *gossip* per indicare un pettegolezzo sono ormai, ahimè, cosa comune.
Peggiore è il voler utilizzare termini che nel Paese di origine non hanno lo stesso significato come lo *smart working* che in aree anglofone si chiama, invece, *home working*.
Ma veniamo al succo del nostro discorso.

Un giorno, assistendo al telegiornale, i miei figli di 13 e 11 anni mi chiedono perché negli ultimi due o tre anni si parla sempre di polemiche che incendiano il periodo natalizio.
Eh sì, il periodo in cui dovremmo essere "tutti più buoni" ci trova a litigare per questioni storico-politiche, e tutto da quando alcune Amministrazioni locali hanno deciso di abbellire piazze e passeggiate con scritte luminose utilizzando la parola inglese di Natale, generalmente scritto Christmas, con la sua abbreviazione *X-mas*.
Questa forma abbreviata ha avuto la sua evoluzione nei primi anni del '900 anche se già in secoli passati appare in alcuni scritti anglosassoni, e vede la sua origine dal termine greco *XPI TO* (pronuncia Cristos).
La parola che definisce il Salvatore è stata stilizzata con le sue prime due lettere greche *X* (chi) e *P* (ro), quelle che assomigliano a una P sovrastante una X che tutt'oggi la Chiesa usa. Quindi con X venne sintetizzato il nome di Cristo e per questo la parola Christmas (formata da *Christ*, Cristo e *Mas*, Messa) divenne X-mas.
Questa parola, per esempio viene usata con la stessa trascrizione in campo petrolifero per definire la croce di produzione (*x-mas tree*, trad.: albero di natale), un insieme di valvole e tubazioni per la regolazione del flusso di fluidi e gas in uscita dal pozzo.
Quindi la polemica sarebbe sull'uso di un termine contratto in inglese? Certamente no!

Il problema nasce dal fatto che molti, in quella scritta ne leggono il nome di una delle flottiglie della Regia Marina, la famosa Xª MAS. In questo acronimo si riassume, infatti, il numero romano X (10) e la tipologia della flotta (Motoscafi Armati Siluranti).
Ne segue allora un'altra domanda: come può far litigare una parola abbreviata che potrebbe definire il Natale e una flotta di motoscafi? Solo il fatto che erano mezzi da guerra?
Bisogna allora ricordare che allo scoppio della Seconda Guerra Mondiale le flottiglie MAS, che diedero il loro contributo per la vittoria del primo conflitto contro l'Austria-Ungheria, erano tre e che la prima flottiglia venne ribattezzata come decima nel 1941 rifacendosi alla *Legio X Equestris*, la Legione preferita da Giulio Cesare.
Dopo la firma dell'armistizio di Cassabile nel 1943, le flottiglie MAS, come quasi tutti i Corpi militari, si divisero tra quelli rimasti fedeli al Re nel Meridione e quelli che seguirono il Duce nella RSI. Quindi, la parte di Xª MAS al comando del principe Junio Valerio Borghese, che rimase a La Spezia, seguì la linea fascista macchiandosi anche di crimini di guerra al fianco del Terzo Reich, mentre la parte comandata dal duca Aimone di Savoia-Aosta, ribattezzata Mariassalto, antesignano dell'odierno Comsubin (COMando SUBacquei INcursori), prese parte alle azioni di liberazione al fianco degli Alleati anglo-americani.

Dalla fine del conflitto, la cosiddetta *Decima*, venne ricordata solo per il suo ultimo biennio di vita quale Unità di matrice fascista, andando ad appannare o far dimenticare nomi di pionieri e medagliati quali Teseo Tesei, Luigi Durand de la Penne, Gino Birindelli e molti altri che fino all'8 settembre compirono operazioni che stupirono il mondo, sfidando il nemico fin nelle proprie basi più munite, e che sono probabilmente tra le più note azioni di guerra di tutti i tempi, al punto da indurre lo stesso primo ministro inglese Winston Churchill a scrivere: "*nel corso di alcune settimane l' intera flotta da battaglia nel Mediterraneo orientale è stata eliminata come forza combattente*".
Tornando ai giorni nostri, quindi, molti vedono in quella scritta natalizia un inneggiamento al fascismo e per questo è divenuta fonte di scontri durante consigli comunali o sulle pagine di giornali e social.
Allora, spiegando ancora ai miei figli, che per le vicissitudini legate alla guerra, in Italia, è vietato inneggiare e incentivare il fascismo; che alla fine della guerra furono divelti simboli come il fascio littorio che in altri Paesi come Francia, Spagna e USA, lo si trova negli stemmi di Stato perché lì ha ancora il significato del potere di chi governa come era in epoca romana; mi trovo in difficoltà non sapendogli spiegare perché, invece, l'obelisco del Foro Italico a Roma porta ancora le scritte *DUX* e *MUSSOLINI* senza scandalizzare più di tanto.

A questo punto sarebbe più giusto, forse, tornare a scrivere un semplice "buon Natale" in italiano per capire meglio quella parola, che indica la nascita di Nostro Signore e, magari, ricordare la Storia e i suoi protagonisti come dovrebbero essere ricordati veramente.

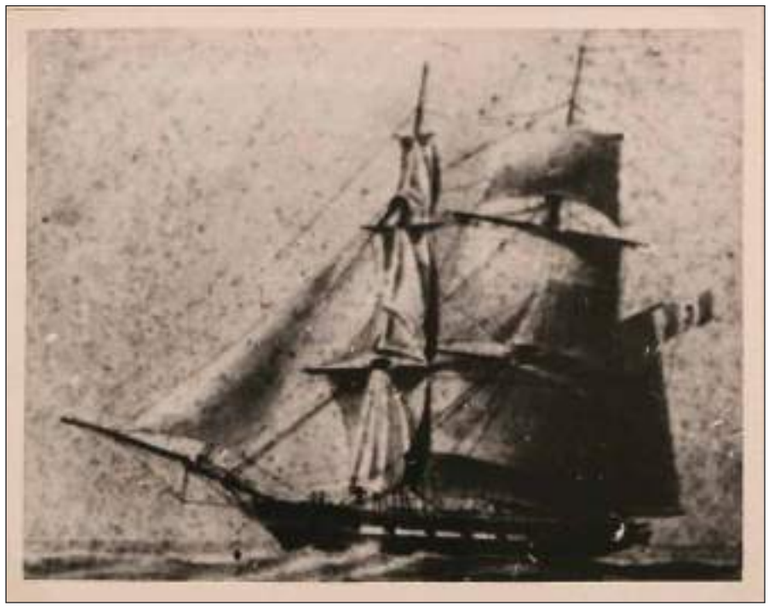
La crociera nel Pacifico del brigantino *Eridano* della Marina del Regno di Sardegna

1842-1845

Aldo Antonicelli - Socio del Gruppo di Torino

In occasione del recente passaggio di Capo Horn da parte dell'*Amerigo Vespucci* vogliamo ricordare che il primo bastimento dell'Italia preunitaria, che doppiò il famoso e "famigerato" predetto Capo, fù, il 3 febbraio 1844, il brigantino *Eridano* della Marina del Regno di Sardegna al comando del capitano di vascello in 2° Carlo Pellion, conte di Persano. Il brigantino sardo proveniva dal Rio de la Plata ed era diretto nel Pacifico per fare visita alle Repubbliche del Cile e del Perù e alla penisola della California.

Il progetto di inviare una nave della Marina Sabauda a visitare le Repubbliche della costa occidentale del Sud America, nei cui porti facevano scalo alcuni bastimenti mercantili nazionali, ma dove non era mai arrivata un'Unità da guerra sabauda, era nato tra la fine del 1841 e l'inizio del 1842 su suggerimento del Ministro degli Esteri in risposta alle sollecitazioni del Console sardo in Perù. La sua richiesta era motivata dal fatto che il Governo peruviano rispettava i Consoli di quelle Nazioni che di tanto in tanto inviavano qualche "legno da guerra" nei suoi porti mentre, al contrario, i Rappresentanti delle altre Nazioni erano definiti "Consoli senza cannoni", una definizione che equivaleva a Consoli di poco conto.



L'unica immagine nota dell'*Eridano* è questa fotografia purtroppo di cattiva qualità
Per g.c. di "Bergamo, Biblioteca Civica Angelo Mai e Archivi storici, Fondo Elio Occhini, Collezione di fotografie, IT094, 34/66"

Già alla fine del 1841 la fregata *Des Geneys* era stata inviata a stazionare al largo di Montevideo, nel Rio de la Plata, per fornire protezione ai Cittadini e ai Marinai nazionali, che risiedevano o commerciavano con l'Argentina e l'Uruguay, che dal 1839 erano coinvolte in una guerra che sarebbe durata 14 anni. La *Des Geneys* lasciò il Rio de la Plata per rientrare a Genova nel gennaio del 1843, sostituita dalla fregata *Euridice,* che rimarrà di stazione nel Rio de la Plata fino a settembre del 1844.

Tra marzo e aprile del 1842 il re Carlo Alberto approvò il progetto di inviare nel Rio de la Plata anche l'*Eridano*, che sarebbe rimasto di supporto all'*Euridice* per alcuni mesi per poi far rotta verso l'Oceano Pacifico.

L'*Eridano* era stato varato il 6 agosto del 1841 e nel giugno del 1842 aveva compiuto, già al comando di Persano, una breve navigazione all'isola di La Maddalena per verificare le qualità nautiche in vista dell'impegnativa crociera, cui era destinato.

Era lungo 32 m. tra le p.p. e aveva un dislocamento di circa 273 t, compresa l'artiglieria che era composta da 14 cannoni da 18 libbre e due cannoni-obice da 30, tutti ad anima liscia e ad avancarica.

Persano, che era entrato nella Regia Scuola di Marina nel 1819 all'età di 13 anni, aveva all'epoca 36 anni ed era stato promosso al grado attuale a giugno del 1841; l'*Eridano* era il suo primo comando. In una relazione redatta nel 1837, l'ammiraglio Des Geneys lo aveva definito "*...uno dei più brillanti ufficiali usciti dalla scuola di Marina... ha molta istruzione... [si è distinto] per zelo e intelligenza...*"; nel 1842 a seguito di alcune osservazioni da lui fatte su presunti difetti dell'*Eridano,* il comandante della Marina aveva dovuto far presente al Ministro di Guerra e Marina che Persano, pur avendo una grande istruzione teorica, era tra gli Ufficiali del suo grado quello che aveva meno navigato e quindi aveva ancora poca esperienza pratica.

La fregata *Euridice*
Per g.c. del Galata Museo del Mare di Genova

La scelta di Persano si dimostrò comunque felice, perché portò a compimento con successo una crociera, che durò in tutto tre anni e un giorno, nel corso della quale ricevette spesso gli elogi da parte di Ufficiali dei bastimenti delle Marine estere per la sua abilità nel manovrare all'entrata e all'uscita dai porti senza l'ausilio dei piloti locali.

Persano si era preparato attivamente alla navigazione che lo attendeva; gli erano stati forniti o si era procurato autonomamente i trattati di navigazione più recenti riguardanti i mari, in cui avrebbe dovuto recarsi.

L'*Eridano* salpò da Genova il 13 settembre 1842 e il successivo 2 gennaio giunse a Montevideo, dove Persano si mise agli ordini del parigrado de Villarey, comandante dell'*Euridice*.

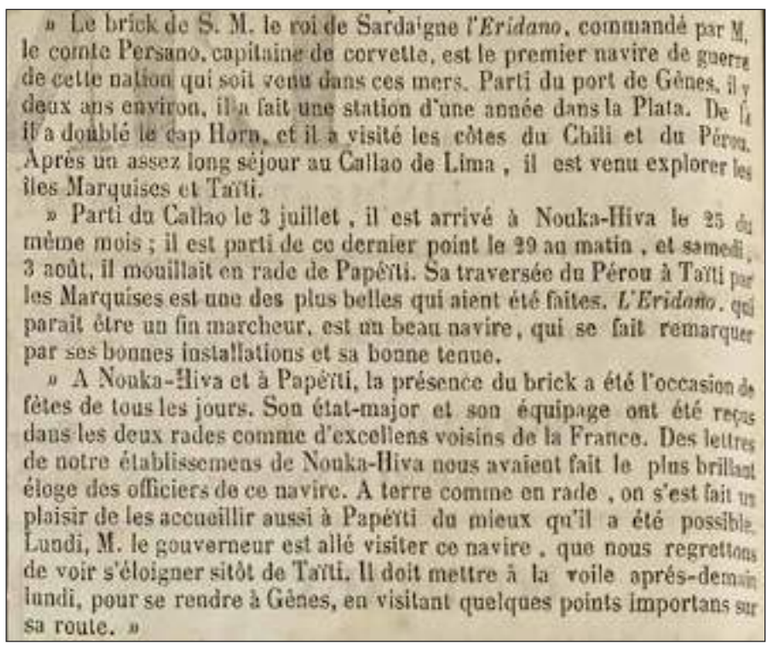
A novembre Persano ricevette l'ordine di recarsi nel Pacifico con le seguenti istruzioni: avrebbe dovuto rimanervi per tutto il 1844 e iniziare il viaggio di ritorno a Montevideo verso la fine dell'anno. Il suo scopo principale era di visitare i porti di Valparaíso e di Callao di Lima e altre località, secondo le richieste dei Consoli di stigmatizzare i Comandanti dei bastimenti mercantili sardi, che spesso ignoravano i Rappresentanti nazionali, e di raccogliere quante più possibili notizie economiche, politiche e generali sui Paesi che avrebbe visitato. Quando non avesse più giudicato necessaria la sua presenza in quelle località sarebbe stato libero di risalire la costa del Messico per far scalo ad Acapulco e arrivare fino alla penisola della California.

Per non perdere la stagione più favorevole per doppiare Capo Horn, Persano dovette rinunciare ad attendere l'arrivo di un mercantile nazionale, che era in ritardo, su cui viaggiavano alcuni Marinai di rinforzo e del vestiario addizionale per l'equipaggio; così il 9 gennaio 1844 salpò dirigendosi a sud.

La sua intenzione era di percorrere il lungo e tortuoso stretto di Magellano,

La mappa disegnata da Persano con il tracciato della rotta seguita dall'*Eridano*
Per g.c. della Direzione Generale Archivi Archivio di Stato di Torino.
Rielaborazione grafica dell'autore

del quale aveva gli accurati rilievi pubblicati dall'Ufficio Idrografico dell'Ammiragliato britannico.
Le condizioni meteo avverse lo costrinsero però a rinunciare ad attraversarlo e a dirigere invece verso sud per la più lunga e per molti versi più pericolosa navigazione verso Capo Horn, che doppiò felicemente il 3 febbraio del 1844; il 20 febbraio gettò l'ancora nel porto di Valparaíso, dopo 42 giorni di navigazione.
Dopo essersi recato a Santiago per far visita al Presidente del Cile e aver constatato che in quel Paese risiedevano pochissimi Sudditi sardi e che mai più di sei o sette mercantili nazionali facevano scalo annualmente nei suoi porti, Persano lasciò Valparaíso il 19 marzo e giunse nel porto peruviano di Callao il 3 aprile, dove trovò una fregata e due corvette statunitensi, una fregata britannica e una corvetta francese. Persano fu accompagnato a Lima dal Console sardo per far visita al Reggente del Governo.
Persano avrebbe voluto lasciare Callao entro maggio, ma l'insorgere di un conflitto civile lo convinse a rimandare la sua partenza sino alla fine di giugno per non produrre un effetto negativo sui Connazionali residenti a Lima e Callao. In uno dei rapporti che compilò durante la sosta comunicò di aver deciso di recarsi alle isole Sandwich, come allora era noto l'arcipelago delle Hawaii, alle isole Marchesi (chiamate all'epoca anche Mendane) e a Tahiti e soltanto sulla via del ritorno di dirigere verso la California, come gli era stato ordinato. Questo itinerario non era previsto nelle sue istruzioni, ma Persano lo motivò ricordando che, secondo il portolano britannico del Sud America, nel periodo tra giugno e ottobre la navigazione lungo le coste del Messico era da evitare a causa delle pessime condizioni meteo-marine, le stesse che provocavano anche malattie pestilenziali che costringevano gli abitanti ad abbandonare le località costiere e che perciò avrebbe trovato pressoché disabitati i porti nei quali avrebbe dovuto fare scalo. Invece, lungo l'itinerario che aveva scelto "*la navigazione al largo [era] meno procellosa [e] mi sono risoluto d' intraprenderla e metterla a profitto col visitare paesi nuovi ed adempiere [così] allo scopo delle mie istruzioni...*".
L'*Eridano* lasciò Callao il 2 luglio giungendo il 25 dello stesso mese alle isole Marchesi, che da due anni la Francia aveva dichiarato un suo protettorato, e dove gettò l'ancora nella baia Anna Maria (attuale baia Taiohae) dell'isola Nouka Hiva (attuale Nuku Hiva); il brigantino fu visitato dal Re e dalla Regina delle isole, ma il fatto più memorabile di quella sosta fu trovarvi un gruppo di muratori nazionali, perlopiù piemontesi, ingaggiati a Tolone dal Governo francese con un contratto di 5 anni: comprensibilmente furono felici dell'arrivo di un bastimento della Marina del loro Regno.
Dopo una sosta di tre giorni il brigantino salpò alla volta di Tahiti arrivando a Papeete il 3 agosto; il giornale cittadino, oltre a riferire gli elogi espressi dai residenti francesi a NoukaHiva nei riguardi dei visitatori sabaudi, riportò che gli Ufficiali e i Marinai furono accolti e festeggiati come eccellenti amici della Francia e che l'*Eridano* era un bel bastimento, veloce e ben equipaggiato. Persano descrisse l'isola come la più pittoresca che avesse mai visto.
Lasciata Papeete il 13 l'*Eridano* diresse alla volta delle Isole Sandwich, dove il 2 settembre entrò nel porto di Honolulu. Persano fu presentato dal Console francese al Re e commentò che questi parlava correntemente l'inglese e che si era informato sul Regno di Sardegna; delle isole, scrisse che il Paese era praticamente controllato dagli Statunitensi, che vi avevano quasi il monopolio.
Dopo essersi rifornito di viveri, Persano salpò il 19 settembre e si diresse verso la California lungo le cui coste la stagione era divenuta favorevole alla navigazione.


» Le brick de S. M. le roi de Sardaigne l'*Eridano*, commandé par M. le comte Persano, capitaine de corvette, est le premier navire de guerre de cette nation qui soit venu dans ces mers. Parti du port de Gênes, il y deux ans environ, il a fait une station d'une année dans la Plata. De là il a doublé le cap Horn, et il a visité les côtes du Chili et du Pérou. Après un assez long séjour au Callao de Lima, il est venu explorer les îles Marquises et Taïti.
» Parti du Callao le 3 juillet, il est arrivé à Nouka-Hiva le 25 du même mois ; il est parti de ce dernier point le 29 au matin, et samedi, 3 août, il mouillait en rade de Papéïti. Sa traversée du Pérou à Taïti par les Marquises est une des plus belles qui aient été faites. *L'Eridano*, qui parait être un fin marcheur, est un beau navire, qui se fait remarquer par ses bonnes installations et sa bonne tenue.
» A Nouka-Hiva et à Papéïti, la présence du brick a été l'occasion de fêtes de tous les jours. Son état-major et son équipage ont été reçus dans les deux rades comme d'excellens voisins de la France. Des lettres de notre établissemens de Nouka-Hiva nous avaient fait le plus brillant éloge des officiers de ce navire. A terre comme en rade, on s'est fait un plaisir de les accueillir aussi à Papéïti du mieux qu'il a été possible. Lundi, M. le gouverneur est allé visiter ce navire, que nous regrettons de voir s'éloigner sitôt de Taïti. Il doit mettre à la voile après-demain lundi, pour se rendre à Gênes, en visitant quelques points importans sur sa route. »

Estratto dal quotidiano francese L'*Indicateur* di Bordeaux del 4 marzo 1845, che riporta un articolo dedicato all'*Eridano* pubblicato dal giornale l'*Océanie* di Tahiti

Lo Stretto di Magellano, la Terra del Fuoco e Capo Horn; la linea rossa continua indica lo Stretto con i suoi ingressi orientale e occidentale; la linea tratteggiata il Canale di Cockburn, uno degli ingressi occidentali secondari

Fonte Le Tour du Monde, Parigi, 1861
Elaborazione grafica dell'autore

L'11 ottobre giunse a San Francisco, dove rinnovò la provvista d'acqua e tre giorni dopo salpò per arrivare il 20 a Monterrey, ripartendo alla volta del porto messicano di Mazatlan dopo una sosta di cinque giorni.
Persano riferì che in California non vi era alcuna possibilità di commercio per i commercianti sardi e che la popolazione era poverissima tanto che non poteva pagare in denaro, ma doveva far ricorso al baratto; a Mazatlan invece faceva scalo qualche bastimento sardo e vi si era stabilito un centinaio di Connazionali. Persano si guadagnò la gratitudine del Governo francese per il soccorso da lui prestato ai residenti francesi della città messicana in occasione di una sommossa popolare, che sembrava metterli in pericolo.
Le tappe successive furono San Blas e Acapulco con sosta di otto giorni, per ripartire alla volta di Valparaíso dove giunse il 20 gennaio del 1845 dopo 55 giorni di navigazione.
Persano mise alla vela il 14 di febbraio diretto a sud, nuovamente deciso a passare per lo stretto di Magellano.
Il 5 marzo arrivò nelle vicinanze di Capo Pillar (o Pillares), l'ingresso più settentrionale dello stretto, ma incontrò una violenta bufera con vento di tramontana e dopo 50 ore passate alla cappa e aver anche inutilmente tentato di entrare nel più meridionale ingresso del canale di Cockburn dovette rinunciare e dirigere su Capo Horn.
Doppiò il Capo l'11 marzo, il giorno successivo entrò nell'Atlantico e il 7 maggio giunse a Montevideo, dove lo attendeva l'ordine di rientrare in Patria.
Il 31 maggio l'*Eridano* mise alla vela alla volta di Genova; dopo aver fatto scalo a Madeira e a Gibilterra, il 15 settembre 1845 all'una e trenta di notte entrò nel porto di Genova, dopo un'assenza di tre anni e un giorno.
In tutto il viaggio Persano, con entusiasmo e anche con una punta di vanità, non mancò di sottolineare nei suoi rapporti, di non avere utilizzato mai l'aiuto dei piloti locali per entrare e uscire dai porti.
Visitò e studiò molti dei bastimenti da guerra esteri francesi e britannici, che incontrò e ne segnalò le innovazioni nelle attrezzature e nel maneggio dell'artiglieria, suggerendone spesso l'adozione.
Si rivelò anche un attento osservatore delle situazioni politiche e degli usi e costumi locali, in particolare dei nativi delle isole del Pacifico, nei confronti dei quali dimostrò un'apertura mentale inconsueta per un uomo del suo tempo.
Non perse nemmeno un uomo per incidente o malattia, sebbene alcuni Marinai disertarono sia a Montevideo sia a Valparaíso, un fenomeno che era diffuso anche sui bastimenti delle Marine estere.
Nei suoi rapporti elogiò frequentemente il suo Equipaggio.
L'*Eridano* si rivelò un valido bastimento; non si segnalarono avarie o danni di rilievo all'attrezzatura e alle vele che si rivelarono di significativa qualità.
L'ottima impressione che il brigantino fece a Valparaíso portò le Autorità cilene a chiedere al Governo sardo la disponibilità a far costruire un brigantino simile per suo conto.
Per motivi vari la richiesta, pur se lusinghiera, non fu accolta.

BIBLIOGRAFIA

Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite e Corte, fondi: Ministero della Marina e Consoli nazionali.

C. Persano, *Appunti sulle manovre eseguite nel comando del Regio brigantino Eridano*, Genova, 1866.

F. Bargoni, F. Gay e V. M. Gay, *Navi a vela e navi miste italiane*, Ufficio storico della Marina Militare, Roma, 2001.

I giovani Nunziato una storia ai margini della Storia

Lelio Del Re - Socio del Gruppo di Ortona

Nel mese di marzo del 1943 la famiglia Nunziato perde il capofamiglia Vincenzo, pescatore esperto, soprannominato *Cocciastorta* per la sua spiccata autorevolezza e stravaganza. La tragedia lascia la moglie Palmira e i suoi nove figli nel dolore, ma anche nello sconforto della miseria.
La loro sorte era legata alle uniche cose che possedevano: la casa (ubicata in una zona isolata dal centro di Francavilla al Mare, soprannominata *Pescematto*, a nord della foce dell'Alento e priva di ogni confort di abitazione civile) e le barche da pesca (unica fonte di sostentamento).
Vittorio, tredicenne, aveva dovuto abbandonare la scuola alla seconda elementare per necessità, come pure gli altri fratelli più grandi, per iniziare il duro lavoro del pescatore. Sapeva a malapena contare e ci provò mentre, intento a pescare le triglie sulla barca dello zio Donato, degli strani "uccelli volanti" gli passavano sopra la testa.
Quella limpida e soleggiata giornata di fine agosto venne di colpo sconvolta da un violento bombardamento aereo degli Alleati su Pescara.
Vittorio riuscì a contare fino a quaranta, poi intense colonne di acqua si sollevarono sull'orizzonte, dove si intravedevano delle barche intente alla pesca, poi colonne e colonne di fumo.
Era il 31 agosto, aerei B-24 Liberator del 98° e del 376° Bomber Group della IX zona aerea degli USA, partiti da Bengasi (Libia), in tre ondate sganciarono su Pescara centinaia di bombe da 500 libbre, procurando migliaia di vittime, tra morti e feriti, distruggendo palazzi, edifici pubblici e soprattutto la stazione ferroviaria.
Dopo l'8 settembre, con la firma dell'armistizio del Governo Badoglio con le Forze alleate, i Tedeschi occuparono gradualmente l'Abruzzo, stabilendo la linea di difesa "Gustav", che univa il litorale tirrenico a quello adriatico, da Montecassino a Ortona. Nei mesi successivi temendo sbarchi di Forze alleate, i Tedeschi avevano posto delle difese lungo il litorale francavillese e svolgevano una sorveglianza con mezzi motorizzati.

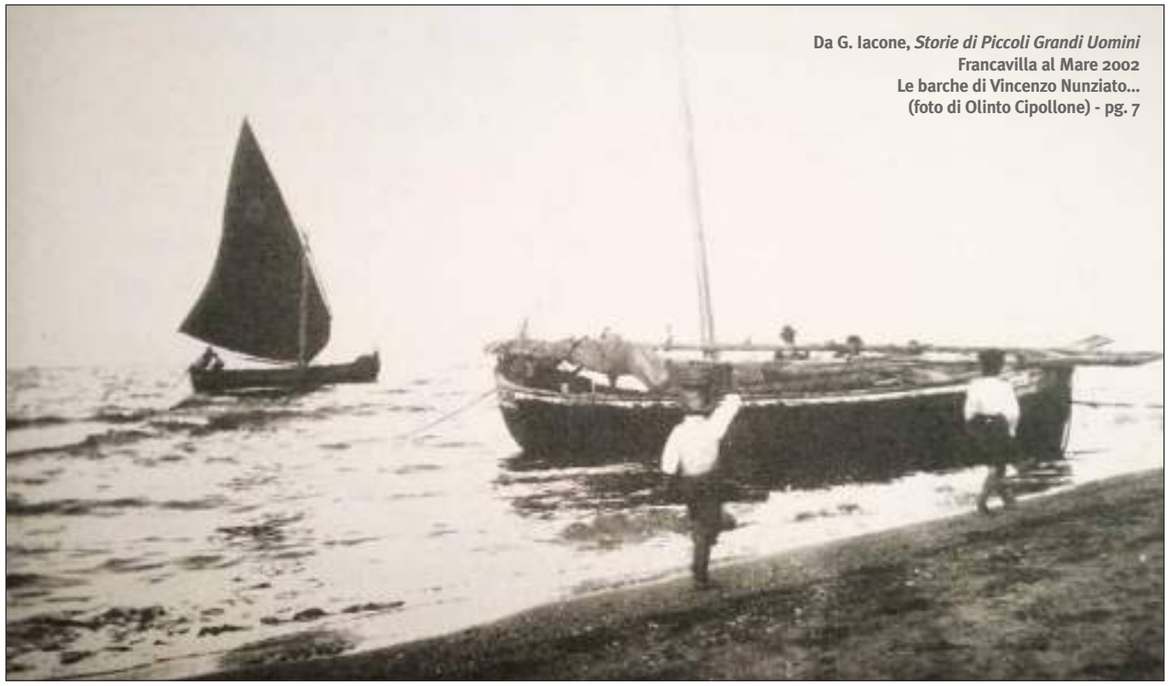
Un aereo B-24 Liberato

I componenti della famiglia Nunziato non percepivano che la guerra era alle porte della loro casa, poiché vivevano in una zona completamente emarginata dal resto del paese, in una sorta di rifugio naturale, e si sentivano protetti, in quanto lì anche i sidecar dei Tedeschi, armati di mitragliatrici, a mala pena si addentravano.
La vera guerra la stava combattendo la madre Palmira alla ricerca quotidiana di cibo per sfamare otto dei suoi figli, dal momento che il più grande era stato chiamato alle armi in Marina. Una drammatica situazione! Cosicché quando due sconosciuti contadini (così si mostrarono) chiesero di trasportare via mare delle persone a sud, oltre il fronte, offrendo qualche migliaio di lire in cambio, Palmira non stette tanto a rifletterci, pur sapendo che gli unici capaci di poterlo fare erano Piero, di quindici anni, e Vittorio. Non certamente le figlie femmine o gli altri maschi più piccoli.
L'accordo fu preso per la tarda notte del 30 dicembre, qualora il tempo fosse stato sereno e il mare calmo. Quella notte i due contadini, che non imbarcarono, si presentarono con sei aviatori, piloti e membri d'equipaggio di qualche aereo alleato abbattuto dalla contraerea tedesca, e due Ufficiali della Regia Aeronautica. Mentre ci si apprestava a decidere sul da farsi, all'improvviso altre persone, sbucando dal nulla, si vollero unire alla compagnia.

Vittorio Nunziato

Ha svolto il servizio di leva in Marina.
Socio del Gruppo ANMI di Francavilla al Mare dal 2000, ha ricoperto l'incarico di Vicepresidente dal 2004 al 2012, nel 2023 è partito per l'ultima navigazione.

Vi erano diversi giovani francavillesi in fuga dai rastrellamenti e altri sconosciuti, insomma una ventina di fuggiaschi. Al che i due Nunziato presero la decisione di utilizzare la barca più grande, una lancetta tirata a secco nella duna e ben nascosta, non solo ai Tedeschi ma a chiunque fosse malintenzionato.
I due fratelli si stavano avventurando in qualcosa di sconosciuto, ma lo dovevano fare per la sussistenza della famiglia, seppur inconsapevoli di quanto potesse loro accadere se i Tedeschi li avessero scoperti.
Agli abitanti di *Pescematto* non era arrivata la notizia che proprio nella mattinata del 30 a Francavilla al Mare, in località Santa Cecilia, i Tedeschi avevano appena compiuto un eccidio. Infatti, a seguito dell'uccisione di un soldato tedesco undici Civili, un Carabiniere in servizio a Pineto, e otto Militari "sbandati", dopo l'8 settembre, furono presi in ostaggio per rappresaglia e passati subito per le armi. Venti vittime: diciotto maschi adulti, un giovane studente e un anziano. Tra gli sbandati c'erano un Sottotenente di fanteria dell'Esercito, un Sottufficiale di Marina, tre Fanti, un Marinaio e due Avieri. Episodio che viene ricordato come "La Strage di Santa Cecilia".
Il mare calmo favorì la partenza. Piero, il più grande, prese il timone. Vittorio si mise a governare la vela, che subito prese vento sotto l'effetto della favorevole brezza di terra. Dapprima si veleggiò verso il largo per poi costeggiare il litorale, facendo rotta verso sud.
Al traverso di Ortona, zona di costa ben conosciuta e dove avrebbero facilmente saputo prendere terra, qualcuno ammonì con insistenza di continuare, poiché proprio là c'era il fronte. Chissà come sarebbero andate le cose se non avessero dato ascolto a tale esortazione.
In effetti, già dalla notte del 27, i Paracadutisti della Prima Divisione tedesca avevano abbandonato le vie e le case di Ortona per attestarsi a qualche chilometro a nord. L'aspra battaglia combattuta casa per casa dai Tedeschi contro l'avanzata delle truppe canadesi dell'8ª Armata era appena terminata.
Nell'opera "La seconda guerra mondiale" Winston Churchill ha scritto: *"Il 20 dicembre Unità canadesi avevano raggiunto i sobborghi di Ortona a mare, ma soltanto tre giorni dopo Natale e dopo durissimi combattimenti, la Città fu sgomberata dai nemici. Questa fu la prima grande battaglia per le vie di un centro abitato e da essa molto imparammo".*
Cosicché si continuò a navigare verso sud.
All'albeggiare un aereo puntò la barca, iniziò a volteggiare su di essa con determinazione, facendo delle manovre che indicavano di dirigere verso la costa. Nell'incertezza si puntò verso la spiaggia e subito dopo si ammainò la vela.
Uno strano motoscafo, un gommone, mai visto prima, raggiunse l'imbarcazione, che rapidamente prese a rimorchio la barca.
In spiaggia dei soldati con uno strano turbante accolsero i fuggitivi. Gli aviatori, dopo aver brevemente comunicato con


Da G. Iacone, *Storie di Piccoli Grandi Uomini*
Francavilla al Mare 2002
Le barche di Vincenzo Nunziato...
(foto di Olinto Cipollone) - pg. 7

i militari, sparirono insieme a tutti gli altri, senza alcun saluto, né tantomeno ringraziamento. Anzi senza alcun motivo, la sagacia dei "liberatori" indusse a dare fuoco all'imbarcazione, distruggendola.
I Nunziato, capendo che non sarebbero più tornati a casa con la loro lancetta, si misero a piangere come bambini, d'altronde lo erano.
Se lo sconforto, a dir poco, li colse all'improvviso, non ci fu tempo per affliggersi per quanto accaduto, dal momento che una vera odissea li stava per travolgere. Non avendo mai pescato lungo quel tratto di costa, disconoscevano il luogo dove si trovavano.
Da qualcuno seppero di essere sulla spiaggia di Casalbordino, mentre venivano imbarcati su un camion militare diretto a Foggia, per essere rinchiusi in un campo profughi.
Dopo quattro giorni, furono trasferiti a Lecce in un grande edificio, un ex ospizio. Lì stettero un paio di settimane, a far nulla, poi portati a Galatina in un vecchio ospedale.
Nel gruppo dei fuoriusciti conobbero un antifascista, un marchigiano che li prese a cuore, abbandonati com'erano. I trasferimenti continuarono.
Raggiunsero Squinzano, poi Brindisi, infine Bisceglie dove giornalmente venivano portati a Santo Spirito, vicino Bari, per movimentare materiali in grossi magazzini. Ricevevano come paga delle strane banconote, le Am-lire, che comunque si volatilizzavano per saldare pasti miseri.
A Bisceglie, grazie alla popolazione locale, riuscirono, dopo mesi, a cambiarsi gli indumenti. Non si saprà mai se vennero considerati fuggiaschi, latitanti, fuoriusciti o rifugiati, comunque una cosa è certa vennero trattati più da reclusi che da liberi.
Il 10 giugno la linea di difesa tedesca Tollo-fiume Arielli-Torre Mucchia, costituita a pochi chilometri da Ortona dopo la battaglia del Natale del '43, venne abbandonata, come l'intera linea di difesa Gustav.
Le forze tedesche si ritirarono al di là dell'Arno.
La notizia che l'Abruzzo era stato liberato arrivò a Bisceglie sul finire di giugno, cosicché il continuo e ossessionante desiderio di casa riprese vigore nei due fratelli che decisero di tentare il ritorno a Francavilla. Impresa non facile, tra l'altro occorreva per qualsiasi trasferimento un permesso "speciale" rilasciato dal Governo Militare Alleato (*A.M.G.O.T.*), che si guardarono bene dal richiedere.
Senza riflettere partirono, raggiungendo Foggia a piedi e con mezzi di fortuna. I treni per il nord partivano non dalla stazione, completamente distrutta, ma da un punto situato a due chilometri da essa. Per la prima volta nella loro vita misero un piede su un treno. Non essendo in possesso di alcun documento di riconoscimento, riuscirono a farla franca ai vari controlli passando per figli altrui.
Solo dopo alcuni giorni, il treno si fermò a Ortona, visto che oltre la stazione anche la strada ferrata era stata completamente divelta dai Tedeschi.

"Star of service"
riconoscimento concesso a Vittorio Nunziato dalla U.S. Air Force

Poca cosa per i fratelli Nunziato che sentivano l'aria natia, distante appena una decina di chilometri. Così proseguirono a piedi tra le macerie di una città morta. Nel prendere la strada statale, riconobbero alcuni francavillesi intenti a lavorare nei pressi del deposito costiero dell'Agip.
Di lì a poco furono riconosciuti dal maggiore dei fratelli, Giorgio, che dopo l'8 settembre, in servizio a Fiume, fece ritorno a casa, riuscendoci però solo ai primi del '44. Si era all'inizio di luglio, il calvario di Pietro e Vittorio si era concluso.
La vicenda dei giovani Nunziato è a dir poco così sconvolgente sia per la loro inesperienza di vita sia per l'impressionante casualità degli eventi che li videro protagonisti, da poter essere considerata alquanto inverosimile.
Purtroppo è accaduta, e solo Vittorio ha continuato a raccontarla, il fratello Pietro morì di malattia qualche anno dopo alla giovane età di venticinque anni.
Il Comitato Ricerche Storiche di Francavilla al Mare nel 2002 ha voluto ricordare l'impresa dei fratelli Nunziato, pubblicando il testo di Giuseppe Iacone, dal titolo "Storie di Piccoli Grandi Uomini".
Nel giugno del 2006 il Comune di Francavilla al Mare ha conferito a Vittorio Nunziato un Attestato di Merito con Medaglia d'Oro per la sua azione del 30 dicembre del 1943. Nel maggio del 2007 la U.S Air Forse, tramite l'Ambasciata USA a Roma, gli ha assegnato il riconoscimento *Star of service*, per "aver servito coloro che servono".
Nel 2023 Vittorio è salpato per la sua ultima missione.

Il C.I.R.M
Centro Internazionale Radio Medico
Faro della Solidarietà nei Mari del Mondo

Ugo Rosario Basso - Capitano di Lungo Corso

Promuovere gli alti valori morali del Centro Internazionale Radio Medico (C.I.R.M.) è certamente raccontarne la storia, un esempio concreto di solidarietà e innovazione al servizio dell'umanità. La sua attività si basa su principi di equità e rispetto per la vita umana, offrendo sostegno senza chiedere nulla in cambio. Il giorno 30 maggio 1934, su invito del Prof. Guido Guida, Direttore della Rassegna Internazionale di Otorinolaringologia, che intuì il potenziale della tecnologia radio per fornire consulenze mediche a distanza (per merito di Marconi la radio aveva rotto l'isolamento di coloro che navigavano, essi non erano più soli!) si riunirono a Roma i seguenti medici: M. Acqua, A. Bensoir, G. Bernieri, F. De Gennaro, G. Di Blasi, M. Di Rorai, A. Dubinsky, G. Goretti, F. Gruccione, V. Lanza, E. Lipani, G. Mavagna, P. Monchi, G. Musti, L. Priore, A. Razza, A. Rizzuti, Sallustri, Sciafra, A. Scontrino, B. Sparacio. Questa riunione pose le basi per la costituzione della Fondazione "Centro Internazionale di radio comunicazioni mediche" con lo scopo di fornire consigli sanitari via radio alla gente di mare in navigazione su tutti i mari del mondo ottenendo, così, un tempestivo supporto medico e migliorando significativamente le condizioni di lavoro e sicurezza nel settore marittimo.
Primo Presidente della Fondazione fu nominato il Senatore Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia e Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Il Comitato Direttivo fu costituito da S.E. Aldo Castellani, dai Proff. Cesare Antonucci, Giuseppe Caronia, Alessandro Dubinsky ed Eugenio Morelli - Direttore: Prof. Guido Guida - Segretario: Dott. Mario Di Rorai.
Nel 1936, dopo la morte di Guglielmo Marconi, la Presidenza della Fondazione fu assunta da S.M. la Regina Elena. Nel 1946, anno di ripresa delle attività dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'ideatore e fondatore della Fondazione, Prof. Guida, ne assunse la Presidenza che mantenne ininterrottamente fino al 19 febbraio 1969, giorno della sua morte.
Nel 1950, il Governo italiano con Decreto del Presidente della Repubblica n. 553, riconoscendo le benemerenze acquisite nel campo dell'assistenza radio medica, dispose la trasformazione della Fondazione in "Ente Morale", che assunse il nome di "Centro Internazionale Radio Medico". Esso, operativo H24 e completamente gratuito, costituisce un punto di riferimento per armatori, capitani e marinai che necessitano di assistenza medica in situazioni di emergenza o per patologie croniche da gestire durante le lunghe traversate. Con il progresso tecnologico, il C.I.R.M. iniziò a utilizzare apparecchiature mediche sempre più sofisticate per monitorare a distanza le condizioni dei pazienti. Fu tra i primi Enti a introdurre la telemedicina, collaborando con organizzazioni marittime e sanitarie a livello globale al fine di migliorare la sicurezza e la salute a bordo, promuovendo studi per migliorare il predetto settore e sviluppare tecnologie innovative.
Tra gli anni 20 e 30 del novecento, diversi Paesi (come l'Olanda, la Germania e il Giappone) avevano iniziato a erogare un servizio di assistenza medica via radio. Il primo fu istituito negli Stati Uniti con una licenza radio rilasciata il 18 novembre 1920. Ma la differenza tra tali servizi e quello italiano era che il nostro veniva esteso ai marittimi di tutte le nazionalità e in tutti i mari del mondo, peculiarità che non caratterizzava gli altri Paesi, che si rivolgevano solo ai transiti lungo le proprie coste. Con il contributo dello Stato, nei primi anni sessanta, il C.I.R.M. offrì, sempre gratuitamente, assistenza sanitaria anche agli abitanti delle piccole isole e delle località isolate. Alla luce di tutte le iniziative messe in atto nel tempo, potremmo considerare il C.I.R.M. come il precursore della telemedicina, ricordando che già nel 1935 sul transatlantico *Rex* furono effettuati degli esperimenti di trasmissione del battito cardiaco con un apparecchio di invenzione del Prof. Pende.
Il Centro Internazionale Radio Medico rappresenta un esempio straordinario di come la dedizione, l'innovazione e l'altruismo possano trasformare il mondo anche nei contesti più difficili. Da quasi un secolo è un punto di riferimento per chi naviga fornendo, non solo assistenza medica, ma anche conforto e sicurezza a chi vive lontano dalla terraferma. La sua missione umanitaria, radicata nei valori universali di solidarietà e rispetto per la vita, ha salvato migliaia di vite umane, ricordandoci che anche nei luoghi più remoti l'aiuto è possibile. Grazie all'impegno instancabile del suo fondatore e dei medici succedutisi nel tempo e alla capacità di adattarsi alle sfide tecnologiche e sociali del tempo, il C.I.R.M. continua a essere un simbolo concreto di speranza per i marittimi di tutto il mondo. Diffondere la sua storia e i suoi valori significa riconoscere l'importanza di chi lavora silenziosamente per il bene comune, ispirando le generazioni successive a seguire la strada della solidarietà e dell'innovazione al servizio dell'umanità. In un mondo sempre più interconnesso, il C.I.R.M. ci insegna che le barriere possono essere superate e che persino in mezzo agli oceani c'è sempre un faro di speranza pronto a guidarci verso un porto sicuro.

Coltano, località fuori Pisa, individuata da Marconi per la costruzione della prima stazione a onde lunghe. Essa si prestava a questo tipo di trasmissione poiché riduceva le dispersioni del segnale in quanto in zona acquitrinosa

Altre notizie sul cacciatorpediniere *Pantera*

Loredana Rosenkranz

Come ben sanno i nostri lettori la Redazione del Giornale non ha mai attivato la Rubrica "Lettere al Direttore", preferendo rispondere direttamente ai Soci/lettori ai vari commenti/quesiti relativi agli articoli pubblicati sul Giornale "Marinai d'Italia", anche quando i quesiti potevano essere di interesse collettivo; ma questa volta ritengo che la mail della prof.ssa. Loredana Rosenkranz, per le considerazioni esposte, sia meritevole di essere condivisa con tutti.
Buona lettura.

Stimato Direttore

Ho appena letto sulla vostra pubblicazione, n° 8/9 2025, un articolo che mi ha particolarmente interessato, potrei dire persino commosso, poiché rievoca vicende che coinvolgono anche la mia famiglia. Si tratta del contributo di Daniele Trucco "La missione suicida del cacciatorpediniere Pantera".
Sono la figlia di un marinaio, così amava definirsi mio padre, Bruno Rosenkranz, imbarcato sul Pantera proprio negli stessi mesi del nonno di Daniele. Avrei pensato, se può interessarvi, di inviarvi un breve scritto che rievoca quel periodo della vita di mio padre. La documentazione in mio possesso è scarna ma comunque importante per noi familiari e precisa, giacché mio padre datava i messaggi e le foto; per una verifica più puntuale delle date ho consultato l'estratto matricolare che lo riguarda, rilasciato dal Ministero della Difesa Marina.
Sono stata docente di storia e filosofia nei licei e ho cercato di tenere al centro dell'insegnamento rivolto ai giovani ragazzi e ragazze la passione della memoria, l'impegno nella documentazione dei fatti e delle idee, l'attitudine a una ricerca che illumini il presente riscoprendo quanto delle tracce del passato ci appartiene.
Disposizione che mi pare di rintracciare e condividere nelle parole di Daniele e nella vostra pregevole rivista. Nella convinzione che un piccolo contributo relativo all'esperienza marinara di mio padre possa interessare voi, i vostri lettori e Daniele Trucco le invio queste brevi pagine corredate da alcune foto.

Cordiali saluti
Loredana Rosenkranz

PS. Leggo regolarmente la vostra rivista perché mio marito, marinaio per passione, è iscritto alla vostra associazione.

Dall'interessante articolo di Daniele Trucco "La missione suicida del cacciatorpediniere *Pantera*", pubblicato sul Giornale "Marinai d'Italia n. 8/9 2025 Agosto/Settembre", scopro che le esperienze del periodo della guerra vissute dal nonno Mario si intrecciano, almeno in parte, con quelle di mio padre, Bruno Rosenkranz, imbarcato sul *Pantera* come Capo radiotelegrafista dal 24.1.39 al 6.5.40, per citare il burocratico Foglio Matricolare.
Ci restano per fortuna ritratti fotografici più amichevoli, corredati di brevi sue annotazioni, come citerò più tardi, a richiamare quel periodo del suo servizio.

Bruno Rosenkranz
allievo R.T. del CEMM - 1924

Durante la lettura della "storia vera" scritta da Daniele mi conforta il fatto che a lui, nipote, sia stata trasmessa la passione della memoria. Io ci riuscii con mio figlio Giaime, nipote di Bruno, solo per la grande storia ma non per quella nostra, privata e familiare. Insomma, il giovane sapeva tutto della Seconda Guerra Mondiale e niente del nonno dentro di essa; questo accadde credo perché le ferite inferte dalla guerra e la prematura scomparsa del marito avevano portato mia madre a depurare i ricordi di quel periodo, per lei drammatico, e a parlare alle figlie e al nipote solo di un padre e nonno Bruno amante del mare, degli sport, della pesca, mai della guerra e di lui in guerra. Nina, come è accaduto a tante altre donne che avevano vissuto la tragedia, non aveva ricordi eroici, non voleva più vedere la croce di guerra e neanche le foto o gli attestati della Marina delle varie azioni cui aveva partecipato suo marito: tutto era chiuso in una scatola che non si apriva mai. Sarà la figlia di Bruno, Loredana, solo molto più tardi a raccogliere lettere e foto dimenticate, trascriverne le didascalie e rendere comprensibili e coerenti i ricordi della sua storia di marinaio a vantaggio delle generazioni familiari successive.
Bruno era nato nel 1907 a Montona d'Istria, in provincia di Trieste, ma vissuto fin da piccolissimo in quella città. A 17 anni si era arruolato volontario nel CEMM in qualità di allievo R.T. presso la Mariscuola di La Spezia.
Fino al 24.1.1939, quando fu imbarcato sul *Pantera*, girovagò tra stazioni radio e vari imbarchi nel Mediterraneo. Passava il tempo libero a fare sport e gare, soprattutto di nuoto, vincendone qualcuna. Anche per lui la guerra era lontana. Conobbe, quando era a Taranto, mia madre Nina, dopo due anni si sposarono e trascorsero la luna di miele nella Stazione radio di Lagosta, in Dalmazia, nel mare di fronte a Dubrovnik. Erano felici nella loro isoletta quando li colse la tempesta che preparava la guerra, Nina ritornò in Sardegna in attesa della prima figlia, Bruno fu imbarcato sul *Pantera* e ci rimase più di un anno, sino al 6.5.1940.

Da alcune foto spedite a mia madre lo si scorge sulla nave, penso che sia quella nave, anche se Bruno non lo annota e indica solo luogo e data. Inviò alla suocera a Sassari una cartolina da Massaua, che ritrae il cacciatorpediniere *Pantera* in navigazione).
Nel maggio del 1940 fu imbarcato sull'incrociatore *Garibaldi* con il quale partecipò alla battaglia di Punta Stilo, che si concluse com'è noto senza perdite per la Marina italiana; come aveva evitato casualmente il tremendo disastro accaduto al nonno di Daniele nel mar Rosso così fu per il mancato siluramento del *Garibaldi*.

I suoi amici marinai sostenevano che la sua presenza accanto a loro era di buon auspicio e la nave non subiva siluramenti. La sua fortuna lo accompagnò anche successivamente: al rientro da una missione all'estero fu assegnato al cacciatorpediniere *Granatiere*, il quale si trovava a Taranto per le riparazioni dei danni riportati in un pesante bombardamento statunitense, quando si trovava ormeggiato nel porto di Palermo il 22 marzo 1943.
Il *Granatiere* rimase a Taranto sino all'ottobre 1943, dopo l'armistizio tra l'Italia e gli Alleati. Bruno si trovò quindi a passare da un fronte di guerra all'altro senza dover compiere la scelta drammatica toccata a Mario e a centinaia di militari italiani.
La Marina nel suo complesso seguì il re e Bruno seguì la Marina. In seguito, partecipò a missioni di pattugliamento nel Mediterraneo sotto il comando alleato e fu poi comandato a terra in varie stazioni radiotelegrafiche, tra Sicilia e Sardegna.
Avendo una sola figlia fu congedato nel 1948 per la riduzione postbellica dei contingenti.

Sul finire dell'estate 2025 la Delegazione Salentina, dopo un meticoloso impegno e lavoro di raccordo tra Autorità politiche locali e militari, ha coronato il proprio sogno e ha regalato all'intera Comunità marinara due Monumenti dedicati ai Marinai d'Italia e ai Caduti del Mare eretti rispettivamente nelle città di Nardò e di Maglie

Monumento ai Caduti del mare **Nardò**

Antonio Dell'Anna - Socio del Gruppo di Nardò

Anche Nardò, nel Salento, ha il suo Monumento ai Caduti del mare. Un modo non solo per ricordare gli uomini e le donne della Marina che hanno dato la vita per il nostro Paese, ma per trasmettere a tutti, in particolare alle nuove generazioni, quei valori di servizio, sacrificio, amore per l'Italia e per le persone che fanno grande una Comunità.
Inaugurato il 29 settembre con la partecipazione di una gremita folla si può adesso ammirare, percorrendo via Marinai d'Italia angolo Corso Italia, in tutto il suo profondo significato il "Monumento ai Caduti del Mare".
Nardò con i suoi quattordici Marinai caduti durante la Seconda Guerra Mondiale, uniti a quelli delle altre Forze armate, ha pagato un prezzo altissimo di figli che non hanno mai fatto ritorno a casa. Da oggi, quei figli e quei marinai - eroi - avranno un luogo dove poterli ricordare tutti insieme. Ma non solo. Il Monumento è anche un modo per rappresentare una Forza armata, la Marina militare, con tutta la sua storia e la sua modernità e anche per lanciare, come ricordato precedentemente, un monito alle future generazioni.

A dare corpo all'idea è stato il maestro scultore Prof. Dario Falconieri, che ha realizzato una struttura unica nel suo genere, di forte impatto visivo ed emotivo, con tre momenti differenti rappresentati.

A sinistra, la parte storico-culturale con in alto, Nave Amerigo Vespucci, ancora oggi simbolo, sui mari, della nostra storia, tradizione, arte marinaresca e vocazione marinara.
In primo piano è stato riportato un atto eroico della Prima Guerra Mondiale, l'Impresa di Premuda, del 10 giugno 1918. Un evento bellico, che viene ricordato con Luigi Rizzo e il suo equipaggio che rientrano vittoriosi nella base di Ancona. Tale immagine è stata scelta non solo per rievocare l'eroica azione, ma anche e soprattutto per ricordare il significato della stessa per il Paese. È stata una presa di coscienza per tutti gli Italiani, che fino a quel momento pensavano di essere stati ormai sopraffatti dal nemico e che invece, riprendendo le redini del loro destino, hanno riconquistato terreno, vincendo la Prima Guerra Mondiale.

Al centro, due Marinai, un uomo e una donna. Quest'anno ricorrono i 25 anni dell'ingresso delle donne nelle Forze armate, baluardo, finalmente superato, verso la parità dei generi. Una grande conquista del Paese, delle Forze armate e della Marina militare nel terzo millennio. Ancora il saluto militare del più basso grado della Marina rivolto ai passanti, scelto per significare sempre e in ogni momento l'importanza del servizio svolto con determinazione e sacrificio dai Marinai.

A destra, la parte operativa, moderna. Marinai e mezzi che richiamano le componenti e gli ambienti in cui è impegnata la Marina militare (sul mare, sopra e sotto la superficie). Al servizio di tutti senza lasciare mai nessuno indietro. Questa è l'immagine che ci porta ai giorni nostri. Un sommergibile di ultima generazione, una portaerei, un F35 e due elicotteri, un SH90 e un EH101, Marinai della Brigata Marina San Marco e del Gruppo Operativo Incursori, che operano per mare e per terra tra le genti. La portaerei, in particolare, ricorda quanto sia elevato il rango del Paese che la possiede, in quanto è sinonimo di conoscenza, di tecnologia, di professionalità e di capacità ingegneristiche che pochi sanno esprimere e impiegare. Non tutti ne hanno una; in Europa solo Italia, Spagna, Inghilterra e Francia.

In basso, ai piedi del Monumento, un pensiero rivolto ai Marinai scomparsi e una riflessione per chi legge:

La vostra tomba è un altare
e qua verranno le madri per mostrare ai figli
le tracce gloriose del sangue da voi versato

Parafrasi della poesia All'Italia di Giacomo Leopardi

Ai lati, due ancore delimitano il Monumento, conferendo sicurezza e ulteriore importanza.

A terra, infine, una rosa dei venti, simbolo di orientamento di ogni Marinaio, perfettamente orientata verso il **Nord** vero.
Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco della Città di Nardò, Avv. Giuseppe Mellone, l'Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, già Capo di Stato Maggiore della Difesa, il Presidente Nazionale dell'ANMI, Ammiraglio di Squadra (r) Pierluigi Rosati, il Capo Ufficio Presidio del Comando Interregionale Marittimo Sud Taranto, Capitano di Vascello Cosimo Viscardi, S.E. Rev.ma il Vescovo della Diocesi Nardò-Gallipoli, Mons. Fernando Filograna, e altre Autorità civili, militari e religiose a livello nazionale, regionale e locale. Madrina della cerimonia è stata la Sig.ra Giulia Longanesi Cattani, figlia dell'Ammiraglio Luigi Longanesi Cattani, M.O.V.M. della Seconda Guerra Mondiale e figura di riferimento per i sommergibilisti italiani. Ad accogliere gli ospiti e a fare gli onori di casa è stato il Presidente del Gruppo ANMI di Nardò, Cav. Carlo Leone.
Hanno inoltre partecipato gli alunni degli Istituti di Nardò: N. Moccia, Istituto Artistico E. Vanoni, Istituto Comprensivo del polo 2 Renata Fonte e Istituto "Don Tonino Bello" di Tricase. Al fianco di questi anche i giovanissimi della scuola per l'infanzia J. Piaget che hanno intonato, regalando momenti di grandi emozioni, l'Inno di Mameli accompagnati dalla Fanfara di Marina Sud Taranto.
Non è mancata la vicinanza delle altre Associazioni d'Arma a partire dall'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Associazione Nazionale Finanzieri d'Italia, l'Associazione Bersaglieri, l'Associazione Arma Aeronautica - Aviatori dell'aria e l'Associazione Polizia Penitenziaria, entrambi di Galatone.
Infine hanno supportato il Gruppo ANMI di Nardò anche i Gruppi Anmi della Puglia meridionale dei Comuni di Alessano, Gagliano del Capo, Maglie-Soleto, Salve, Taviano, Tricase, Porto Cesareo e la Componente Nazionale Anfibia Leone di San Marco. Tutti coordinati dal Delegato Regionale, Capitano di Vascello (r) Fernando Piccinno, e dal Consigliere Nazionale, Dott. Giuseppe Alfarano. Tutti Marinai e Veterani ormai in congedo che però continuano a servire il nostro Paese scegliendo di essere testimoni in prima linea di una Forza armata, che opera a tutela degli interessi di ogni singolo Cittadino. La cerimonia ha confermato l'appartenenza a un'unica compatta famiglia dei Marinai in servizio e in congedo. Un Equipaggio fiero di essere ancora utile, perennemente pronto alla chiamata per dare il proprio supporto, essendo la più grande risorsa che una Società possa avere, con uomini e donne che non smettono mai di servire!
Un patrimonio tutto nostro!

Monumento ai Caduti del mare
Maglie

Il 15 ottobre 2025 a Maglie si è acceso un nuovo "FARO". Un Monumento dedicato ai Marinai d'Italia, come scritto ai piedi dell'ancora appartenuta all'Incrociatore portaeromobili *Andrea Doria*, in servizio dal 1964 al 30 settembre 1992, giorno della sua ultima ammaina bandiera. L'ancora, insieme a uno spezzone di catena, è stata donata dalla Marina Militare alla città di Maglie nell'anno 2014, affinché fosse dato giusto risalto e riconoscenza a tutti i Cittadini magliesi, che hanno indossato e indossano tuttora con onore la divisa della Marina Militare.
Alla cerimonia hanno preso parte il Sindaco, Dott Ernesto TOMA, con gli Amministratori Comunali, il C.F. Vito De Giorgi, in rappresentanza di COMFORSBARC Brindisi, il T.V. Gianluca Toma di MARISTAER Grottaglie, il T.V. Francesco Scalora, Comandante della Capitaneria di Porto Otranto, il Ten. Col. Giovani Casatello in rappresentanza della Scuola di Cavalleria di Lecce, il Maggiore Francesco Zaccaria, Comandante della Compagnia Carabinieri di Maglie, il Capitano Greta Picoco, Comandante della Tenenza Guardia di Finanza Maglie, l'Ispettore Capo Giuseppe Vantaggiato della Polizia Stradale di Maglie.
Per l'ANMI erano presenti il Consigliere Nazionale, Dott Giuseppe Alfarano, il Delegato Regionale, C.V. Fernando Piccinno, i Presidenti e Soci dei Gruppi della Delegazione Puglia Meridionale di: Alessano, Andrano, Castrignano del Capo-Leuca, Castro, Collepasso, Corsano, Gagliano del Capo, Lecce, Marittima, Melendugno, Minervino di Lecce, Nardò, Otranto, Presicce-Acquarica, Salve, Taviano e Tricase. Hanno assicurato la loro partecipazione varie Associazioni: Arma Carabinieri di Maglie, Arma Aeronautica Gruppi di Maglie e Soleto, Associazione Nastro Verde di Lecce, il Gruppo ANSI di Corigliano d'Otranto. Erano inoltre presenti rappresentanze degli Istituti Scolastici di ogni ordine e grado della città di Maglie con una folta schiera di Dirigenti Scolastici, Insegnanti e studenti.
Dopo l'ingresso dei Vessilli dei Gruppi della Puglia Meridionale, è stato osservato un minuto di raccoglimento dedicato ai tre Carabinieri che hanno perso la vita proprio il giorno prima nell'attentato a Castel d'Azzano in Provincia di Verona. Accompagnato dagli onori, eseguiti dalla batteria fischi e seguito dall'Inno Nazionale, si è svolta l'Alza Bandiera. Dopo una breve descrizione del Monumento e del suo significato da parte del Cerimoniere, lo stesso è stato scoperto. Al taglio del nastro, insieme al Sindaco di Maglie Dottor Ernesto Toma, hanno partecipato i Padrini della Cerimonia, Giuseppe Castrì Presidente Onorario e Socio Fondatore del Gruppo di Maglie, e le Sig.re Giuseppina e Luigia Caputo, sorelle del Socio alla Memoria Guardiamarina Salvatore Caputo, allievo della prima classe dell'Accademia Navale di Livorno, deceduto il 3 marzo 1977 nella tragedia del Monte Serra.
L'Officiante, don Antonio Cagnazzo, dopo un momento di preghiera ha benedetto il Monumento. L'omaggio floreale, è stato deposto ai piedi dell'ancora da parte della Signora Nicolina De Donno e dal Socio Antonio Puzzovio, nipote del Socio alla Memoria 2^C^ Mc CVM Antonio Puzzovio, al quale è intitolato il Gruppo di Maglie-Soleto.

Emozionanti e significativi sono stati gli interventi delle varie Autorità presenti, che hanno sottolineato il valore e il significato che il Monumento rappresenta per i Cittadini magliesi, in particolare la lettura di alcuni pensieri da parte degli studenti relativi all'ancora e al suo profondo significato - primo fra tutti quello di Mia Nisi dell'Istituto Comprensivo Maglie Il suono del silenzio e la lettura della Preghiera del Marinaio hanno di fatto concluso la cerimonia.
In serata, nell'adiacente Auditorium "Cezza", a cura dell'Orchestra "Fiati di Santa Cecilia", si è tenuto un concerto di musiche organizzato dal Gruppo di Maglie-Soleto a favore della Cittadinanza. Brillantemente diretta dal Maestro Antonio Carbone, con la guida all'ascolto dei brani musicali della dottoressa Ausilia Maglione, l'orchestra ha tra l'altro eseguito la Ritirata, l'Inno del San Marco e l'Inno dei Sommergibili. Quello Nazionale ha poi concluso la serata e una giornata intensa ed emozionante per il Gruppo, la città di Maglie e tutta l'Associazione dei Marinai d'Italia.

Buongiorno a tutti,
sono Mia Nisi, un' alunna della Scuola Secondaria di 1^ Grado dell' Istituto Comprensivo Maglie, nonché Presidente del Consiglio Comunale dei ragazzi.
Per prima cosa intendo rivolgere i miei saluti a tutti i presenti, oggi riuniti per la "consegna" alla comunità magliese di questo monumento.
In questi giorni mi sono spesso domandata: "Perché un monumento? E perché un' ancora?"
Senza dubbio, l'ancora è un simbolo che ci riconduce al mare, alla navigazione, ma anche ad una certa stabilità che dà sicurezza.
Una stabilità e sicurezza che spesso manca a noi ragazzi, che viviamo un' età fatta di dubbi, fragilità e vulnerabilità.
A voler essere sinceri, già da tempo avevo notato tale monumento posto in questo luogo di aggregazione giovanile e la sua presenza aveva suscitato in me curiosità, domande, ma soprattutto tante perplessità.
Sono una ragazza molto critica, fatico a provare entusiasmo per le cose che fanno o mi propongono i grandi e spesso le trovo inutili: pertanto, con una certa indifferenza avevo accolto questo monumento nella mia piazza.
Oggi, però, alla luce di un' ampia riflessione fatta a scuola, posso finalmente dare una risposta ad uno dei miei tanti interrogativi e smontare le mie perplessità in merito: a che cosa serve un monumento per noi ragazzi, spesso rapiti da un tempo che corre? Può ancora avere un valore?
Sicuramente sì!
Questo monumento e quest' ancora, sia pur attraverso la sua natura simbolica, incarnano il valore della memoria, trasmettendo a me e alle generazioni future l' importanza del passato. Infatti, i monumenti sono luoghi di memoria "tangibili"; è qui che anche i ragazzi come me possono fermarsi a riflettere, è qui che può essere stimolato un dialogo e una riflessione critica sul significato della storia e anche sulle responsabilità umane.
Come scriveva Jacques Le Goff: «un monumento è un documento [...], la testimonianza di un fatto che si è deciso di considerare degno di memoria una lezione/ammonimento per le generazioni future».
Allora è così che voglio intendere e dare un senso alla nostra presenza intorno a quest' ancora: essa costituisce un tributo a tutti i marinai che hanno solcato e solcano i mari del mondo con coraggio, determinazione e passione, consapevoli delle possibili avversità in mare.
Questo luogo della memoria, quindi costituito da elementi materiali sia pur simbolici, permetterà alla nostra comunità di riconoscere la propria storia mediante un forte "ancoraggio" alla memoria collettiva.
Grazie per l' attenzione.

Maglie 15 ottobre 2025

La Presidente del Consiglio Comunale dei Ragazzi
Mia Nisi

Accadde oggi

Rubrica a cura di

Innocente Rutigliano - Socio del Gruppo di Terlizzi e Direttore del Giornale

1° novembre 1918
L'affondamento della Viribus Unitis

Il maggiore del Genio Navale Raffaele Rossetti e il tenente medico della Marina Raffaele Paolucci violano il munitissimo porto austroungarico di Pola e affondano con l'innovativa torpedine semovente, soprannominata *Mignatta*, la nave da battaglia *Viribus Unitis* e il piroscafo *Wien*. Il nuovo mezzo, un siluro modificato inventato dal predetto ingegnere di Marina, è il primo mezzo d'assalto subacqueo della storia, prototipo e progenitore dei "siluri a lenta corsa", che tanta parte ebbero nelle vittoriose azioni italiane durante la Seconda Guerra Mondiale e che rappresentano, ancora oggi, la Marina Militare Italiana nei Musei navali del mondo.

2 novembre 1915
Introdotte nuove armi per la Grande Guerra

Entra in servizio il primo treno armato a difesa della costa adriatica contro gli attacchi delle navi e degli aerei austroungarici; allestito presso l'Arsenale di La Spezia, è destinato alla tratta Cervia-Pesaro, con base a Rimini. Composto da un convoglio operativo e uno logistico, è comandato dal tenente di vascello Giuseppe Castracane.
Il nuovo mezzo militare, voluto dal Capo di Stato Maggiore della Marina, Ammiraglio Thaon di Revel, è pronto a spostarsi lungo il tratto di costa assegnatogli per contrastare e respingere gli attacchi nemici. Armati di artiglieria navale antiaerea e antinave, condotti da equipaggi di marinai che vivevano sul treno, furono denominati "navi da guerra su rotaie".

4 novembre 1933
Inaugurato a Brindisi il Monumento nazionale al "Marinaio d'Italia"

Il Monumento, inaugurato il 4 novembre del 1933 ed eretto per iniziativa della Lega Navale Italiana, è stato costruito per commemorare i Caduti in mare al servizio della Patria e conserva nella cripta sacrario, posta alla base, le lastre in marmo nero con i 6.850 nomi dei Marinai della Marina da guerra e di quella mercantile periti in servizio a partire dal 1860. La scelta di erigerlo nella città di Brindisi fu presa alla luce del ruolo centrale che ebbe la città salentina durante la Grande Guerra, ruolo suggellato dal conferimento, nell'ottobre del 1919, dell'onorificenza della Croce di Guerra da parte dell'ammiraglio Paolo Thaon di Revel.

4 novembre 1969

Consegna a Trieste della Bandiera di Combattimento e del relativo cofano a Nave *Vittorio Veneto* da parte rispettivamente della contessa Maria Pecori - Giraldi e del Comune di Trieste/Gruppo di Vittorio Veneto.

4 novembre 2024
Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Istituita quale Festa nazionale con legge n. 37 del 1° marzo 2024. Al fine di sensibilizzare gli studenti sul ruolo quotidiano che le Forze Armate svolgono per la collettività in favore della pace, della sicurezza nazionale e internazionale e della salvaguardia delle libere istituzioni e nei campi della pubblica utilità e della tutela ambientale, le iniziative degli Istituti scolastici sono volte a far conoscere le attività alle quali concorrono le Forze Armate nell'ambito del servizio nazionale della protezione civile, per fronteggiare situazioni di pubblica calamità e di straordinaria necessità e urgenza, in ambito umanitario, in caso di conflitti armati e nel corso delle operazioni di mantenimento e ristabilimento della pace e della sicurezza internazionale, e negli ambiti di prevenzione e di contrasto della criminalità e del terrorismo nonché di cura e soccorso ai rifugiati e ai profughi.

5 novembre 1911
Primo volo in Italia di idrovolante

Il capitano G.N. Alessandro Guidoni, pilota, porta in volo sulla rada di La Spezia un biplano terrestre Farman con motore da 70 hp, che aveva trasformato in idrovolante "dopo prove infruttuose e qualche bagno" (come dirà egli stesso) applicandovi due galleggianti cilindrici muniti di alette idrodinamiche. È il primo volo in Italia di un idrovolante.

5 novembre 2002

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Aretusa* da parte dei Gruppi di Bacoli e di Ravenna.
Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Galatea* da parte del Gruppo di Novi Ligure.

6 novembre 2003

Varo del Smg. tipo U212A *Salvatore Todaro*.

7 novembre 1998

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Esploratore* da parte del Gruppo di Isola di Capri.

9 novembre 1917
Gli Italiani si attestano sul Piave

L'ammiraglio Thaon di Revel ordina a una compagnia di Marinai di posizionarsi lungo lo sbarramento difensivo, sul Lemene, dove avrà il battesimo del fuoco; un gruppo di pontoni armati è schierato alla foce del Piave e un altro a Altino, al margine settentrionale della laguna. Si tratta del primo embrione della Brigata Marina. Viene ordinata la ricostituzione del Raggruppamento Artiglierie della Regia Marina, agli ordini del capitano di vascello Antonio Foschini.

9 novembre 1947

Il Decreto Leg.vo n.1305/47 istituisce, quale Bandiera della Marina Militare e per la Marina Mercantile, il Tricolore italiano con, al centro, uno scudo sannitico inquartato con gli stemmi delle quattro antiche Repubbliche Marinare italiane in ordine di anzianità e importanza: Venezia e Pisa nei quarti superiori e Genova e Amalfi in quelli inferiori. Lo scudo è circondato da un bordo con l'aspetto di un cavo di canapa.
Nella bandiera navale della Marina Militare, il "leone alato" dello stemma di Venezia impugna con una zampa una spada, appoggiando l'altra sul libro del Vangelo di San Marco. Lo scudo è sormontato da una corona turrita e rostrata, successivamente sostituita da una "corona navale romana".
Detta bandiera viene ufficialmente adottata e alzata a riva alle 08.00 del successivo giorno 30.
Per la Marina mercantile, la bandiera navale è costituita dal tricolore italiano, caricato, al centro della banda bianca, dallo stemma araldico indicato nel precedente comma, senza corona turrita e rostrata e con il Leone di San Marco con il solo Vangelo, anziché con spada.

11 novembre 1910

A Livorno, nel corso di una solenne cerimonia, sono consegnate le Bandiere di Combattimento ai cacciatorpediniere *Fuciliere, Alpino* e *Pontiere*, donate rispettivamente dagli Ufficiali dei reggimenti di Fanteria di linea, del Corpo degli Alpini e dell'Arma del Genio. Presenti il Re, il contrammiraglio Luigi di Savoia duca degli Abruzzi, il principe di Udine Ferdinando di Savoia-Genova e il ministro della Marina, viceammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica.
Ad Anzio, alla presenza del ministro della Guerra, tenente generale Paolo Spingardi, nel corso di una cerimonia è consegnata la Bandiera di Combattimento ai cacciatorpediniere *Carabiniere* e *Corazziere,* donate dagli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

18 novembre 1956

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Farfalla* da parte del Gruppo di Ortona.

18 novembre 1989

Consegna della Bandiera di Combattimento al Grupelicot Quattro da parte del Gruppo di Avellino.

18 novembre 2001

Partenza del Gruppo Navale Italiano (*Garibaldi, Etna, Zeffiro e Aviere*) per la missione Enduring Freedom.

26 novembre 1911
Le Forze da sbarco della Regia Marina ricevono la Bandiera di Guerra

Su proposta del ministro della Marina, contrammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica, il re Vittorio Emanuele III concede alle Forze da sbarco della Regia Marina la bandiera di guerra, decorata di Medaglia d'Oro al Valore Militare "*per l' ardire e l' eroismo dimostrato nelle varie azioni compiute nel mese di ottobre 1911 per l' occupazione della Tripolitania e della Cirenaica*".

27 novembre 1940
Battaglia di Capo Teulada

La battaglia, detta anche di Capo Spartivento, è una delle prime risposte italiane alla "notte di Taranto" del precedente 11 novembre. Lo scontro tra la Squadra italiana e quella britannica si risolve in un'azione d'inseguimento, in cui gli incrociatori pesanti nazionali, superiori per velocità e potenza di fuoco, ingaggiano i corrispettivi avversari sparando, a partire da 23.500 metri, ben 692 colpi di grosso calibro, mettendo a segno 2 proiettili da 203 mm sull'incrociatore pesante *Berwick*, che ha una torre fuori uso e un incendio a bordo tale da richiedere oltre un'ora per lo spegnimento; viene inoltre danneggiato, seppur meno gravemente, l'incrociatore *Manchester*. Da parte italiana, il cacciatorpediniere *Lanciere* è colpito da 3 proiettili da 152 mm, senza subire vittime a bordo.

27 novembre 1982

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *L. Da Vinci* da parte del Gruppo di Catania/Famiglia Longanesi Cattani.

28 novembre 1998

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Etna* da parte dei Gruppi di Catania e di San Cataldo.

4 dicembre 1957

Esce il primo numero del Giornale "Marinai d'Italia".

9 dicembre 1917
Forzamento del porto di Trieste,
affondata la corazzata austro-ungarica Wien a opera del MAS 9

La notte del 9 dicembre 1917 una squadriglia di Mas (*Mas9* e *Mas13*) al comando del tenente di vascello Luigi Rizzo entrò nella rada di Trieste poco prima della mezzanotte e, tagliati i cavi di acciaio delle tre ostruzioni che proteggevano il porto militare, vi si insinuò silurando alle 02.32 la *Wien*, che affondò rapidamente, e la *Budapest,* che riportò solo lievi danni.

14 dicembre 1985

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Lerici* da parte del Gruppo omonimo.

15 dicembre 1905
Entra in servizio il primo torpediniere sommergibile

A Venezia entra in servizio il sommergibile *Glauco*, prima Unità della classe omonima di cinque battelli, definiti nella nomenclatura dell'epoca "torpediniere sommergibili". Impostato sullo scalo dell'Arsenale di Venezia il 1° agosto 1903 e varato il 9 luglio 1905, è il primo esempio di realizzazione in serie di sommergibili per la Regia Marina. Il progettista è il maggiore del Genio Navale Cesare Laurenti, che applica dei concetti innovativi che, da allora in avanti, caratterizzano questo tipo di costruzioni come "tipo Laurenti". Come i sommergibili di molte altre Marine, il *Glauco* presenta uno scafo dalle estremità molto affinate, idonee alla navigazione in superficie ma meno a quella subacquea, che raggiunge, comunque, quote superiori ai 30 metri.

16 dicembre 1961

Consegna della fregata *Luigi Rizzo*, prima Unità di scorta dotata di ponte di volo e aviorimessa per elicottero a entrare in servizio.

18 dicembre 1941
Impresa di Alessandria

Forzamento della Base Navale di Alessandria d'Egitto a opera dei mezzi d'assalto. Nell'operazione denominata "G.A.3" vengono affondate le corazzate inglesi *Valiant* e *Queen Elizabeth* e la petroliera *Sagona*. "*Il mezzo d' assalto è l' unico mezzo di guerra che chieda a sé stesso la prodigiosa caratteristica di realizzare risultati decisivi senza mettere in lutto nessuna famiglia. Ciò lo pone in posizione di inequivocabile legittimità di fronte al diritto marittimo di guerra, ma soprattutto col-*

loca gli operatori in posizione morale ineguagliabile". Queste le parole dell'ammiraglio Virgilio Spigai, futuro Capo di Stato Maggiore della Marina, nel proprio celebre *Cento uomini contro due flotte*, il primo libro dedicato alle gesta degli incursori della Marina.
Le imprese dei mezzi d'assalto, impegnati durante la seconda guerra mondiale in operazioni che stupirono il mondo, sfidando il nemico fin nelle proprie basi più munite, sono probabilmente tra le più note azioni di guerra di tutti i tempi.
Queste vicende sono spesso descritte, privilegiando l'operato dei singoli, facendo spesso dimenticare i fattori di competenza, dedizione ed eccellenza tecnologica di cui l'incursione italiana è il prodotto finale e che sono espressione di tutta la Marina e, in ultima istanza, patrimonio comune dell'intera comunità nazionale.
L'audace missione di Alessandria viene preceduta da un'attenta opera di studio delle difese avversarie, messa a punto, sin dall'estate del 1941, avvalendosi con intelligenza e fantasia, sia delle decrittazioni dei messaggi radio avversari sia delle catture di documenti e mappe inglesi ottenute nelle forme più diverse.
Uno dei casi più eclatanti è senz'altro l'avventuroso recupero dal fondo del mare della documentazione segreta custodita a bordo del relitto del cacciatorpediniere britannico *Mohawk*, silurato e affondato dal caccia italiano *Tarigo*.
Il conto alla rovescia per l'attacco ha inizio con l'imbarco dei mezzi d'assalto tipo SLC, poi universalmente noti come "Maiali", sul sommergibile *Sciré*, che parte da La Spezia alle 23.00 del 3 dicembre 1941, diretto alla base italiana di Lero, nel Dodecanneso, dove arriva la sera del 9; durante il trasferimento, avvistato da un aereo britannico, sfugge all'identificazione salutando allegramente il velivolo avversario salvo trasmettere prontamente, con il proiettore, il corretto segnale di riconoscimento inglese del giorno, ovviamente ottenuto grazie all'opera del Servizio Informazioni Segreto della Marina, come scoprirono con raccapriccio gli investigatori britannici il mese successivo dopo aver esaminato tutti i rapporti dei ricognitori del novembre-dicembre 1941.

Fonte: giornidistoria.net

Affondando con testate esplosive le due navi da battaglia britanniche *HMS Queen Elizabeth* (33.550 tonnellate) e *HMS Valiant* da (27.500 t.) e danneggiando la petroliera *Sagona* (7.750 t.) e il cacciatorpediniere *Jervis* (1.690 t.), gli operatori mettono a segno un'impresa epica e una straordinaria vittoria nei confronti di quella che era considerata, all'epoca, la maggiore Marina del mondo; esito che induce lo stesso primo ministro inglese Winston Churchill a scrivere: "*nel corso di alcune settimane l' intera flotta da battaglia nel Mediterraneo orientale è stata eliminata come forza combattente*".
Per raggiungere questo risultato strategico, però, gli Incursori hanno operato avendo alle spalle l'intera Marina, una forza i cui Ufficiali, Sottufficiali e Marinai, senza distinzione di grado, corpo o specialità, supportati da tecnici e operai civili, hanno lavorato per anni con appassionato impegno per preparare mezzi sempre più affidabili e per addestrarsi al loro impiego con la massima sicurezza ed efficacia. Molte azioni, inoltre, sono state realizzate soltanto grazie agli eccezionali risultati, rimasti celati per decenni, ottenuti dagli "uomini ombra" del Reparto Informazioni dello Stato Maggiore della Marina.
È, inoltre, evidente che gli straordinari sforzi dei mezzi d'assalto sarebbero serviti a ben poco se non fossero stati inquadrati in una strategia finalizzata a garantire l'esercizio del Potere Marittimo. I primi esiti dell'impresa di Alessandria appaiono evidenti sin dai giorni e mesi immediatamente successivi a quella notte. La Marina italiana riesce, infatti, a mettere a segno una lunga serie di efficaci azioni offensive, che portano alle operazioni della Squadra del febbraio, marzo, giugno e agosto 1942 contro i convogli britannici diretti a Malta.
E proprio nell'azione di maggior successo, passata alla storia come "Battaglia di Mezzo Giugno", la formazione navale inglese che tenta, nel corso dell'operazione "Vigorous", di arrivare in quell'isola assediata, parte da Alessandria e torna indietro perché non ha nulla da opporre alla tempestiva uscita in mare delle navi da battaglia italiane, salpate da Taranto.
Il 1st Battle Squadron della Mediterranean Fleet, tradizionale fiore all'occhiello della Royal Navy, non esiste più dal dicembre 1941.

18 dicembre 2003

Varo del Smg. tipo U212A *Scirè*.

22 dicembre 1962

Varo dell'Incrociatore lanciamissili *Caio Duilio*, primo incrociatore costruito in Italia dal termine dell'ultimo conflitto mondiale.

23 dicembre 1957

Entra in servizio a La Spezia il cacciatorpediniere *Impetuoso* della classe "Indomito" su due Unità, parte del programma navale 1950, impostato nel 1952. Prima nave a essere messa in cantiere dopo la fine della guerra, per motivi di varia natura, la sua entrata in servizio avvenne solo cinque anni più tardi, nel 1957 per cui l'armamento non poteva più essere considerato adeguato all'evoluzione nel contempo intervenuta in questo campo. Pur con questa tara iniziale, i due "Indomito" furono Unità eccellenti, molto marine, manovriere e stabili piattaforme per l'armamento, impiegabili in una pluralità di operazioni navali e che diedero alla Marina Militare un elevato rendimento in termini di impiego e di addestramento. Furono navi dotate di *silhouette* molto elegante per le forme ben avviate dello scafo e per il ricercato equilibrio delle soprastrutture, confermando anche in ciò la tradizione e lo stile delle costruzioni navali italiane.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE MARINAI D'ITALIA

Diario di bordo

"Una volta marinaio... marinaio per sempre"

Manifestazioni e Cerimonie pag. 34
Attività dei Gruppi pag. 64
Avvenimenti pag. 76

Come tutti gli anni il Gruppo di **Venezia** organizza per la ricorrenza di **Santa Barbara** l'omonima regata dedicata agli Allievi della Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" della città. La regata si svolge nello specchio acqueo dell'Antico Arsenale, dimostrandosi così un evento tutto Marina Militare, inteso a celebrare la festa di Forza Armata e l'impegno dei fantastici ragazzi del "Morosini" che si cimentano con buon successo nella voga alla veneta, una della specialità sportive praticate nella Scuola.

Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

4 novembre 2025

MELBOURNE - AUSTRALIA
Custodi della Memoria

9 novembre. Associazioni combattentistiche e d'arma (Esercito, Marina e Aeronautica), Istituzioni e rappresentanti della comunità, si sono ritrovati per rinnovare il loro impegno nel custodire la memoria.
Oltre 250 persone provenienti da tutto lo Stato di Victoria hanno preso parte alla cerimonia commemorativa presso l'Ossario Italiano di Murchison, all'interno del cimitero locale. Denso di solennità e partecipazione, l'evento ha voluto rendere omaggio ai prigionieri di guerra e agli internati civili italiani che riposano in questo luogo, testimoni silenziosi di un passato di sofferenza, sacrificio e dignità.
L'Ossario custodisce i resti di 130 connazionali: 128 uomini, una donna e un bambino. Tra loro 95 militari caduti nei campi di prigionia australiani durante la Seconda Guerra Mondiale; gli altri provenienti da luoghi e vicende differenti, come gli Italiani residenti nelle Isole britanniche internati in base al *Security Act*, passeggeri dei piroscafi *Romolo* e *Remo* sorpresi dallo scoppio della guerra, civili trasferiti dalla Palestina e dalla Nuova Guinea.
In un primo tempo sepolti nei campi in cui morirono, nel 1961 sono stati traslati a Murchison, affinché potessero riposare insieme, sotto la stessa bandiera.
Nel suo piccolo tempio, una cappella si erge accanto alla cripta che custodisce i resti dei Caduti, mentre due monumenti, il primo costruito dai prigionieri nel "Campo 13" e l'altro più recente, testimoniano la devozione e la continuità del ricordo.
Da oltre mezzo secolo, militari, famiglie e discendenti compiono un vero e proprio pellegrinaggio per rendere omaggio ai loro connazionali, in un rito che unisce storia e tanta gratitudine.
Alla cerimonia di quest'anno hanno preso parte anche numerosi studenti: le Scuole primarie di Murchison, Kialla West e Toolamba, la "Goulburn Valley Grammar School" e il "Greater Shepparton Secondary College".
Un segno importante, quello della partecipazione dei più giovani, perché il ricordo possa essere tramandato e radicarsi fra le nuove generazioni; presenti anche le sottosezioni RSL di Murchison, Tatura e Shepparton, insieme ai rappresentanti delle comunità locali e delle Associazioni d'arma, che ogni anno marciano in processione con le proprie insegne, rendendo onore ai Caduti con la loro presenza composta e solenne.
Dopo la deposizione delle corone da parte delle Autorità, tra cui la Console Generale d'Italia per il Victoria e la Tasmania, Chiara Mauri, il sindaco di Greater Shepparton, Cr Shane Sali, e il presidente del Com.It.Es, Ubaldo Agliano, la cerimonia è proseguita con la parata militare e gli interventi ufficiali. A coordinare l'evento Joe Morizzi, presidente di ASSOARMA Victoria, che con instancabile dedizione da anni promuove la memoria dei Caduti italiani in Australia.
Dopo i discorsi, la manifestazione è terminata con la celebrazione di una Santa Messa in italiano, officiata da padre Ronaldo Masilang RCJ, delle parrocchie di St. Mel e St. Brendan, nella cappella dell'Ossario.

NEW YORK USA
Per i Caduti Italiani

8 novembre. Al Sacrario di Pinelawn, a Farmingdale (New York), sono stati commemorati i Marinai italiani caduti durante la Seconda Guerra Mondiale(*); presenti Autorità civili, militari e religiose.
La celebrazione è stata organizzata dall'Associazione Nazionale Marinai d'Italia a New York.
Hanno inoltre partecipato all'evento l'Ufficio militare della Rappresentanza Permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, personale dell'Ambasciata d'Italia a Washington D.C. e le Associazioni combattentistiche e d'arma (Carabinieri e Corpo degli Alpini), che hanno reso gli onori ai Caduti italiani tumulati nel cimitero mediante la deposizione di due corone di fiori. Monsignor Ellis Tommaseo, Cappellano dell'Ufficio dello Sceriffo della Contea di Suffolk, ha officiato una breve cerimonia religiosa al termine della quale ha impartito la benedizione.
Nel corso della stessa hanno preso la parola il presidente del Gruppo, Rocco Munna, e il Consigliere Militare d'Italia presso le Nazioni Unite, generale di divisione dei Carabinieri Alfonso Manzo, sottolineando l'importanza e la solennità che caratterizzano la commemorazione dei Caduti.

(*) Il Sacrario ospita le tombe di 364.000 Caduti, tra cui 54 italiani, 36 dei quali ignoti e sepolti in una tomba comune. I Marinai erano tra i 1.800 prigionieri a bordo della *SS Benjamin Contee*, una nave gestita dai Britannici. Il 16 agosto 1943 la nave fu colpita da un siluro aereo mentre si trovava al largo di Bone, in Algeria. Molti prigionieri rinchiusi nelle stive morirono, alcuni a causa dell'impatto e altri per annegamento. Le prime ricerche non riuscirono a localizzare tutte le vittime e quando la nave fece ritorno negli Stati Uniti, i resti di altri 36 prigionieri italiani furono recuperati dalle stive.

TENERIFE - CANARIE - SPAGNA

A Madrid, presso il Consolato Generale d'Italia, il presidente del Gruppo, Gian Paolo Bartolini, ha partecipato alla celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. La cerimonia è stata presieduta dal Console Generale d'Italia, Spartaco Caldararo, e dall'Addetto per la Difesa presso l'Ambasciata d'Italia, capitano di vascello Massimiliano Siragusa. I ragazzi della Scuola Italiana hanno cantato, con molta partecipazione e capacità, l'inno d'Italia, prima della deposizione delle corone d'alloro presso le lapidi che ricordano i cittadini italiani, residenti in Spagna, caduti durante la Prima Guerra Mondiale.
Erano presenti alcune Autorità militari spagnole, gli Addetti militari accreditati in Spagna, gli Ufficiali e i Sottufficiali destinati presso organismi NATO e spagnoli, e i rappresentanti dell'UNUCI e dell'ANSI in Spagna.
Il presidente Bartolini era con il Socio, compagno di Corso in Accademia Navale, Antonio Romani, che vive a Madrid.

ANDRANO

Il Gruppo ha organizzato la celebrazione nella frazione di Castiglione (LE) in collaborazione con l'Amministrazione comunale, invitando altre Associazioni locali. Dopo essersi radunati presso la sede comunale, i partecipanti hanno formato un corteo che si è trasferito al monumento ai Caduti per rendere gli onori ai Cavalieri di Vittorio Veneto, dove è stato deposto un cuscino di fiori, a cui è seguita la commemorazione dei Caduti in guerra; infine al monumento al Marinaio per onorare i Marinai caduti in mare. Qui la cerimonia è giunta al termine dopo la lettura della preghiera del Marinaio.

ANZIO - NETTUNO

Cerimonie congiunte per Anzio e Nettuno: Autorità civili e militari, studenti e Associazio-

ni combattentistiche e d'arma del territorio, per ricordare chi ha sacrificato la vita per la libertà e la pace nel mondo.

APRILIA

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia nella città di Pomezia (RM), dove la sindaca Veronica Felici ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti, alla presenza di tutti i rappresentanti delle Forze Armate, delle Associazioni d'arma e di quelle civili.

ARZIGNANO

Guidato dal presidente Lorenzo Carradore, il Gruppo ha onorato la Giornata promossa dal Comune, nel ricordo dei Caduti di tutte le Guerre.

Bacoli

BACOLI

Dopo la Santa Messa, con la benedizione delle corone di alloro, queste sono state deposte ai due monumenti dedicati ai Caduti, presso la sede ANMI e alla Villa comunale. Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco e varie Autorità delle Forze Armate.

BARI

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia svolta presso il Sacrario dei Caduti d'Oltremare della città.

CAGLIARI

Varie le manifestazioni che il 4 novembre hanno visto la partecipazione di una rappresentanza del Gruppo: nel Comune di Decimomannu e in quello di Maracalagonis (CA), per rendere gli onori al soldato Lazzaro Pinna (classe 1912) morto in terra di Polonia nel 1944 e dato per disperso.
Dopo 81 anni le sue spoglie sono rientrate a casa; a Cagliari, presso il Parco delle Rimembranze, in presenza di rappresentanze di tutte le Forze Armate.

Decimomannu

Cagliari

CARINI

Il Gruppo ha organizzato la ricorrenza coinvolgendo le locali Associazioni d'arma e culturali e soprattutto i Presidi scolastici, intervenuti con una grande partecipazione di alunni delle Scuole primarie e superiori. Presieduta dal Sindaco, la cerimonia (corteo dal palazzo del Comune al monumento ai Caduti, deposizione di una corona, onori ai Caduti al fischio del Socio-nostromo Nania, il Silenzio eseguito dalla tromba del M° Vitale, esecuzione dell'Inno nazionale, allocuzioni e Santa Messa solenne in suffragio dei Caduti di tutte le guerre) ha visto la partecipazione di una rappresentanza della Prefettura di Palermo, dei Comandanti della Compagnia e della Stazione Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia locale, e il Comandante del CIRCOMARE di Terrasini, tenente di vascello (CP) Walter Sicuro.

CARRARA

Su invito del Prefetto della Provincia di Massa Carrara, dott. Guido Aprea, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia.

CASTELFRANCO VENETO

Il Gruppo ha partecipato alle cerimonie nei Comuni di Castelfranco Veneto e San Martino di Lupari, in provincia di Padova.

CASTELLAMMARE DI STABIA

L'Amministrazione comunale, rappresentata dalla professoressa Annalisa Di Nuzzo (assessore alla cultura), in collaborazione con il Gruppo, ha organizzato la celebrazione dell'evento.
La cerimonia, alla quale hanno partecipato gli studenti di alcuni Istituti superiori cittadini, si è svolta secondo il seguente programma: raduno in piazza Matteotti; corteo lungo le vie cittadine, guidato dalla banda musicale; Santa Messa in Cattedrale seguita dalla benedizione e dalla deposizione di una corona all'*Ara Pacis*.

Carini

Castelfranco Veneto

Si è quindi svolta la cerimonia di deposizione di corone di alloro presso vari monumenti: "Stabia al Marinaio", Caduti delle Fosse Ardeatine, a quello nella Villa comunale e ai Caduti ubicato in piazza Principe Umberto.
Infine, una delegazione delle Autorità ha reso omaggio al Sacrario nella basilica di Santa Maria di Pozzano.

CASTROVILLARI

A Castrovillari e a Terranova da Sibari (CS), erano presenti alla deposizione di una corona presso il monumento ai Caduti di tutte le Guerre e alla Santa Messa, il Sindaco della città, i rappresentanti delle Forze Armate e dell'Ordine del territorio, scolaresche, Associazioni combattentistiche e d'arma, Socie/i

del Gruppo unitamente al presidente Michele Tocci; a Terranova, invece, ha partecipato il vicepresidente, Giovanni Benincasa.

CATTOLICA

Con la presenza di diverse classi delle Scuole cittadine, una folta rappresentanza del Gruppo, guidata dal presidente Luigi De Astis, ha partecipato alle celebrazioni. Le cerimonie dell'alzabandiera si sono tenute, rispettivamente, al porto (presso il monumento ai Caduti del Mare) e poi in piazza Roosevelt (monumento della Pace).

Castrovillari

CHIOGGIA

I Soci in compagnia di monsignor Giampaolo Dianin e del capitano di fregata (CP) Andrea Palma, Comandante della locale Capitaneria di Porto-G.C.

CIAMPINO

Soci del Gruppo hanno partecipato all'evento organizzato dal Comune.

CITTADELLA DEL CAPO BONIFATI

Guidato dal presidente, Marcello Filaci, il Gruppo ha organizzato un itinerario commemorativo per rendere omaggio ai Caduti di tutte le Guerre presso i quattro monumenti presenti sul territorio: onori al Monumento; appello dei Caduti preceduto dal preambolo d'onore e memoria scandito con la formula del "Presente!", ripetuta dai Soci al termine di ogni nome; il Silenzio d'ordinanza, dopo la deposizione della corona d'alloro, che ha creato un'atmosfera di profonda commozione e rispetto.
La fase culminante si è tenuta in piazza Marinai d'Italia presso il monumento loro dedicato.
L'organizzazione del "Giro dei Monumenti" ha permesso di estendere il messaggio di memoria e riconoscenza a tutte le frazioni comunali, valorizzando l'impegno dell'ANMI, non solo come custode delle tradizioni marinare, ma anche come pilastro della memoria storica nazionale.
L'iniziativa ha avuto anche la finalità di rafforzare il legame tra le Forze Armate del territorio, l'Associazione e la cittadinanza.

CNA - LEONE SAN MARCO
Sezione Campania

La Sezione ha partecipato alle cerimonie svoltesi in varie località della Regione, tra cui Napoli, Battipaglia e Olevano sul Tusciano.

COLLEGNO

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla commemorazione con le Autorità civili e militari davanti al Sacrario dei Caduti per la Patria. Presenti: il sindaco Matteo Cavallone, la consigliera regionale, Sarah di Sabato, Socia del Gruppo, il presidente Riccardo Ferriani, e l'emerito, Bruno Bardo.

Conegliano

CONEGLIANO

Celebrazione partecipata e condivisa dal Gruppo nelle località di Conegliano, Susegana, Ponte della Priula e San Vendemiano, che ha unito Istituzioni, Associazioni, studenti di vari Istituti scolastici e cittadini, nel segno della memoria per rinnovare insieme il valore del ricordo e trasmetterlo soprattutto ai più giovani: memoria che non è solo rispetto per il passato, ma impegno per il futuro.

CORSICO - ABBIATEGRASSO

Presso il cimitero di Buccinasco (MI), presenti le Autorità e le Associazioni d'arma, il Gruppo ha partecipato alla ricorrenza con la deposizione di una corona ai Caduti; il giorno seguente, a Corsico, dove sono state deposte corone d'alloro ai vari monumenti cittadini (ai Caduti, agli Alpini e al Marinaio).

CROTONE

La Giornata è stata celebrata, come da tradizione, in piazza Umberto I, dove è stata deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale. Per il Gruppo erano presenti il presidente Vito Michele De Caro, il consigliere Giulio Grilletta e il Socio Filippo Mungo, studente dell'Istituto Nautico. Nella stessa mattinata, a opera del Gruppo, è stato deposto un omaggio floreale al monumento ai Caduti del Mare crotonesi della Seconda Guerra Mondiale, ubicato nell'area antistante la sede.

CUORGNÈ

All'uscita dalla chiesa dopo la S. Messa.

DESENZANO DEL GARDA

La cerimonia si è svolta a San Martino della Battaglia, frazione di Desenzano del Garda (BS), alla presenza delle Autorità civili e militari, Associazioni d'arma e combattentistiche, con la celebrazione della Santa Messa presso la chiesetta dell'Ossario. Le commemorazioni sono poi proseguite con l'alzabandiera sul pennone della Torre e la deposizione di una corona. Davanti al Museo della Battaglia, alla presenza di un folto pubblico, si sono svolti i discorsi ufficiali da parte delle Autorità, tra cui il presidente della Società "San Martino Solferino", dott. Fausto Fondrieschi, e il sindaco arch. Guido Malinverno. Presenti gli alunni dell'Istituto comprensivo "Catullo".

Desenzano del Garda

DUEVILLE

FASANO

FRANCAVILLA FONTANA

Dopo la Santa Messa, don Alfonso Bentivoglio ha benedetto la corona d'alloro che successivamente, in corteo con Autorità civili, militari, religiose e Associazioni d'arma, è stata trasportata e deposta presso il monumento ai Caduti della città.

GALLIPOLI

Il Gruppo ha partecipato con numerose/i Socie/i. Il presidente, Carmelo Scorrano, invitato sul palco delle Autorità, è intervenuto ricordando il valore di coloro che hanno donato la vita durante la guerra del '15-'18, liberando Trento e Trieste e unificando l'Italia, con un accenno al Milite Ignoto.

GENOVA

Soci del Gruppo hanno preso parte alla rappresentanza delle Associazioni d'arma, in piazza della Vittoria, con il labaro; presenti le Autorità civili e militari, le altre rappresentanze di ASSOARMA, la Compagnia d'Onore Interforze e un numeroso pubblico.

GINOSA

GIOVINAZZO

Nella mattinata un corteo, in testa il sindaco Michele Sollecito e il presidente del Consiglio comunale, Francesco Cervone, si è diretto verso la vicina parrocchia di San Domenico dove è stata celebrata la Santa Messa. Al termine, il corteo con le Associazioni d'arma ha raggiunto il monumento ai Caduti all'interno della Villa comunale per la deposizione di una corona d'alloro. Toccante, come sempre, la cerimonia dell'alzabandiera e la preghiera rivolta a tutti coloro i quali hanno sacrificato la vita per la Patria.

Giovinazzo

GROTTAGLIE

Su richiesta dell'Amministrazione comunale, il Gruppo ha avuto l'incarico di organizzare e dirigere la manifestazione presso il monumento ai Caduti di tutte le Guerre, ubicato in piazza 4 Novembre. L'evento è stato improntato al coinvolgimento dei ragazzi degli Istituti scolastici, che hanno poi espresso il loro pensiero dopo l'allocuzione del sindaco avv. Ciro D'Alò. I rappresentanti delle Associazioni d'arma hanno letto i nomi di un Caduto per ogni Forza Armata; il presidente di ANMI Grottaglie, Salvatore Santoro, ha commemorato il capo di prima classe Gennaro Petraroli, deceduto presso il campo di concentramento di Tier, in Germania, il 29 settembre 1944. Tanta la commozione. La cerimonia è terminata con la lettura della preghiera del Soldato, simbolo del dovere e del sacrificio nelle trincee durante la Grande Guerra. Al termine, la rappresentanza del Gruppo si è recata presso il monumento ai Marinai per la deposizione di una corona, gentilmente offerta dal Comune.

GUSPINI

IDRO - VALLE SABBIA

La ricorrenza ha visto la partecipazione dei "Solini blu" nelle varie celebrazioni svoltesi nelle municipalizzate valsabbine (BS) di Barghe, Vestone e Nozza. A Idro, in particolare, presso il monumento ai Caduti del Mare si sono radunati i partecipanti delle Associazioni d'arma, con il sindaco Aldo Armani, il Comandante della Stazione carabinieri, luogotenente Luigi Larovere, e i cittadini: alzabandiera e deposizione di una corona d'alloro. La risposta "Presente" del pubblico alla pronuncia del nome di ogni Caduto è stato il modo di ricordare e onorare il loro sacrificio e il ruolo fondamentale per la storia e l'unità del

Paese. La giornata è proseguita con la S. Messa e il ricordo celebrato al monumento ai Caduti di tutte le Guerre.

IMOLA

Il Tricolore ha attraversato le principali vie del centro di Imola portato da vari rappresentanti di Associazioni d'arma, tra cui un Socio ANMI.

ISOLA DEL LIRI - SORA

Il Presidente del Gruppo ha preso parte alla cerimonia svoltasi a Fontana Liri (FR), dove ha eseguito la cerimonia dell'alzabandiera (*foto*); presenti gli alunni della Scuola media, rappresentanze di Esercito e Carabinieri, Associazioni d'arma, Autorità civili e cittadini. Nella stessa mattinata rappresentanze del Gruppo hanno partecipato ad analoghe cerimonie a Sora, Carnello, Isola del Liri e Castelliri.

Idro - Valle Sabbia

JESI

Una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia presso il Comando della locale Compagnia Carabinieri. Nei giorni seguenti, ha celebrato nella frazione di Mazzangrugno (AN), il ricordo dei suoi Caduti. Una cerimonia semplice ma molto sentita. Presenti Autorità civili, militari, religiose, familiari e tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma. La Santa Messa in suffragio è stata officiata da monsignor Paolo Ricciardi, Vescovo di Jesi, assistito dal parroco, don Andrea Ciocci, presso la chiesa di San Lorenzo; a seguire la deposizione di una corona d'alloro e la benedizione al monumento ai Caduti di tutte le Guerre.

JESOLO

In occasione della ricorrenza si è tenuta anche la commemorazione dei Caduti nelle missioni di pace, alla presenza delle Autorità civili, militari e religiose della città e delle Associazioni d'arma. Dopo la cerimonia con il lancio di una corona sul fiume Piave, sono seguite le varie allocuzioni.

LECCE

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia provinciale, articolata in una prima fase di carattere religioso e in una seconda di natura civile presso il monumento ai Caduti. Nella *foto* è presente anche il nuovo Comandante del Compartimento Marittimo di Gallipoli, capitano di vascello (CP) Pierpaolo Pallotti.

Maglie

MAGLIE

La cerimonia si è svolta con la deposizione di tre corone d'alloro sui marmi che ricordano i nomi dei Caduti della Grande Guerra, della Seconda Guerra Mondiale e della Guerra di Liberazione, alla presenza del sindaco dott. Ernesto Toma, di Amministratori comunali, Ufficiali della Scuola di Cavalleria di Lecce, dei Comandanti della Compagnia Carabinieri e della Tenenza della Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Associazioni d'arma e rappresentanze delle scolaresche di ogni ordine e grado. I partecipanti si sono poi recati in corteo al monumento ai Caduti, dove si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro, e dove sono state lette alcune riflessioni da parte degli studenti; un breve discorso del Sindaco ha concluso la cerimonia. Soci del Gruppo hanno inoltre partecipato alle cerimonie svolte nei comuni limitrofi di Cursi, Soleto, Nociglia e San Cassiano.

MANFREDONIA

Dopo l'alzabandiera presso il monumento ai Caduti del Mare, presente la rappresentanza della locale Capitaneria di Porto-G.C., i Soci del Gruppo hanno preso parte alla cerimonia di deposizione di una corona d'alloro alla lapide che ricorda il Milite Ignoto presso l'ingresso del Municipio in piazza del Popolo. Le celebrazioni sono poi proseguite con la S. Messa presieduta da padre Franco Moscone presso la cattedrale di San Lorenzo Maiorano. Al termine, in corteo con tutte le rappresentanze delle FF.AA. e delle Associazioni d'arma, della CRI e della Protezione Civile, la rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le Guerre ubicato nella villa comunale.
A fine manifestazione, Soci/e guidati dal presidente, Leonardo Salice, si sono recati nella sala consiliare del Comune, dove ha avuto luogo la consegna di una targa all'istruttore SICS (Scuola Italiana Cani Salvataggio) avv. Alessio Pizzi, di Pescara, figlio del Socio Luigi, e al suo cane *spike*, per l'attività svolta a Manfredonia durante la "Settimana del mare 2025".

Manfredonia

MARITTIMA

Organizzata dal Gruppo, su indicazione dell'Amministrazione comunale, alla cerimonia erano presenti il sindaco del Comune di Diso (LE), Salvatore Coluccia, con gli Amministratori locali, le Scuole elementari e medie, una rappresentanza della Scuola materna di Marittima, varie Associazioni d'arma. Raggiunto il monumento ai Caduti del Mare, è stata deposta una corona di alloro a cura del presidente del Gruppo Vitale Accogli e resi gli onori. Una breve allocuzione di rito è stata poi tenuta dallo stesso, mentre i ragazzi delle Scuole hanno recitato poesie e intonato inni e canti. Di seguito, trasferimento al monumento dei Caduti di tutte le Guerre, dove il sindaco Coluccia ha deposto una corona d'alloro, resi gli onori e concluso con una breve allocuzione; ancora una volta i ragazzi delle Scuole hanno onorato i Caduti con poesie, commenti e canti.

MAZARA DEL VALLO

Il Gruppo ha partecipato alla tradizionale cerimonia alla presenza delle Autorità civili, militari (il Comandante della locale Capitaneria di Porto-G.C., capitano di fregata (CP) Stefano Luciani, nella *foto*) e dei Vertici delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni del territorio. Dopo la cerimonia eucaristica, officiata in Cattedrale dal Vescovo, monsignor Angelo Giurdanella, il corteo si è recato dinanzi al monumento ai Caduti dove è stata deposta una corona d'alloro.

NOVENTA VICENTINA

Numerosi Soci del Gruppo hanno partecipato alla celebrazione organizzata dal Comune. Alla presenza del Sindaco e di varie Autorità civili e militari locali, la cerimonia ha avuto inizio davanti alla lapide della Medaglia d'Oro al Valor Militare capitano Umberto Masotto.
Il corteo successivamente formatosi ha poi sfilato per le vie cittadine fino al Duomo. Al termine della S. Messa, si è tenuta la cerimonia dell'alzabandiera nella piazza centrale, a cui è seguita la resa degli onori ai Caduti e, a chiudere, le allocuzioni di rito.

Nella *foto*: il sindaco, dott. Mattia Veronese, posa con i Soci davanti al palazzo dove è ubicata la lapide.

OLBIA

102 anni e non sentirli: il Socio Giuseppe Marcellino al defilamento del 4 novembre.

OLEGGIO

Rappresentanze del Gruppo hanno partecipato alle celebrazioni nei Comuni di Marano Ticino, Arona, Bellinzago Novarese, Paruzzaro e Oleggio, tutti in provincia di Novara.

PALERMO

Il Gruppo ha preso parte alla cerimonia ufficiale tenutasi in piazza Vittorio Veneto. Alla presenza del Prefetto, dottor Massimo Mariani, e del Sindaco dottor Roberto Lagalla, è stato eseguito l'alzabandiera solenne e quindi la deposizione di una corona in onore ai Caduti; la manifestazione ha rappresentato un momento di grande raccoglimento e orgoglio nazionale. Tra le numerose realtà associative e istituzionali presenti, ha brillato la folta rappresentanza ANMI, guidata dal presidente Luigi Castiglia. Il Vessillo sociale, portato con onore e solennità, ha simboleggiato il legame indissolubile tra la Marina e i valori fondanti della Repubblica.
Nella *foto* i Soci sono con il Prefetto e il Sindaco.

PESCARA

Il Gruppo ha partecipato alla manifestazione che si è tenuta in piazza Garibaldi dinanzi al monumento ai Caduti.

Lo schieramento del reparto di formazione delle Associazioni combattentistiche, d'arma e civili era coordinato dal Comando della Direzione Marittima di Pescara alla presenza del nuovo Comandante, capitano di vascello Daniele Giannelli (nella *foto* con i Soci).

La cerimonia è proseguita con l'alzabandiera e la benedizione di una corona da parte dell'Arcivescovo monsignor Tommaso Valentinetti.
Dopo la deposizione, un breve intervento del Sindaco, avv. Carlo Masci, e poi è stato letto il messaggio del Ministro della Difesa.

PESCIA

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia, organizzata dal Comune di Pistoia, insieme a quella della Capitaneria di Porto-G.C. di Viareggio.

PINETO

La celebrazione ha preso il via in Mutignano (fraz. di Pineto - TE), davanti alla lapide di marmo incisa con i nomi dei Caduti in battaglia, dove è stata deposta una corona d'alloro accompagnata dalle note musicali dell'Inno nazionale e poi del Silenzio.
Si è quindi passati al piazzale della chiesa Sacra Famiglia, in Scerne di Pineto (fraz. di Pineto): anche qui, sempre sulle note dei due brani musicali sopra menzionati, è stata deposta un'altra corona d'alloro.

Successivamente, nel piazzale antistante al Municipio di Pineto, alla presenza delle Autorità civili, militari, religiose, della rappresentanza della Componente Nazionale Anfibia Leone San Marco (di cui alcuni Soci sono anche iscritti al Gruppo) e degli studenti delle Scuole medie ed elementari, sulle note dell'Inno nazionale si è svolta la cerimonia dell'alzabandiera.
Quindi l'allocuzione del Sindaco, avv. Alberto Dell'Orletta; infine il parroco don Guido Liberatore ha benedetto la corona d'alloro deposta per tutti i Caduti delle Guerre.

PORTO EMPEDOCLE

Il Gruppo ha partecipato alla ricorrenza presso Villa Bonfiglio, ad Agrigento.
Presenti tutte le Autorità civili e militari del territorio.
Dopo l'alzabandiera e la lettura della lettera del Presidente della Repubblica, la cerimonia si è conclusa con la rassegna da parte del Prefetto e del Comandante dei Carabinieri.

PORTO ERCOLE

PORTO SANT'ELPIDIO

La celebrazione, come tradizione vuole, è iniziata a piazza Fratelli D'Angelo con la deposizione di una corona e l'esecuzione dell'inno nazionale, in ricordo dei tre militari (Marina, Esercito e Aeronautica) morti per la Patria; quindi la Santa Messa in Cattedrale.
A seguire, la cerimonia solenne, con la partecipazione delle scolaresche, di una rappresentanza di Ufficiali e Sottufficiali, delle Associazioni d'arma e di tutte le Associazioni civili e di quartiere, schierati con i vessilli, e l'alzabandiera accompagnata dalle note dell'inno di Mameli.
Dopo la deposizione di una corona, il Sindaco, Massimiliano Ciarpella, ha preso la parola. Infine, presso la Lega Navale, il Gruppo ha onorato i Caduti del Mare con l'alzabandiera e il lancio di una corona in mare sulle note

del Silenzio. I presenti hanno ascoltato con commozione la preghiera del Marinaio, recitata dal presidente Vincenzo Di Donato.

PORTO TORRES

L'Amministrazione comunale e il Gruppo hanno reso onore alla memoria dei Caduti di tutte le guerre.
Durante la cerimonia sono stati ricordati quanti, anche giovanissimi, hanno sacrificato il bene supremo della vita per un ideale di Patria e di attaccamento al dovere: valori immutati nel tempo, per i Militari di allora e di oggi. Presenti alla cerimonia Autorità civili e militari e le Associazioni locali.

PORTOSCUSO

Organizzata dal Gruppo in collaborazione con l'Amministrazione comunale, alla presenza di Autorità civili e militari del territorio, nonché i rappresentanti delle Associazioni di volontariato, la S. Messa è stata officiata dal parroco, don Antonio Mura.
La manifestazione è poi proseguita presso il monumento ai Caduti con la cerimonia dell'alzabandiera, la deposizione di una corona e la resa degli onori ai Caduti di tutte le Guerre sulle note musicali del Silenzio d'ordinanza. Dopo l'allocuzione del presidente Gianpaolo Cherchi, hanno preso la parola il Sindaco, Ignazio Atzori, e la Comandante del CIRCOMARE, tenente di vascello (CP) Giulia Burchielli; a seguire, alunni della 5^ elementare e studenti della 1^ media, presenti all'evento, hanno letto alcune riflessioni sulla giornata del 4 Novembre.
In chiusura, sono stati consegnati ai Soci Mariangela Loddo, Andrea Giordano e Marco Rosario Deidda, gli attestati di benemerenza per i 20 anni di fedeltà all'Associazione.

Portoscuso

Porto Sant'Elpidio

POTENZA

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia che si è svolta presso il monumento ai Caduti nel Parco di Montereale, a Potenza. Nei giorni successivi, il presidente Gaetano Ernesto Gallo ha preso parte alla celebrazione che si è svolta a Ruoti (PZ).

REGGIO EMILIA

Il Gruppo ha partecipato alla celebrazione religiosa in cattedrale officiata dal Vescovo, monsignor Giacomo Morandi; i Soci Remo (alfiere) ed Emore Valdessalici, in rappresentanza del Gruppo, hanno invece partecipato alla cerimonia religiosa presso la chiesa di San Polo d'Enza, località dove si trova l'unico monumento ai Marinai caduti per la Patria della Provincia reggiana.

SALERNO

Porto Sant'Elpidio

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Alla presenza delle Autorità civili e militari e delle Associazioni combattentistiche e d'arma del territorio, il sindaco Antonio Spazzafumo e il capitano di corvetta (CP) Ylenia Ritucci della locale Capitaneria di Porto-G.C., hanno deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti. Al termine, il Sindaco ha dedicato un pensiero grato ai Militari di ieri e di oggi.

SAN CATALDO

Rappresentato dal presidente, Giovanni Giglio, dal vicepresidente Giuseppe Violo, dal presidente onorario Giuseppe Carrubba, dal presidente emerito Josè Viviano, dal consigliere Andrea Capizzi e dai Soci Marcello Testaquadra e Carmelo Bellanca, il Gruppo ha partecipato alla celebrazione presso il monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale di San Cataldo; presenti le Autorità civili e militari del luogo. Il Sindaco, avv. Gioacchino Comparato, il Comandante della Tenenza dei Carabinieri e i rappresentanti della Polizia Penitenziaria hanno formato un corteo insieme agli alunni della Scuola primaria e alle rappresentanze delle varie Associazioni, portando una corona che, raggiunta piazza degli Eroi, dopo l'alzabandiera, è stata deposta al monumento venendo accompagnata dalle note musicali del Silenzio.
Una rappresentanza del Gruppo ha inoltre partecipato alla celebrazione a Caltanissetta, presso il monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale. Presenti le Autorità civili e militari della Provincia con la Prefetto, dott.ssa Licia Donatella Messina, la quale ha letto il messaggio di saluto del Presidente della Repubblica.
A seguire, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, colonnello Alessandro Mucci, a sua volta ha letto il messaggio del Ministro della Difesa; nutrita la partecipazione degli alunni della Scuola primaria.

SAN MARTINO - BUON ALBERGO

Al monumento al Marinaio.

SAN PANCRAZIO SALENTINO

In collaborazione con l'Amministrazione comunale, le Associazioni Bersaglieri, Combattenti di Liberazione e Combattenti e Reduci, con il Comando Stazione Carabinieri, la Polizia Locale e la Protezione Civile, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia con una sua rappresentanza. Dopo la Santa Messa celebrata dal parroco, don Alessandro, si è proseguiti in corteo per la deposizione di una corona al monumento ai Caduti in piazza Unità d'Italia. Hanno partecipato anche le scolaresche con letture brevi e canti corali.

SANTA MARIA DI CASTELLABATE

In occasione della celebrazione della Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia per il centenario del monumento al Milite Ignoto, collaborando attivamente con il Comune di Castellabate. Radunatisi i partecipanti in piazza Paolo Matarazzo, si è formato il corteo che ha raggiunto il monumento con lo scoprimento della statua (restaurata) del Milite Ignoto. Sono quindi seguite l'alzabandiera, la deposizione di una corona, la lettura dei messaggi augurali e varie allocuzioni. Sono intervenute Autorità civili e militari della Provincia di Salerno, nonché la Fanfara del 8°

San Martino - Buon Albergo

Santa Maria di Castellabate

Reggimento dei Bersaglieri di stanza a Caserta; anche la partecipazione da parte della cittadinanza è stata notevole. Su invito del Sindaco, una rappresentanza del Gruppo ha inoltre partecipato alla celebrazione tenutasi nel Comune di Pontecagnano Faiano (SA).

SANTA MARINELLA

SAVONA

La cerimonia si è svolta nella centrale piazza Mameli, davanti al monumento ai Caduti (dal 18 settembre 1927 ogni giorno alle ore 18:00 la campana suona 21 rintocchi in ricordo dei Caduti), durante la quale il gonfalone del Comune di Quiliano (SV) è stato insignito della Croce di Guerra al Valor Militare. Nella *foto*, con la rappresentanza del Gruppo sono visibili il Comandante, capitano di vascello (CP) Matteo Lo Presti, e parte del personale del Compartimento Marittimo e della locale Capitaneria di Porto-G.C.

Savona

Senigallia

SENIGALLIA

Alla celebrazione di Ancona, che ha visto la partecipazione del Presidente della Repubblica, del Ministro della Difesa, di Autorità civili e militari, di Istituzioni locali, rappresentanze scolastiche, associative e tre Unità Navali della Marina Militare, erano presenti anche due Soci del Gruppo in servizio di ordine pubblico. Una rappresentanza ha inoltre partecipato alle cerimonie a Marina di Montemarciano e a Senigallia, dove sono state deposte corone d'alloro presso i vari monumenti ai Caduti di terra e di mare.

SERAVEZZA

La cerimonia si è svolta presso la Prefettura di Lucca; al termine, nella *foto*, il presidente del Gruppo, Enrico Vangelisti, porta-labaro del Comune di Seravezza, insieme alla signora Valentina Mozzoni, assessore dello stesso Comune, e la Comandante della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Viareggio, capitano di fregata (CP) Sabrina Di Cuio.

SIDERNO

Su invito del Sindaco di Bovalino (RC), avv. Vincenzo Maesano, una rappresentanza del Gruppo e il delegato regionale della Calabria meridionale, Antonio Commisso, hanno partecipato alla cerimonia svoltasi nel Parco delle Rimembranze, alla presenza delle Autorità civili e militari, degli alunni delle Scuole cittadine e del personale militare in servizio alla Delegazione di Spiaggia.
La celebrazione si è svolta con la deposizione di una corona e l'omaggio ai Caduti; a seguire, l'esecuzione della Leggenda del Piave e del Silenzio a cura della classe di musica dell'Istituto comprensivo "Mario La Cava". Dopo i saluti del Sindaco, gli studenti hanno letto i nomi dei Caduti per la libertà e nell'adempimento del loro dovere, la preghiera della pace, cantato l'Inno di Mameli, e letto, infine, poesie e racconti inerenti alla ricorrenza.

STATTE

In accordo con l'Amministrazione comunale, il Gruppo ha organizzato la cerimonia che è iniziata con la deposizione di una corona alla lapide dedicata ai Caduti della Prima Guerra Mondiale e che è proseguita presso il monumento ai Caduti del Mare. Qui il Sindaco, dott. Fabio Spada, accompagnato da una rappresentanza della sua Giunta, dai Comandanti della Stazione CC e della Polizia Locale, dal presidente del Gruppo, Francesco Semeraroha deposto una corona di alloro, una volta terminata la liturgia della parola, officiata da don Giovanni Agrusta, e la benedizione della ghirlanda.
Erano altresì presenti tanti cittadini; una classe di studenti dell'Istituto "Amaldi" e tre classi della Scuola elementare.

SUZZARA

Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia nella propria città e a quella svolta a Mantova, con il proprio labaro e con il vessillo della CNS portato dal Socio Renzo Ferrari, designato per la Lombardia.

TAVIANO

Il Gruppo, guidato dal presidente Mario Nobile, con il Consiglio Direttivo al completo e con i Soci, ha partecipato a varie cerimonie, tutte in provincia di Lecce, per onorare la memoria dei Caduti e rendere omaggio a tutti coloro che hanno servito e continuano a servire l'Italia con coraggio e abnegazione. A Casarano, presso il monumento ai Caduti e nel bellissimo chiostro del Comune; a Felline, dove la rappresentanza è intervenuta presso il monumento ai Caduti, e dove si è svolta, da parte del Sindaco, la consegna di attestati alla memoria ai familiari dei Caduti, tra cui il Socio Tebaldo Verardi, nipote di due zii caduti nella Prima e Seconda Guerra Mondiale (i soldati Giuseppe e Deodato Verardi). Ad Alliste e poi a Taviano, dove era presente anche il delegato regionale Fernando Piccinno. La cerimonia è iniziata con la Santa Messa presso la parrocchia San Martino di Tours, officiata dal parroco don Quintino De Lorenzis, seguita dal corteo verso il monumento ai Caduti. Dopo l'esecuzione dell'Inno di Mameli, il Sindaco, accompagnato dalle note musicali del Silenzio d'ordinanza, ha deposto una corona d'alloro: un momento di profonda commozione e gratitudine verso i Caduti per la Patria. Sono seguiti i saluti istituzionali.

A Casarano

A Taviano

TERMOLI

Rappresentato dal presidente Franco Cappella e dal vicepresidente Raffaele Bassani, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia svolta a Campobasso, presenti il Comandante della locale Capitaneria di Porto-G.C., capitano di fregata (CP) Giuseppe Panico, il sottotenente di vascello (CP) Aurora Burchielli, e una rappresentanza di Ufficiali dell'Esercito ospiti nello stand della Guardia Costiera.

(continua a pag. 52)

SICILIA ORIENTALE

Augusta

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di deposizione di una corona presso il monumento al Milite Ignoto, presenti anche l'Associazione Carabinieri e personale della Protezione civile.
In seguito è stata celebrata la Santa Messa in onore dei Caduti, officiata dal cappellano militare don Enrico Gaffuri.

Catania

Una rappresentanza del Gruppo di Catania ha preso parte, insieme ad altre Associazioni combattentistiche e d'arma, alle celebrazioni per la Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate.
La cerimonia si è svolta in piazza Università alla presenza delle Autorità civili e militari del capoluogo etneo.

Messina

Una rappresentanza del Gruppo era presente alla cerimonia.
Nella *foto*, i Soci G. Merlino e S. Di Lorenzo scortano il vessillo del Gruppo portato dal Socio F. Sturniolo.

Augusta

Messina

Catania

Pachino-Portopalo C.P.

Cerimonia di commemorazione dei Caduti presso il Monumento a essi dedicato, in piazza Vittorio Emanuele, a Pachino (SR). Presenti il Sindaco, varie Autorità militari e scolaresche.

Paternò

Invitati dal Sindaco di Paternò, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di deposizione di una corona presso il monumento ai Caduti di tutte le Guerre.

Pozzallo

Il Gruppo ha celebrato la ricorrenza presso il monumento ai Caduti in piazzale Marinai d'Italia con la partecipazione delle Autorità civili e militari e delle scolaresche di ogni ordine e grado della città.

Scicli

Il Gruppo ha celebrato, insieme alle Autorità militari, civili e ad alcune scolaresche, la Festività del 4 novembre con la deposizione di una corona d'alloro presso il monumento ai Caduti del Mare sito al lungomare di via Marina di Donnalucata (RG). Più tardi a Scicli, dopo la S. Messa si è svolto un intenso momento commemorativo dinanzi alla lapide dei Caduti in piazza Municipio, alla presenza delle Autorità militari, civili e delle Associazioni combattentistiche, accompagnati dall'esecuzione del Canto del Piave, del Silenzio e dell'Inno nazionale.

Pachino - Portopalo

Pozzallo

Scicli

Siracusa

Soci del Gruppo hanno partecipato alla Festività del 4 novembre. La cerimonia si è tenuta, come di consueto, nel piazzale antistante al Pantheon dove era presente uno schieramento interforze in armi, passato in rassegna dal Prefetto, dott.ssa Chiara Armenia, dall'ammiraglio di divisione Andrea Cottini, Comandante di MARISICILIA, e dal sindaco dott. Francesco Italia. Presenti i Vertici delle Forze dell'Ordine, i rappresentanti delle più alte cariche civili e militari del territorio con i rispettivi labari, le Associazioni d'arma e una rappresentanza della comunità studentesca provinciale. Accompagnato dalle note dell'inno di Mameli, si è tenuto l'alzabandiera, la deposizione di una corona di alloro alla lapide del Milite Ignoto e la lettura della preghiera per la Patria; a seguire la lettura del messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e di quello del Ministro della Difesa.

(segue da pag. 49)

Alla presenza del Comandante in seconda, capitano di corvetta (CP) Giuseppe Rolli, e del 1° luogotenente Luigi De Fazio, un'altra rappresentanza di Soci (Nicola Sciarretta e Vincenzo Campese) ha preso parte alla cerimonia che si è tenuta a Termoli, presieduta dal sindaco Nicola Balice.

A Termoli

TERRACINA

Organizzata dal Comune in località Borgo Hermada, la cerimonia ha visto l'ampia partecipazione delle rappresentanze civili e militari locali, delle varie Associazioni d'arma e del Gruppo guidato dal vicepresidente Luciano Giuliani. Aperta con la deposizione di una corona d'alloro presso il monumento al Bonificatore, per rendere onore a coloro che hanno riscattato il territorio, la manifestazione è proseguita con il corteo che si è mosso fino al monumento ai Caduti in piazza XXIV Maggio dove, dopo la cerimonia dell'alzabandiera, è stata deposta una seconda corona d'alloro e intonato l'Inno di Mameli.

TORTOLÌ - ARBATAX

TORINO

Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla cerimonia in piazza Castello.
Presieduta dal Prefetto, hanno partecipato reparti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato, le massime cariche civili e militari del Comune e della Regione.
A seguire, quale momento di preghiera, è stata celebrata la Santa Messa presso la chiesa di San Lorenzo.

TORTONA

Come di consueto, la sera del 3 novembre, sul sagrato del Duomo è stata accesa la fiamma ardente a ricordo di tutti i Caduti.
Il giorno dopo, la cerimonia ha avuto inizio con il corteo partito da piazza del Duomo per raggiungere l'asilo infantile dove sono poste le lapidi a ricordo dei Caduti.
Hanno partecipato al corteo le Associazioni d'arma, le Crocerossine, numerosi studenti delle Scuole medie, il sindaco Federico Chiodi, i Comandanti della Compagnia Carabinieri e della Polizia stradale, rappresentanze della Guardia di Finanza, il Capitano dei Vigili urbani di Alessandria e numerosi cittadini.
All'alzabandiera tutti i partecipanti hanno intonato l'Inno d'Italia, in particolare gli studenti.

TREBISACCE

Nella *foto*, il Sindaco, avv. Franco Mundo, il consigliere nazionale per la Delegazione Calabria, Pasquale Colucci, e l'alunno Stefano Pizzini in rappresentanza delle Scuole primarie di Trebisacce.
Alla cerimonia hanno partecipato anche l'intera Amministrazione comunale e i rappresentanti delle Forze Armate e di Polizia del territorio.

Treporti

TREPORTI

Il Gruppo ha contribuito alla realizzazione della manifestazione organizzata dall'Amministrazione comunale.
Nella chiesa parrocchiale nuova di Santa Maria Elisabetta, a Cavallino (VE), si è svolta la S. Messa solenne.

Trebisacce

Sul sagrato è poi seguito il raduno dei partecipanti (Associazioni d'arma e di volontariato, delle Autorità civili e militari del territorio) che, accompagnati dalla Banda Aurora, si sono trasferiti in corteo presso il cippo dedicato ai Caduti della mafia per la deposizione di una corona di alloro.
A seguire, il corteo si è spostato al monumento ai Caduti per l'alzabandiera e la deposizione di una corona di alloro; qui si sono tenute le allocuzioni da parte delle Autorità.
Gli intervenuti si sono infine recati presso il borgo di Lio Piccolo per la deposizione di una corona d'alloro sulla facciata della chiesetta di Santa Maria della Neve, alla base di una lapide con i nomi dei concittadini Caduti nella Grande Guerra.

UDINE

La cerimonia si è svolta nel Comune di Pasian di Prato (UD), alla presenza di Autorità civili e militari e delle Associazioni d'arma del territorio. Il Gruppo ha partecipato con il consigliere nazionale, Donato Morea.

VALLE DEL COGHINAS

Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alle cerimonie tenutesi presso i monumenti dei quattro Comuni della Valle in provincia di Sassari: Badesi, Santa Maria Coghinas, Valledoria e Viddalba; presenti le Autorità locali e gli alunni delle Scuole primarie e secondarie.

VALLE SUSA

Il Gruppo ha partecipato alle varie manifestazioni svolte nella Valle.
Quest'anno è stata scelta la cerimonia nel Comune di Exilles (TO), dove con l'efficace interessamento del Sindaco di Moncenisio, e presidente della Comunità Montana Alta Valle Susa, avv. Mauro Carena, si sono riuniti tutti i Sindaci dell'alta valle.
Per l'ANMI era presente il presidente, Antonino Laganà, accompagnato dai consiglieri Marco Brengetto e Giovanni Fasiello. Altri Soci hanno rappresentato il Gruppo nelle mani-

Valle del Coghinas

Valle Susa

festazioni di Borgone, Mattie, Susa e Condove, dando come sempre massima visibilità all'Associazione e alla Marina.

VENARIA REALE

Il Gruppo ha partecipato alla celebrazione della ricorrenza con una rappresentanza assieme al Sindaco dott. Fabio Giulivi e al presidente del Consiglio comunale Giuseppe Ferrauto.

VENEZIA

Alla presenza delle massime Autorità civili e militari della Città, in piazza San Marco si è svolta la cerimonia della solenne alzabandiera; numerosa la rappresentanza del Gruppo e della locale Componente Nazionale Sommergibilisti.

Verona

VERONA

La cerimonia si è tenuta presso il monumento a Vittorio Emanuele II, in piazza Bra.
I Soci del Gruppo hanno defilato in testa al corteo.

VITERBO

Il Gruppo ha partecipato alle cerimonie nei vari centri della Provincia: Viterbo, Bagnaia, Orte, Villa S. Giovanni in Tuscia e Vasanello.

VITTORIO VENETO

Alla presenza delle Autorità civili e militari e delle Associazioni d'arma del territorio, numerosi i Soci del Gruppo intervenuti; alle ore 10:00 è iniziata la solenne cerimonia con l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, che si è conclusa con l'intervento della Sindaca, dott.ssa Michela Balliana.
Presso la chiesetta delle Bandiere è stata quindi celebrata la S. Messa in memoria dei Caduti.
La giornata è terminata al teatro "Lorenzo Da Ponte" con il concerto per la città "Quartetto Veneto e la Musica Veneziana".

PHILADELPHIA USA
Incontro dei Gruppi USA

11 ottobre. Si è svolto il secondo incontro annuale dei Gruppi USA (il primo nel 2024 a Lambertsville - New Jersey), all'interno della dismessa e aperta al pubblico Base Navale della *US Navy*, presso la cappella dei "Quattro Cappellani", nota per aver ospitato altre volte eventi organizzati dal Gruppo "Giovanni Caboto" di Philadelphia. È proprio qui che si trova il monumento dedicato ai Caduti del Mare, realizzato nel 2017 grazie alla lungimirante visione del Cav. Paolo Recchia, già presidente del Gruppo dal 1983 al 2009, alla piena collaborazione dello Stato Maggiore Marina, alla determinazione e al fattivo contributo pratico sia dell'attuale vicepresidente Angelo Tartaglini sia dell'attuale presidente Massimo Recchia nel portare a termine l'opera.

L'incontro è iniziato presso il monumento con la deposizione di una corona dedicata ai Caduti mentre echeggiavano nell'aria le note del Silenzio, abilmente suonate dal trombettiere Ethan, giovane studente presso il Conservatorio musicale di New York, molto vicino alle attività del Gruppo.
A seguire è stata scoperta la targa dedicata all'ammiraglio di squadra Giasone Piccioni, già Capo di Stato Maggiore della Marina (1985-1988), con la seguente motivazione: *Con profonda gratitudine per aver donato questa ancora, portata a Philadelphia dalla Nave Amerigo Vespucci nel 1986, al Gruppo ANMI "Giovanni Caboto"*.
Presente in porto la nave a vela della Marina Militare *Orsa Maggiore*, i Soci hanno incontrato il Comandante, capitano di fregata Carmine Tortoriello, e l'Ufficiale in 2^, sottotenente di vascello Francesco Rocco, che hanno offerto una "dimensione navale" particolarmente apprezzata. Inoltre, la presenza del personale in servizio presso ITALNAVREP Philadelphia, il capitano di fregata (CM) Claudia Marcolini e i luogotenenti Alessandro Puglisi e Alessandro Lucente, con i loro familiari, ha sancito, ancora una volta, l'eccellente rapporto tra i Marinai di oggi e quelli di ieri.
Al termine della cerimonia tutti gli ospiti si sono riuniti all'interno della cappella dei "Quattro Cappellani", dove il direttore Bill Keamer ha ricordato gli eventi che hanno portato alla dedica della cappella a perenne memoria di quanto accaduto(*).
L'incontro è poi proseguito con un sobrio *lunch* in una chiesa totalmente restaurata dal vicepresidente Angelo Tartaglini, il quale ne ha fatto la propria dimora. Al termine c'è stata l'opportunità di collegarsi in remoto, via zoom-meeting, con i Soci lontani che non sono potuti intervenire.

(*) Il 3 febbraio 1943 il piroscafo *Dorchester*, che trasportava truppe in Europa, mentre navigava al largo delle coste della Groenlandia fu attaccato da un sottomarino tedesco e centrato in pieno da un siluro. Fu subito evidente che non c'era tempo per organizzare eventuali mezzi di salvataggio. I quattro Cappellani a bordo, due protestanti, un ebreo e un cattolico, passarono i loro salvagenti ad altri soldati e s'intrattennero a soccorrere i feriti e a pregare con quanti che non erano in grado di porsi in salvo. Perirono con altri settecento dei mille Uomini che si trovavano sulla nave.

Il Comandante dell'*Orsa Maggiore* mentre stringe la mano al Presidente di ANMI Philadelphia

TENERIFE - CANARIE - SPAGNA
Settimana della Cultura Italiana

27 ottobre. Nell'isola di Lanzarote, il Gruppo ha partecipato alla terza edizione della "Settimana della Cultura Italiana", patrocinata dall'Ambasciata d'Italia a Madrid e dalla "Società Dante Alighieri". Durante la cerimonia di inaugurazione è stata donata al presidente del Gruppo una targa commemorativa per l'impegno dei Marinai delle Isole Canarie nella divulgazione della cultura italiana. Il presidente, Gian Paolo Bartolini, ha poi donato, insieme all'Associazione Pensionati Italiani Comunità Europea (APICEC) e al "Fogolar Furlan", una targa all'Ambasciatore d'Italia a Madrid, Giuseppe Buccino Grimaldi, al Viceconsole d'Italia ad Arona, Gianluca Cappelli Bigazzi, e un crest del Gruppo al presidente della "Dante Alighieri" delle Canarie, avvocato Alfonso Licata. Infine, nel 650° anniversario della morte di Giovanni Boccaccio è stato illustrato il contenuto di un piccolo trattato geografico "*De Canarias et insulis reliquis ultra Hispaniam in Oceano noviter repertis*", scritto nel 1344. In serata, presso il "Real Club Nautico" di Arrecife, la Compagnia teatrale "Barra a Dritta", formata da Soci del Gruppo, ha messo in scena lo spettacolo "Ricominciamo da tre", tre atti unici, con "Gennariniello" di Eduardo De Filippo, "A Livella" di Antonio De Curtis (Totò) e "Nu pittore e nu muerto vivo" di Antonio Petito. Lo spettacolo ha riscosso un buon successo di pubblico e critica, trasmesso anche in diretta sul sito *Facebook* del Gruppo con oltre 600 interazioni.

BISCEGLIE
Ai Caduti della Corazzata *Roma*

28 ottobre. In collaborazione con l'Amministrazione comunale, il Gruppo ha organizzato la "Giornata dei Marinai scomparsi in mare" nel ricordo dei Caduti della corazzata *Roma*. La cerimonia è iniziata in largo "Caduti Corazzata Roma", con l'ingresso dei vessilli dei Gruppi di **Molfetta** e di **Terlizzi**, delle Associazioni d'arma locali e delle Autorità militari e civili. Si è poi proceduto all'alzabandiera e alla deposizione di una corona d'alloro alla lapide, da parte del Sindaco, dott. Angelantonio Angarano, e del capitano di fregata (CP) Valerio Massimo Acanfora, Comandante della Capitaneria di Porto-G.C. di Barletta; quindi, benedizione del Cappellano, monsignor Giovanni Di Benedetto, e infine la lettura della preghiera del Marinaio. Nel corso della cerimonia, il Direttore del Museo del Mare, sig. Paolo Tarantini, ha ricordato il sacrificio dei 1.353 Marinai caduti e, in particolare, dei sei concittadini a cui sono stati resi gli onori al "fischio".
La manifestazione si è conclusa con le allocuzioni da parte del presidente del Gruppo, Pasquale Brescia, del Comandante Acanfora e del Sindaco. Tra gli altri, erano presenti il 2° Capo Scelto (Np) Felice Scarpa dell'Ufficio Locale Marittimo, e diverse scolaresche con gli insegnanti.

CONTROMISURE MINE
Ultimo Ammaina Bandiera

15 ottobre. A La Spezia, presso la banchina "Giovannini" della Base Navale, una rappresentanza del Gruppo Nazionale Contromisure Mine (Roberto Baldini, Loris Pennini, e il vicepresidente Sergio Gazzola) era presente per rendere gli onori all'ultimo ammainabandiera del cacciamine *Milazzo*.

CROTONE
I Crest della Marina

18 ottobre. Presso il Museo Storico Militare (MUSMI) di Catanzaro, in collaborazione con il "Comitato Amici di Nave Ardito", il Gruppo ha organizzato la "Quinta Conferenza sui crest della Marina Militare nella mitologia" di Antonio Zingali. Il collezionista crotonese, Sottufficiale (in congedo) della Marina Militare e Socio del Gruppo, è giunto a questo traguardo dopo le conferenze tenute nel corso degli anni in Istituti scolastici di Crotone, nella stessa sede museale nel 2017, e dopo le mostre allestite nell'ambito dei Raduni nazionali degli equipaggi di nave *Ardito* organizzati a La Spezia, Livorno, Taranto e Roma(*).
Quanto i crest riescano a esprimere senso di appartenenza a qualcosa che ha lasciato ricordi indelebili, lo ha fatto capire il presidente del Comitato, 1° luogotenente (r) Alfonso Zampaglione, accennando a quello, frutto di un suo progetto grafico creato per il Comitato, che mostra la prora del Cacciatorpediniere nel giorno del varo e gli uomini schierati per l'ultimo ammainabandiera.
Con l'appellativo "La Squadra", Zingali, Zampaglione, il dottor Grilletta) la prof.ssa Fiorita e Simona Sansalone (grafico pubblicitario) hanno dato vita a un sodalizio di amici uniti da interessi comuni e forte spirito di collaborazione con lo scopo di promuovere la conoscenza dei crest della Marina e il patrimonio di storia, cultura, mitologia e tradizioni che essi racchiudono.

Il gradimento dell'iniziativa è stato espresso, congiuntamente ai saluti, dal messaggio del Presidente Nazionale letto dal presidente del Gruppo Vito Michele De Caro, dopo aver illustrato origini e scopi dell'ANMI e le attività svolte.
Messaggi sono anche pervenuti dall'ammiraglio ispettore (CP) Antonio Ranieri, Direttore Marittimo della Liguria, Comandante del porto di Genova e già Comandante della Capitaneria di porto-G.C. di Crotone, e dal 1° luogotenente Warner Greco, crotonese, segretario generale del SIMM (Sindacato Italiano Militari Marina); presente tra i partecipanti il tenente di vascello (CP) Paolo Amato, Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Soverato.

(*) La mostra capitolina, risalente al 2013, ha visto Zingali varcare la soglia del Vittoriano quale primo e tuttora unico collezionista italiano a esporre nel Sacrario delle bandiere delle Forze Armate. Nella sua relazione egli ha illustrato le origini dei crest, la loro introduzione in Marina e le caratteristiche di alcuni dei più simbolici pezzi della sua collezione, come quelli dell'*Ardito*, del *Vespucci* e dell'*Urania*, che offrono riferimenti mitologici. La storia e la cultura dell'antica Grecia sono state richiamate dalla successiva relazione di Caterina Fiorita, docente di latino e greco al Liceo classico di Crotone. La professoressa è intervenuta sul rapporto dei Greci con il mare fino alla fondazione di Skylletion, subcolonia di Kroton, e della romana Scolacium, il cui parco archeologico è ubicato non lontano dall'odierna Squillace. Sul cacciamine *Crotone* e il suo crest e sul vecchio posamine *Crotone*, ai quali ha dedicato un libro, si è invece soffermato Giulio Grilletta, medico e giornalista. Il 18 maggio 1995 l'Unità Navale odierna ha ricevuto, nel porto di Crotone, la Bandiera di Combattimento offerta dal locale Gruppo ANMI. Il dottor Grilletta, consigliere del Gruppo, ha proposto il recupero a scopo museale di cimeli provenienti da nave *Crotone* quando anche questa terminerà la vita operativa e lascerà posto ai cacciamine costieri di nuova generazione che entreranno in servizio. Alle tre relazioni programmate si è aggiunto l'intervento del capitano di fregata (pil.) Giuseppe Gambero in servizio presso MARISTAER Grottaglie, una delle tre basi dell'Aviazione di Marina. Avvalendosi di un interessante e dinamico video istituzionale ha offerto all'uditorio una panoramica dell'organizzazione e dei compiti delle Unità Navali nella protezione delle rotte e della rete di comunicazioni sottomarine da pirateria, terrorismo e altre minacce.

FIRENZE
100° Anniversario di Fondazione

12 ottobre. La città di Firenze ha reso omaggio ai 100 anni del Gruppo con una cerimonia solenne e partecipata che ha unito spiritualità, memoria e senso di appartenenza. La giornata si è aperta con la celebrazione della Santa Messa presso la basilica di S. Maria Novella, officiata dal cardinale Ernest Simoni e dal priore padre Graziano Lezziero. Un momento di raccoglimento profondo, che ha visto la presenza di numerose Autorità civili e militari, rappresentanti dei Gruppi provenienti da tutta la Toscana, e i vessilli istituzionali della Regione Toscana e del Comune. Al termine della funzione religiosa, il presidente, Italo Franco Rossi, circondato dai labari e dai Marinai in uniforme, ha provveduto alla lettura della preghiera del Marinaio. Un momento di altissima intensità emotiva, reso ancor più solenne dalle note del trombettiere, che hanno elevato il Silenzio in un tributo toccante alla memoria e al servizio; tra i presenti anche il Presidente Nazionale, ammiraglio di squadra (r) Pierluigi Rosati, testimone della continuità e del valore della tradizione marinara italiana. A seguire, presso il Circolo unificato dell'Esercito, si è tenuto un incontro conviviale che ha coinvolto le famiglie dei Marinai, in un clima di calore e condivisione. Successivamente, gli ammiragli Rossi e Rosati hanno preso la parola per esprimere i loro ringraziamenti e per sottolineare l'importanza della giornata, culminata con la consegna della Medaglia d'Oro al Gruppo e di medaglie con attestati di merito, a riconoscimento dell'impegno e della dedizione dimostrati nel tempo.

Firenze

Firenze

GAGLIANO DEL CAPO e MODENA
Gemellaggio

8-11 ottobre. Presenti i delegati regionali, Fernando Piccinno per la Puglia Meridionale e Giovanni Rizzo per l'Emilia-Romagna, si è tenuto a Modena il gemellaggio tra i due Gruppi: Giuseppe Vinci (presidente di Modena) e Rosario Scappaviva (presidente di Gagliano) hanno firmato la convenzione di gemellaggio, rendendo così ufficiale il legame di fratellanza tra i due Sodalizi.

GROTTAGLIE
Intitolazione di una Piazza

15 ottobre. Si è svolta la cerimonia per l'intitolazione del sito del monumento ai Caduti del Mare al secondo capo sommergibilista Vitantonio De Gregorio (Croce al Merito di Guerra), deceduto il 23 agosto del 1942 nell'affondamento del regio sommergibile *Iride*, durante l'ultimo conflitto mondiale. La bandiera che copriva la targa è stata rimossa dal luogotenente Alessandro De Gregorio, nipote di Vitantonio e figlio di Giovanni anch'egli Sottufficiale della Marina, unitamente al Sindaco avv. Ciro D'Alo. Alessandro era accompagnato dalla figlia Elisa. La cerimonia è proseguita con la deposizione di una corona da parte di Federica e di Alessandro, figli del sergente (FCM) Daniele D'Amicis e del capo 1° cl. (elicotterista) Paolo Di Giuseppe, entrambi vittime del dovere. Infine, dopo le allocuzioni delle Autorità, si è proceduto alla posa della pietra della memoria al Marinaio Giuseppe Grattali, deceduto sulla corazzata *Benedetto Brin* nel 1915, in rappresentanza delle pietre dedicate ai Caduti del Mare posate presso il sito.
Don Gianni Longo, guida spirituale del Gruppo, ha recitato una breve preghiera e ha benedetto le pietre della memoria. La cerimonia è terminata con la preghiera del Marinaio, l'esecuzione musicale del Silenzio, sempre foriero di emozioni e ricordi in particolare per i veterani, e un sorvolo d'onore di un elicottero della Stazione Aeromobili Marina Militare (MARISTAER).
Alla cerimonia hanno partecipato le Autorità civili, militari, religiose e gentili ospiti, oltre alle rappresentanze delle Associazioni d'arma e le rappresentanze militari della Stazione Aeromobili di Grottaglie e del Comando Flottiglia Sommergibili di Taranto. Presenti la Fanfara del Comando Interregionale Marittimo Sud e il Picchetto d'Onore della Brigata San Marco di Brindisi.

Gagliano e Modena

Particolare emozione ha portato all'evento la partecipazione dei famigliari dei Caduti in guerra e delle Vittime del dovere che sono stati coinvolti attivamente nella cerimonia, che ha avuto come tema fondamentale, oltre a commemorare i Caduti, quello di evidenziare il dolore insanabile dei famigliari per la perdita del proprio congiunto.

Una rappresentanza del Gruppo di **Francavilla Fontana** ha partecipato all'evento.

Grottaglie
Particolare
del Monumento

MILANO
Defilamento di ASSOARMA

25 ottobre. Defilare tra due ali di folla per il centro di Milano. È quanto accaduto in occasione dell'ottava edizione del grande defilamento di ASSOARMA, a pochi giorni dal 4 novembre, Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate. ASSOARMA riunisce le varie Associazioni militari (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e della Guardia di Finanza) e Polizia di Stato.
La partenza è avvenuta dal Castello Sforzesco, dopo l'alzabandiera solenne alla Torre del Filarete, per poi marciare accompagnati dalla Fanfara dei Bersaglieri "L. Manara" e dalla Fanfara della Polizia locale. Le Associazioni d'arma, dove i Marinai d'Italia, i "Solini blu", rappresentavano il Gruppo più numeroso, hanno percorso via Dante, via Orefici, piazza Duomo, galleria Vittorio.
(*Foto Paolo Maccione*)

MODENA
In Ricordo dell'Ammiraglio d'Armata Carlo Bergamini

12 ottobre. A San Felice sul Panaro (MO), si è tenuta la commemorazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare, ammiraglio Carlo Bergamini (San Felice sul Panaro, 24 ottobre 1888 - al largo dell'Asinara, 9 settembre 1943), dell'affondamento della corazzata *Roma* e del suo equipaggio. Erano presenti Autorità civili e militari e rappresentanze dei Gruppi di **Ravenna**, **Bologna** e **Reggio Emilia**.

Milano

MONTECCHIO MAGGIORE
Ai Marinai

9 settembre. Il Gruppo ha commemorato l'affondamento della corazzata *Roma*, presso il monumento dedicato ai Marinai dispersi in mare, deponendo un omaggio floreale.

TERMOLI
40° Anniversario di Fondazione

9 novembre. Si è svolta la cerimonia per il 40° anno di fondazione del Gruppo. La giornata si è aperta con la Santa Messa nella chiesa del cimitero, alla presenza del Sindaco, Nicola Balice, di membri della Giunta comunale, del Comandante della locale Capitaneria di Porto-G.C., capitano di fregata (CP) Giuseppe Panico, di vari **Gruppi della Delegazione Abruzzo e Molise, Marche**, di Associazioni d'arma e di volontariato. Dopo la funzione religiosa, il corteo si è recato al Sacrario del cimitero dove si è svolta la svelatura di due nuove lapidi dedicate a 21 Marinai termolesi dispersi in guerra, la deposizione di un cuscino di fiori, l'intonazione del Silenzio, la lettura dei messaggi del Presidente Nazionale e del consigliere nazionale per la Delegazione Abruzzo e Molise, Giuseppe Sacco. Infine la consegna dei crest commemorativi a tutti gli intervenuti e il pranzo conviviale.

TERRACINA
70° Anniversario: Cerimonia conclusiva

11 ottobre. I festeggiamenti per il 70° anniversario di fondazione del Gruppo sono culminati con una cerimonia iniziata presso la sede ANMI con l'alzabandiera, proseguita con il corteo che ha sfilato fino a raggiungere il monumento dedicato ai Caduti del Mare.
L'evento si è svolto alla presenza di Autorità civili e militari, delle Associazioni d'arma e combattentistiche, delle rappresentanze dei Gruppi ANMI di **Anzio**, **Aprilia**, **Cassino**, **Guidonia Montecelio**, **Ladispoli**, **Latina**, **Lenola** e **Priverno**, del consigliere nazionale del Lazio Nord, Claudio Giorgi, del delegato regionale del Lazio Sud, Sergio Rocchi, della Banda musicale della città, diretta dal M° Gaetano Palmacci, della sig.ra Paola, vedova dell'ammiraglio Benemerito, già D.R. del Lazio Sud. Speaker impeccabili della manifestazione, come per tutte le altre organizzate dal Gruppo, sono stati la Socia Loredana Spezzaferro e il vicepresidente Luciano Giuliani; dopo gli onori ufficiali al monumento, la consegna di un attestato di merito al Socio Jonathan De Santis.
Il Socio Giuliani ha quindi dedicato un ricordo all'eroe terracinese sottotenente di vascello Federico Iannacci, deceduto in mare, a cui è intestato il Gruppo, dando lettura della motivazione della Medaglia d'Argento al Valor Militare "alla memoria".
A seguire, il Socio Giorgio Munno ha declamato dei versi poetici di sua composizione e la Socia Spezzaferro ha rivolto un saluto al Socio Pietro Marigliani che, quale ultimo fondatore, incarna la memoria storica del Gruppo, fonte d'ispirazione per i Soci più giovani.
Infine, si è tenuta una conferenza storico- illustrativa, curata dalle sorelle Bertini, nipoti del comandante Gori, sul tema dei "16 eroi di Pre-

muda", presso la sala parrocchiale di San Domenico Savio, riscuotendo notevole interesse e apprezzamento.

TORINO
Centenario della Sede

22 novembre. Con la partecipazione dei Soci, delle Autorità civili e militari cittadine, delle Associazioni d'arma presenti sul territorio e dei gruppi storici, "Pietro Micca" con il plotone "La Marina" e "Ammiraglio A. Provana" di Leinì, il Gruppo ha celebrato il centenario della sede sociale. Traguardo che ha rappresentato non solo una ricorrenza storica, ma un momento di grande significato per la comunità e per l'intera Città di Torino. La sede, inaugurata il 21 novembre 1925, è stata consegnata cento anni fa dall'Ammiraglio Paolo Thaon di Revel, Duca del Mare. Essa non è solo un edificio, ma rappresenta un simbolo di identità, appartenenza e memoria. In un luogo lontano dal mare ma non certo dal cuore, i Marinai di Torino hanno saputo custodire e onorare per un secolo lo spirito della Marina, grazie al lavoro instancabile di generazioni di Soci che nel tempo si sono avvicendate.

TREPORTI
60° Anniversario di Fondazione

11-12 ottobre. Con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, nelle due giornate il Gruppo ha organizzato una serie di eventi per festeggiare il 60° anniversario di fondazione e il 20° dall'inaugurazione del monumento ai Caduti del Mare. Il primo giorno è stata inaugurata una mostra di modellismo navale con circa una ventina di modelli, imbarcazioni militari e civili, e a seguire un'interessante conferenza sul ruolo della Marina Militare nel Basso Piave durante la Grande Guerra, a cura dello storico Furio Lazzarini. Il giorno seguente, si è tenuta la Santa Messa solenne con la partecipazione di quasi tutti i **Gruppi della Delegazione Veneto Orientale**, delle Autorità civili e militari del territorio e altre Associazioni di volontariato; quindi trasferimento di tutti i partecipanti presso il monumento ai Caduti del Mare, accompagnati dalla Fanfara dei Bersaglieri "Leopoldo Pellas" di Jesolo, alzabandiera, deposizione di una corona d'alloro al monumento, allocuzioni delle Autorità e consegna di cinque attestati di benemerenza ai Soci meritevoli; al termine il pranzo conviviale.

Treporti

Il Gruppo di **Jesolo** ha inviato foto della sua partecipazione all'evento.

Avvicendamento del Capo di Stato Maggiore

6 novembre, Civitavecchia. Si è tenuta a bordo di nave *Trieste* la cerimonia di avvicendamento nella carica di Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, tra l'Ammiraglio di Squadra Enrico Credendino e il parigrado Giuseppe Berutti Bergotto (accettante). L'ANMI di Civitavecchia ha avuto l'onore di portare il Medagliere; il Gruppo di Roma era presente con il vessillo.

Civitavecchia

Roma

Varo dell'*Olterra*

9 ottobre, Genova. Alla cerimonia ufficiale di consegna della Nave (*vedi Giornale di ottobre, in terza di copertina*), presso il Cantiere Navale "Temistocle Mariotti", erano presenti anche rappresentanze dei Gruppi di **Genova** e **Savona** (nella *foto* con il Socio contrammiraglio Stefano Frumento, Comandante di COMSUBIN).

Savona

Genova

CONSIGLIO DI DELEGAZIONE

CALABRIA

23 novembre, Catanzaro. Al tavolo: la vicepresidente del Gruppo di Sangineto, Luana Sarcone, quale presidente del Consiglio di Delegazione; il presidente del Gruppo di Catanzaro, Tommaso Borelli; il consigliere nazionale Pasquale Colucci e i delegati regionali Antonio Commisso e Paolo Apicella. Hanno partecipato i Presidenti, Socie e Soci, dei Gruppi di Amantea, Villa San Giovanni, Siderno, Catanzaro, Trebisacce, Scalea, Sangineto, Crotone, Cosenza, Pizzo Calabro, Scilla, Cirò Marina e CNS/ANMI Calabria.
Per l'occasione il Consigliere Nazionale ha fatto dono del gagliardetto della Delegazione a Emilio Verrengia (segretario) e a Tommaso Borelli, quali Soci rifondatori del Gruppo di Catanzaro intitolato alla M.A.V.M. Gabriele Corigliano.

LOMBARDIA SUD OVEST

26 ottobre, Milano.
Nella *foto* il Direttivo di Delegazione.

APRILIA

5 ottobre. A Pomezia (RM), una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia del 51° anniversario del gemellaggio tra la città di Pomezia e quella di Singen (Germania), al rinnovo e alla firma da parte del Sindaco e del Borgomastro.

BARI

11 ottobre. Il Gruppo ha partecipato con una sua rappresentanza alla cerimonia in ricordo di Norma Cossetto (*) al villaggio "Trieste" di Bari.

(*) Medaglia d'oro al Merito Civile alla Memoria, studentessa istriana uccisa dai partigiani Jugoslavi nei pressi delle foibe di Villa Surani.

BASSANO DEL GRAPPA

5 ottobre. A Conselve (PD), Soci del Gruppo e del Leone San Marco – Componente Nazionale Anfibia, hanno partecipato alla cerimonia per il ventesimo anniversario del monumento dedicato ai Fanti di Marina.

BOLOGNA

Il Direttore Marittimo per l'Emilia-Romagna e Comandante della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Ravenna, capitano di vascello (CP) Maurizio Tattoli, si è recato in visita alla sede del Gruppo. Oltre ai Soci, era presente il colonnello (E.I.) Nicola Perrone, a capo del Comando Militare Esercito della Regione.

CAORLE

27 settembre. Presso la sede del Gruppo, si è svolto il passaggio di consegne tra il presidente (uscente), Vittorio Emanuele Dalla Bella, e il presidente (entrante) Sandro Dorigo. Il consigliere Antonio Pantaleo ha elogiato l'opera di Dalla Bella che, nei quattro anni di mandato, grazie all'aiuto di tutto il Consiglio Direttivo (C.D.), è riuscito a portare il Gruppo ai fasti degli anni 80, quando annoverava tra le file oltre 400 Associati. Il presidente Dorigo ha espresso la volontà di dare continuità al lavoro del precedente C.D. con una particolare attenzione verso i giovani e le donne.

Bassano del Grappa

CARMAGNOLA

12 ottobre. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato ai festeggiamenti per il 100° anniversario del Gruppo Alpini di Carmagnola.

CASTELLAMMARE DI STABIA

27 settembre. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla Santa Messa organizzata e animata dal coro dell'Associazione Combattenti e Reduci di Scafati (SA), presso il Santuario di Maria Santissima Liberatrice dai Flagelli.

14 ottobre. Il Gruppo ha partecipato alla celebrazione in memoria di Papa Giovanni XXIII, patrono dell'Esercito Italiano, svoltasi nella basilica di San Francesco di Paola (in piazza del Plebiscito, a Napoli). Alla Santa Messa, officiata da monsignor Francesco Beneduce, Vescovo ausiliare, unitamente al Cappellano Militare del COMFOP Sud, padre Roberto Di Giuseppe, al Decano Interforze don Claudio Mancusi e a una rappresentanza di Cappellani della XII Zona Pastorale Campania-Basilicata, erano presenti il generale di corpo d'armata (E.I.) Giuseppenicola Tota, e altre Autorità militari dell'Esercito di stanza a Napoli. Nel corso della celebrazione, sono state inoltre benedette le spoglie di tre militari italiani deceduti in campi di detenzione in Germania, in qualità di IMI (Internati Militari Italiani), restituite alle loro famiglie dopo 83 anni.

31 ottobre. Una rappresentanza del Gruppo, presenti anche altri numerosi Gruppi della Delegazione Campania, ha partecipato alla cerimonia di avvicendamento al vertice del Comando Logistico della Marina Militare, svoltasi nel piazzale del Quartier Generale Marina di Napoli. L'ammiraglio di squadra Salvatore Vitiello, giunto al termine della sua carriera per sopraggiunti limiti d'età, ha ceduto il comando all'ammiraglio di squadra Vincenzo Montanaro, alla presenza del Capo di Stato Maggiore della Forza Armata, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, e delle principali Autorità civili, militari e religiose del territorio.

1 novembre. A Vico Equense (NA), una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia tenutasi al cimitero di San Francesco, in memoria dei Marinai caduti e dispersi in mare, presenti le Autorità locali. La commemorazione ha avuto inizio con l'accensione di un cero in onore di tutti i defunti da parte dell'assessore Vincenzo Cioffi, delegato dal Sindaco; è stata quindi deposta una corona di alloro al loculo del Milite Ignoto e si è poi reso omaggio ai Marinai ricordati sulla parete del Sacrario, fatto erigere dalla famiglia Tramparulo in memoria del loro congiunto Salvatore, dichiarato disperso in mare il 22 agosto 1941 a seguito dell'affondamento della regia Nave *Lussin*. A conclusione dell'evento, il Presidente del Gruppo ha recitato la preghiera del Marinaio e ha elencato i nomi dei Marinai caduti, accompagnato dalle note musicali del Silenzio.

2 novembre. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla consueta cerimonia per la commemorazione dei defunti, tenutasi al cimitero storico cittadino alla presenza delle Autorità locali civili e militari.

CATANIA

2 novembre. Presso la monumentale chiesa di San Nicolò l'Arena, che ospita il Sacrario dei Caduti per la Patria, si è tenuta una cerimonia istituzionale per la commemorazione

Castellammare di Stabia
1 novembre

dei Caduti. La cerimonia ha visto la partecipazione delle massime Autorità civili, militari e religiose della città.

CECINA

12 ottobre. Presso la chiesa Nostra Signora di Fatima a La California (frazione del Comune di Bibbona, Livorno, dove il Gruppo ha sede) si è svolta la cerimonia d'insediamento del nuovo parroco, don Fabio Villani. Presenti il Vescovo di Volterra, monsignor Roberto Campiotti, il Sindaco e il Comandante dei Carabinieri, unitamente a una rappresentanza di Soci.

CHIOGGIA

Ottobre. Durante la sosta a Chioggia delle Unità Navali *Spica*, *Foscari* e *Orione*, si è svolto lo scambio dei crest con i relativi Comandanti.

Nave *Spica*

Prima di salire a bordo di nave *Foscari* con l'ammiraglio Davide Da Pozzo

Nave *Orione*

18 ottobre. Nella sala del Consiglio comunale si è celebrato un Eroe del mare, un cuore d'uomo: Salvatore Todaro. È stato un onore per la città ricevere in dono dalla famiglia Todaro il suo busto di bronzo, che rimarrà nella sala a imperitura memoria. Presenti Autorità, i Marinai d'Italia, Associazioni d'arma e tanti cittadini.

Da dx sono visibili il presidente Gianfranco Carisi, il consigliere nazionale Fiorenzo Pavan, Salvatore Baharabadi (nipote di Todaro), Graziella Marina Todaro, il Socio segretario Lucio Boscolo Cegion

CIVITANOVA MARCHE

26 settembre. Ospiti presso il Comune di Appignano (MC) per illustrare la possibilità di imbarco di giovani Soci sulle navi scuola *Vespucci* e *Palinuro*, rappresentanti del Gruppo hanno promosso l'interesse per il mare, per la Marina e per la cultura marinara, svolgendo varie attività con i ragazzi (nodi marinari e altro).
Il segretario Dino Marzolla, il presidente Michele Palermo e il Consiglio Direttivo ringraziano il Sindaco e l' intera comunità per la calorosa accoglienza ricevuta.

CIVITAVECCHIA

3 ottobre. Nella splendida cornice del Forte Michelangelo si è tenuta la cerimonia di avvicendamento al Comando della locale Capitaneria di Porto-G.C., fra il capitano di vascello (CP) Michele Castaldo e il subentrante pari grado Cosimo Nicastro (nella *foto*).
Presenti Autorità civili, militari, religiose e la rappresentanza di ASSOARMA; per l'ANMI i Gruppi di Civitavecchia e di **Ladispoli**.

11 ottobre. Presso la caserma "Lorenzo D'Avanzo", sull'Aurelia, sono stati festeggiati i 98 anni della specialità Carristi. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato.

17-19 ottobre. Si è tenuto a Civitavecchia il terzo raduno regionale del 1° Reggimento Bersaglieri: tre giorni di festa per la città con la partecipazione attiva del Gruppo.

LEONE SAN MARCO
CNA Sezione Campania

28 settembre. I Soci della Sezione hanno partecipato alle celebrazioni delle "Quattro Giornate di Napoli" con la deposizione di corone in vari luoghi della città: al mausoleo "Schilizzi" di Posillipo, alla lapide ai Caduti in piazza Bovio e al monumento intitolato a Salvo D'Acquisto in piazza Carità.

31 ottobre. In occasione dell'avvicendamento al Comando Logistico della Marina Militare, tra l'ammiraglio di squadra Salvatore Vitiello e il parigrado Vincenzo Montanaro, presso il Quartier Generale Marina di Napoli, il presidente Fiore Marchesano e una rappresentanza di Soci hanno omaggiato il CSMM, ammiraglio di squadra Enrico Credendino, e l'ammiraglio di squadra Giuseppe Berutti Bergotto, consegnando loro il gagliardetto della Sezione.

COMACCHIO

Il "Laboratorio dei Nodi" è stata una bella esperienza portata avanti nei tre fine settimana della Sagra dell'Anguilla a Comacchio (dal 26 settembre). I Soci hanno avuto un bel successo di pubblico di tutte le età, con la speranza di aver contribuito a trasmettere la cultura e la passione marinara agli avventori, piccoli e grandi.

CUORGNÈ

5 ottobre. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato ai festeggiamenti per il 95° anniversario della fondazione della locale Sezione Alpini.

DESENZANO DEL GARDA

17 ottobre. Ricevuto dal sottotenente di vascello Daniele Grasso, Soci del Gruppo hanno fatto visita a Nave *Luigi Rizzo* ormeggiata presso la base navale della Marina Militare, a La Spezia. Al termine della visita della fregata, lo scambio di crest con il Comandante, capitano di fregata Fabio La Porta.

Desenzano del Garda

FRANCAVILLA FONTANA

14 settembre. Su invito della Confraternita del SS. Rosario, una rappresentanza di Soci ha partecipato alla Messa Pontificale in onore della patrona Maria SS. Madonna della Fontana, celebrata dall'Arcivescovo della Diocesi di Oria, monsignor Vincenzo Pisanello.

21 settembre. Il Gruppo ha fornito supporto alla ASD (Associazioni Sportive Dilettantistiche) *Urban Runner* che, con l'approvazione del Comitato Provinciale FIDAL (Federazione Italiana Di Atletica Leggera) e del Comitato Provinciale CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale), con il patrocinio del Comune di Francavilla Fontana, proprio nella Giornata Nazionale che promuove l'attività fisica e il benessere nei centri urbani, *Sport City Day*, ha organizzato la *VII Imperial Run*; evento d'interesse nazionale CSEN di corsa su strada 9,9 Km.

26 settembre. Presso MARISCUOLA Taranto, una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia di giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana dei 239 Volontari in Ferma Iniziale (VFI) del 1° corso 2025.

2 novembre. Per la tradizionale cerimonia in onore dei Caduti di tutte le guerre e dei propri cittadini defunti, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla funzione religiosa, officiata da don Franco Galiano, e alla deposizione di una corona d'alloro al Sacrario Militare e una di fiori all'Ossario comunale.

GAGLIANO DEL CAPO

31 ottobre. Nella basilica di Santa Maria de Finibus Terrae, a Santa Maria di Leuca (LE), si è svolto il Giubileo dei Marittimi, alla presenza del Vescovo, monsignor Vito Angiuli.
Dopo una breve processione, i partecipanti hanno attraversato la Porta Santa e il Vescovo ha rivolto un pensiero di gratitudine ai ma-

rittimi e alle loro famiglie, sottolineando il valore del loro servizio e della loro dedizione. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato insieme alle Autorità civili e militari.

GENOVA

24-25 ottobre. In occasione del XXXII Congresso Nazionale dell'Istituto Nastro Azzurro, svolto a Genova, alcuni Soci hanno partecipato alla cerimonia di deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti delle Guerre, alla presentazione del Calendario Azzurro 2026 e al Congresso Nazionale dell'Istituto.

26 ottobre. Con le altre Associazioni d'arma, una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla S. Messa presso la cripta di piazza della Vittoria, in memoria dei Caduti di tutte le Guerre e nelle Missioni di pace.

1 novembre. Il Gruppo ha organizzato e svolto la partecipata commemorazione annuale presso il cimitero di Staglieno.
La Santa Messa è stata celebrata nella chiesa ubicata nelle vicinanze del monumento ANMI ai Caduti del Mare, alla presenza delle rappresentanze dei Comandi della Marina Militare e della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di stanza nella città, dell'incaricata per la Sindaca, di numerosi Soci e famigliari.

2 novembre. Presso il Pantheon del cimitero di Staglieno, si è svolta una Santa Messa in onore dei Caduti di Tutte le Guerre, celebrata da monsignor Marco Tasca, Arcivescovo

Gagliano del Capo

Metropolita dell'Arcidiocesi di Genova, alla presenza delle massime Autorità militari e civili. Nella *foto* l'Alfiere del Gruppo.

3 novembre. Due Soci del Gruppo hanno fornito assistenza ai giovani Soci ANMI, Lega Navale e STAI imbarcati in attività esperienziale sulla nave scuola *Palinuro*, in occasione della visita presso la locale Direzione Marittima della Liguria e Capitaneria di Porto-G.C. di Genova.

GROTTAGLIE

26 ottobre. Nel primo anniversario della dipartita del capitano di fregata Stefano Currò, già vicepresidente del Gruppo, i famigliari e gli amici lo hanno ricordato con una semplice cerimonia e una preghiera presso il monumento. Stefano fortemente volle la realizzazione del monumento ANMI e della successiva posa delle pietre d'inciampo. Riposi in pace. Noi non dimenticheremo.

JESOLO

4 settembre. Una rappresentanza di Soci ha partecipato alla cerimonia in ricordo di Nazario Sauro, che si è tenuta presso il tempio votivo del Lido di Venezia alla presenza di Autorità, altre Associazioni e un Picchetto d'onore della Marina Militare.

Genova - 3 novembre

11 ottobre. In concomitanza con la Giornata del Milite Ignoto, i Soci hanno festeggiato l'anno dall'inaugurazione del monumento dedicato alla Medaglia d'Oro al Valor Militare, tenente di vascello Andrea Bafile, alla presenza delle Autorità civili e delle altre Associazioni d'arma, deponendo una composizione floreale.

16 ottobre. Presso il porto turistico, si è presentata un'altra opportunità per riunire gli amici Marinai di Jesolo, **San Michele al Tagliamento** e **Vittorio Veneto**, per la presentazione ufficiale di BOCAS (*BOat Care Automation System*) (*), un progetto di ricerca e sviluppo che promette di rivoluzionare il modo in cui sono levigati e lucidati gli scafi delle imbarcazioni da diporto; progetto che ha visto tra i protagonisti il Socio di Vittorio Veneto Ludovico Domini. Sicuramente è stata una bella occasione per parlare di mare.

(*) L'iniziativa nasce da un gruppo di imprese, con capofila la FabCube s.r.l. di Vittorio Veneto (TV), che ha portato alla creazione di un sistema automatizzato in grado di eseguire in completa autonomia le delicate lavorazioni di finitura degli scafi. Si tratta di una tecnologia unica nel suo genere, sviluppata con l'obiettivo di aumentare la sicurezza dei lavoratori nei cantieri e ridurre l'impatto ambientale, limitando la dispersione di elementi inquinanti durante le operazioni di lucidatura e levigatura. Il progetto è stato finanziato all'interno dei Bandi a Cascata del progetto INEST con capofila scientifico l'Università degli Studi di Padova, e rappresenta un esempio concreto di innovazione tecnologica in linea con le strategie europee di transizione ecologica e digitale.

Un esemplare di robot in azione

LATINA

23 settembre. Nel giorno dell'insediamento nell'incarico di Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, l'ammiraglio ispettore capo Sergio Liardo ha consegnato al presidente del Gruppo, Massimo Porcelli, l'ampolla contenente l'acqua prelevata nei giorni precedenti nello specchio di mare noto per l'avvenuto affondamento della corazzata *Roma*. Quest'ampolla, insieme a altre due contenenti acqua di mare proveniente da luoghi particolarmente significativi per la marineria italiana, sarà posta nel basamento del monumento ai Marinai d'Italia di prossima realizzazione a Latina.

Lo stesso giorno, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia per la commemorazione della M.O.V.M. (alla memoria) Salvo D'Acquisto, vicebrigadiere dell'Arma dei Carabinieri, nel 82° anniversario del suo sacrificio, organizzata dalla Sezione ANC di Latina presso il monumento a lui dedicato nel parco di Borgo Carso (LT).

4 ottobre. Una rappresentanza con Vessillo ha partecipato alla cerimonia organizzata dall'ANVGD (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) di Latina, nell'ambito dell'iniziativa denominata "Una Rosa per Norma", per la commemorazione di Norma Cossetto, Medaglia d'Oro al merito civile, nel 82° anniversario della sua barbara uccisione.

8 ottobre. Con la firma del contratto, presso il Palazzo Comunale, è stato formalizzato l'impegno congiunto del Comune di Latina e delle Associazioni promotrici, il Gruppo ANMI e la Sezione LNI, per la realizzazione del monumento ai Marinai d'Italia in piazzale dei Navigatori a Foce Verde.

9 ottobre. Il Presidente del Gruppo ha tenuto una conferenza su "La Battaglia dei Convogli-L'operazione Navale T18", alla quale ha preso parte anche una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Bersaglieri locale. La conferenza ha ripercorso le vicende dell'Operazione Navale T18, il convoglio diretto a Tripoli del quale faceva parte la motonave *Victoria*, a bordo della quale viaggiavano circa 1.400 uomini, tra cui il Comando e il 36° Battaglione del 12° Reggimento Bersaglieri. Partito dai porti italiani il 22 gennaio 1942, il convoglio fu oggetto di ripetuti attacchi: la Motonave fu colpita e affondata la sera del 23 gennaio con la perdita di 354 uomini; tra questi, il sottotenente del Genio Lorenzo Minelli, dichiarato disperso. Il suo ricordo è stato commemorato dal figlio Franco (nato 9 mesi dopo il naufragio), Socio onorario del Gruppo.

LECCE

18 ottobre. A Taranto, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di avvicendamento al Comando della 2^ Divisione Navale, tra l'ammiraglio di divisione Andrea Petroni (cedente) e il contrammiraglio Andrea Ventura (subentrante). Alla cerimonia, svoltasi alla presenza del Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, hanno assistito Autorità civili, militari, i Comandanti delle Unità Navali presenti in porto, e rappresentanti delle varie Associazioni d'arma.

MATERA

2 novembre. Il Gruppo ha preso parte alla cerimonia presso il cimitero nuovo di Matera,

per rendere omaggio a tutti i defunti e, in particolare, a coloro che hanno servito la Patria con onore e dedizione.

MESSINA

2 novembre. Una rappresentanza formata da 14 Soci ha partecipato, a Milazzo, alla commemorazione dei Caduti e, in particolare, in onore della Medaglia d'Oro al Valor Militare Luigi Rizzo, a cui il Gruppo è intitolato. Nella *foto* con il contrammiraglio Davide Da Pozzo (COMDINAV 4).

MILANO

7 ottobre. Presso la sede del Gruppo, si è tenuta la presentazione del libro "Ambrogio Fogar-Le mille straordinarie vite dell'ultimo grande sognatore", scritto dal giornalista Lorenzo Grossi e dedicato all'indimenticato velista ed esploratore milanese scomparso due decenni fa; con lui al tavolo dei relatori la figlia di Fogar, Francesca, il presidente del Gruppo ANMI, Marco Scavone e Carlo Jauch, Socio già presidente del Gruppo di **Gorgonzola**, promotore dell'incontro. In platea Rita Fogar, sorella di Ambrogio, "colei che organizzò la cambusa del *Surprise* per il giro del mondo che durò 402 giorni tra il 1973 e la fine del 1974" e Alberto Rudi, cognato di Fogar che con lui attraversò una volta l'Atlantico. Oggi il commendatore al Merito della Repubblica Italiana Ambrogio Fogar, insignito nel 1975 di quest'onorificenza dal Presidente della Repubblica Giovanni Leone, riposa nel Famedio del cimitero monumentale di Milano, il pantheon dedicato ai cittadini illustri, accanto a personaggi come Giorgio Gaber e al leggendario calciatore Giuseppe Meazza.

25 ottobre. Sempre presso la sede del Gruppo, è stato presentato il volume "Isola del Tino, isola di incomparabile bellezza", un'opera corale che ha coinvolto ben 52 autori. L'isola, che fa parte dell'Arcipelago di Portovenere, è gestita esclusivamente dalla Marina Militare e non è accessibile perché sede di esercitazioni da parte degli Incursori di COMSUBIN. Il libro è stato presentato da Elisabetta Cesari, curatrice del volume e presidentessa dell'Associazione "Amici dell'Isola del Tino", sodalizio nato nel 2021 che oggi conta circa 1.000 Soci; con lei il vicepresidente, ammiraglio di squadra (r) Giorgio Lazio, già Comandante Militare Marittimo di Marina Nord - La Spezia. Durante l'incontro sono state presentate le attività svolte nel sociale dal brigantino-goletta nave *Italia*, di base proprio a La Spezia. Grazie all'Associazione, l'isola ha ospitato persone con disabilità motoria ed è stata aula a cielo aperto per oltre 500 studenti. Il volume è stato già presentato presso il Senato della Repubblica.

Milano - 25 ottobre

MODENA

23 ottobre - 4 novembre. La Socia Sara Saija ha recentemente svolto un periodo d'imbarco su Nave *Palinuro* e si è dichiarata entusiasta dell'attività; adesso medita seriamente un percorso di studi e professionale in Marina.

MONFALCONE

10 ottobre. Il Gruppo ha preso parte all'inaugurazione dello stand del Comune in "Barcolana", con il taglio del nastro da parte del Sindaco, dott. Luca Fasan, e dell'europarlamentare dott.ssa Annamaria Cisint.

16 ottobre. Su invito dell'Amministratore delegato di "Tripmare", Alberto Cattaruzza, Socio di lunga data, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione di due nuovi rimorchiatori, organizzata all'interno della Capitaneria di Porto-G.C. di Trieste.

25 ottobre. Nella splendida cornice del Palazzo Veneto, a Monfalcone, il Gruppo ha presentato il libro "Il leone e il drago" e inaugurato la relativa mostra, dedicata in particolare al Marinaio della Regia Marina, arruolato nel Battaglione San Marco, Angelo Norbedo, nato a Muggia (TS) nel 1920, che dal 1929 al 1931 ha prestato servizio presso la Concessione Italiana a Tientsin in Cina.
Nella *foto* è visibile il taglio del nastro con la consigliera comunale Gilda Aloisio (Socia), i famigliari e il Consiglio Direttivo ANMI. La manifestazione ha avuto largo consenso con la partecipazione di oltre cinquanta persone.

NOVENTA VICENTINA

5 ottobre. Il vessillo del Gruppo e alcuni Soci erano presenti alla cerimonia per il 20° anniversario del monumento dedicato ai Fanti del Battaglione San Marco a Conselve (PD) (*vedi foto Bassano del Grappa a pag. XX*).

13 ottobre. Nel 81° anniversario, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia in ricordo dei sette martiri della Resistenza, trucidati dai nazifascisti a Pojana Maggiore (VI) il 15 ottobre 1944.

OLEGGIO

Nel corso del mese di **settembre**, rappresentanze del Gruppo hanno preso parte a diversi eventi commemorativi e associativi del territorio: al 90° anniversario della fondazione dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Oleggio; alla cerimonia di costituzione della Sezione di Bellinzago Novarese dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia, e, sempre a Bellinzago Novarese, all'inaugurazione di un cippo commemorativo, donato dall'Associazione Nazionale Autieri d'Italia, presso il monumento ai Caduti. Alle cerimonie erano presenti Autorità civili e militari.

Noventa Vicentina - 13 ottobre

OLEVANO SUL TUSCIANO

6 ottobre. Su invito del colonnello (E.I.) Michele Perla, Comandante del 52° Reggimento Artiglieria Terrestre "Torino", con sede a Persano (SA), una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla cerimonia di avvicendamento con il subentrante colonnello Angelo Rotunno. Presenti Autorità civili e militari, tra cui il Comandante della Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Salerno, capitano di vascello (CP) Giovanni Calvelli. Unica Associazione d'arma presente, l'ANMI ha ricevuto i complimenti dal nuovo Comandante del Reggimento.

PARMA

22 ottobre. Composto di Soci e simpatizzanti e guidato dal presidente emerito Emilio Medioli, dal vicepresidente Ceresini e dal consigliere Cavazzini, il Gruppo ha fatto visita a Nave *Spartaco Schergat* a La Spezia, accolto con simpatia e signorilità dal Comandante, capitano di fregata Michele Spada e da tutto il suo equipaggio.
Complessivamente una visita di grande interesse che ci ha trasportato nel futuro delle attività della nostra Marina alla quale porgiamo i più sentiti ringraziamenti per l' opportunità offertaci.

Parma - 22 ottobre

PERUGIA

17 ottobre. Su invito dal Comando Militare Esercito Umbria (colonnello Stefano Silvestrini), il presidente del Gruppo, Pietro Principale, vari Soci, e il delegato regionale per l'Umbria, Sandro Galli, hanno partecipato alla celebrazione della ricorrenza di San Giovanni XXIII Papa, Patrono dell'Esercito, presso la cattedrale di San Lorenzo in Perugia. Il rito religioso è stato officiato da monsignor Ivan Maffeis, Arcivescovo di Perugia-Città di Castello.

PESCIA

4 ottobre. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia in memoria di Norma Cossetto, organizzata dall'Amministrazione comunale di Pistoia.

PINEROLO

12 ottobre. A San Germano Chisone (TO), suo paese natale, si è tenuta una cerimonia in ricordo della Medaglia d'Oro al Valor Militare, sottocapo silurista Guido Vincon, scomparso nelle acque di Malta il 26 luglio 1941. Il Gruppo ha partecipato numeroso.

PISA

7 ottobre. Una rappresentanza del Gruppo ha fatto visita a Nave *Trieste*, ormeggiata presso la base navale della Marina a La Spezia.

Nella prima *foto* i partecipanti assistono al video di presentazione della Nave; nell'altra, il presidente Stefano Vignali consegna il crest al 1° Caposervizio Aeromobili, capitano di fregata Massimiliano Ce'.

PORTO EMPEDOCLE

2 novembre. Il Gruppo ha partecipato alla commemorazione dei defunti presso il locale cimitero. Alla cerimonia erano presenti tutti i Sacerdoti delle chiese di Porto Empedocle e le Autorità civili e militari. Dopo la Santa Messa, i partecipanti si sono mossi in corteo per la deposizione di una corona ai Caduti presso il monumento a loro dedicato.

PORTO SANT'ELPIDIO

12 ottobre. Presso la nuova sede di Villa Baruchello, il Gruppo ha avuto l'onore di ricevere il Comandante del Compartimento Marittimo di San Benedetto del Tronto e Comandante della Capitaneria di Porto-G.C., capitano di fregata (CP) Giuseppe Quattrocchi, accompagnato dal tenente di vascello (CP) Angelo Picone, Comandante dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto San Giorgio. Dopo una breve visita presso la sala consiliare del Comune di Porto Sant'Elpidio e i saluti di rito con il sindaco Massimiliano Ciarpella, unitamente a una parte dei Consiglieri comunali, gli ospiti sono giunti presso la sede dove il presidente, Vincenzo Di Donato, e molti Soci li hanno accolti con simpatia ed entusiasmo.

23 ottobre. Il Comandante del CIRCOMARE Civitanova Marche, tenente di vascello (CP) Chiara Boncompagni, accompagnata dal 1° luogotenente Salvatore Fanuli, ha fatto visita alla sede del Gruppo.

PRESICCE - ACQUARICA

23 ottobre. Soci del Gruppo hanno fatto visita alla Mostra Storica di MARINARSEN Taranto, accolti con grande affetto, entusiasmo e professionalità dal personale preposto; a COMFLOTSOM, accolti dal Comandante, capitano di vascello Luigi Zefferino, e dal 1° Lgt. Fabiano Cardillo. Dopo un esauriente *briefing*, grazie alla professionalità e disponibilità dell'equipaggio, è stato possibile visitare il sommergibile *Gazzana Priaroggia*. Al termine, scambio di doni e foto ricordo con il Comandante. Nel pomeriggio, la gita a Taranto si è conclusa con la visita al Castello Aragonese.

RAPALLO

2 ottobre. Presso la sede del Gruppo si è svolto un incontro tra alcuni Soci e il più giovane iscritto, Matteo Bacan, che ha illustrato gli indimenticabili momenti trascorsi durante il suo imbarco a bordo del *Palinuro*. Encomiabile allievo dell'ultimo anno (Coperta) dell'Istituto Nautico di Camogli, Matteo ha coinvolto tutti i presenti con il suo entusiasmo per l'esperienza vissuta e per gli insegnamenti che ne ha tratto, soprattutto in previsione di una sua, desiderata, carriera nella Marina Militare. Il Presidente, a nome di tutti i Soci, ha donato al "futuro Comandante" un piatto e una stampa con la riproduzione di nave *Palinuro*.

REGGIO EMILIA

18-19 ottobre. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato al Raduno del 2° Raggruppamento Alpino; il sabato, all'alzabandiera e alla Santa Messa nella basilica della Ghiara, officiata dal Vescovo monsignor Giacomo Morandi, e il giorno seguente alla sfilata di chiusura.

Savona

RIETI

8-10 ottobre. Assieme alla Sezione UNUCI di Rieti, il Gruppo ha svolto una gita a Taranto articolata in vari momenti: a bordo di nave *Garibaldi*; alla Scuola Sommergibili e al sommergibile *Pelosi*; al Castello Aragonese.

SALERNO

19 ottobre. Presso il dopolavoro ferroviario di Salerno, si è svolta la manifestazione "100... e non li dimostra", celebrazione del centenario del dopolavoro Ferrovie dello Stato. Il Gruppo ha partecipato allestendo un proprio gazebo con alcuni modellini navali. Numerosi i cittadini che hanno visitato lo stand e apprezzato, in particolar modo, il modello del *Vespucci*. Molti anche i giovani che hanno interagito con i Soci e ritirato materiale illustrativo ANMI e Marina Militare.

SAVONA

8 ottobre. Il Gruppo ha avuto la splendida opportunità di visitare Nave *Trieste* a La Spezia: accoglienza come da tradizione con quel rapporto confidenziale che s'instaura rapidamente tra Marinai giovani e meno giovani. Estasiati e molto interessati gli otto allievi del biennio dell'Istituto Nautico di Acqui Terme, che hanno subissato di domande gli accompagnatori. Uno speciale ringraziamento al Comandante, capitano di vascello Francesco Marzi, autentico leader che ha intrattenuto i 52 ospiti insieme ai suoi collaboratori, nonostante l'ingente attività a bordo in vista della partenza per Trieste (*).

(*) Il 26 ottobre in quella città l'Unità Navale ha ricevuto la Bandiera di Combattimento (*vedi Marinai d'Italia di Ottobre a pagg. XX*).

SIRACUSA

18 ottobre. Presso la chiesa del Pantheon di Siracusa, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla Santa Messa in suffragio dei tre Carabinieri uccisi da un folle gesto nell'adempimento del loro lavoro.

TAVIANO

18 ottobre. A Taranto, nella Piazza d'Armi della Stazione Navale Mar Grande, si è svolta la cerimonia di avvicendamento al comando della Seconda Divisione Navale (COMDINAV DUE) e del *Commander Italian Maritime Forces* (COMITMARFOR).

L'ammiraglio di divisione Andrea Petroni ha ceduto il comando al contrammiraglio Andrea Ventura, alla presenza del Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis. Il Gruppo ha preso parte alla cerimonia con il Presidente e una rappresentanza di Soci.

TERMOLI

11 ottobre. Una rappresentanza del Gruppo è stata ricevuta presso la caserma dell'Esercito "G. Pepe" a Campobasso, dal nuovo Capo Affari Territoriali e Presidiari Molise, colonnello Ettore Scialpi, per un incontro informativo e conoscitivo con tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma del Molise. Al termine dell'incontro si è svolta la celebrazione liturgica officiata dal Cappellano Militare, don Giuseppe Graziano, in onore di San Giovanni XXIII Papa, patrono dell'Esercito.

14 ottobre. Una rappresentanza di Soci era presente alla celebrazione per il 50° anniversario dell'istituzione della Scuola Allievi Carabinieri di Campobasso e al giuramento solenne del 144° Corso.

16 ottobre. Presso il cinema Sant'Antonio, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla presentazione del libro fotografico "L'Amerigo Vespucci a Termoli" edito da Stefano Leone; racconto dell'accostamento del *Vespucci* a Termoli, il giorno 6 aprile 2025, in occasione del tour italiano, un evento che rimarrà nella storia della città. Alla presentazione hanno partecipato il Vescovo di Termoli, Autorità civili e militari; nella *foto* è visibile il contrammiraglio Emanuele Scalone in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Marina.

TERRACINA

24 settembre. Il Gruppo ha partecipato al ricordo che il Comune ha dedicato, per un'intera giornata, al suo valoroso concittadino, il maggiore pilota dell'Aeronautica Militare Gabriele Orlandi, tragicamente scomparso il 24 settembre 2017 in un incidente aereo nel corso di un'esibizione acrobatica nei cieli della città. Gli eventi commemorativi, orchestrati congiuntamente oltre che dal Comune, dalla locale Associazione Arma Aeronautica e dalla Fondazione Città di Terracina, hanno toccato il cuore della comunità; presente anche il papà Riccardo. La giornata è iniziata con un momento di raccoglimento presso il monumento che si affaccia sullo specchio di mare, teatro dell'incidente; a seguire, la Santa Messa, celebrata nella chiesa di San Domenico Savio dal parroco don Fabrizio Cavone. Infine, presso il Teatro Romano, l'emozione si è trasformata in musica: la "Ilaria Bucci Band" ha eseguito brani di *Black Music*, tanto amati dal maggiore Orlandi.

TORINO

8 settembre. Rappresentato dal suo presidente Giuseppe Gallo e dal Socio Antonio Palomba, il Gruppo ha partecipato alla cerimonia organizzata dal Comune, presso il cimitero monumentale, per rendere omaggio ai Caduti in occasione dell'82° anniversario dell'armistizio (8 settembre 1943).

30 settembre. Presso l'Arsenale Militare Marittimo di La Spezia, una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla manifestazione "SEAFUTURE 2025". L'evento ha consentito di mantenere un vivo contatto tra "Veterani" e realtà operativa di Forza Armata approfondendo, in particolare, gli aspetti legati alle nuove tecnologie, parte imprescindibile delle Unità Navali, ma anche colmando un gap conoscitivo e spesso ricorrente, quello di "ai miei tempi...". L'opportunità ha anche permesso di volgere un referente saluto alla "Signora del Mare", Nave *Vespucci*, in sosta lavori post campagna addestrativa e "Giro del Mondo", nonché la possibilità di visitare il Museo Tecnico Navale.

25 ottobre. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla manifestazione multiepocale gestita dalla "Associazione Culturale Ammiraglio Andrea Provana" di Leinì (TO). Al raduno hanno partecipato i gruppi storici più importanti della Provincia, incluso il prestigioso "Pietro Micca", che si sono incontrati ed esibiti all'ombra della "Torre dell'Ammiraglio" appartenuta alla famiglia Provana, una delle famiglie feudali del Piemonte più importanti del XIII-XIV secolo. Nel 1571, Andrea Provana, al comando di tre galee sabaude, la *Capitana*, la *Margarita* e la *Piemontesa*, insieme alle restanti Unità della Lega Santa, ha combattuto nella battaglia navale di Lepanto per il contrasto all'Impero Ottomano. È d'obbligo sottolineare altresì che il sommergibile, risalente alla Grande Guerra, custodito presso il Gruppo di Torino, porta appunto il nome di Andrea Provana.

TORRE DEL GRECO

31 ottobre. Presso il Quartier Generale Marina di Napoli, ha avuto luogo l'avvicendamento al Comando Logistico dell'ammiraglio di squadra Salvatore Vitiello con il parigrado Vincenzo Montanaro, alla presenza delle massime Autorità della Marina e delle Autorità civili e militari della città; una rappresentanza del Gruppo ha partecipato.

TRAPANI

3 ottobre. Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia di passaggio di consegne tra Comandanti alla Capitaneria di Porto-Guardia Costiera di Trapani, il capitano di vascello (CP) Guglielmo Cassone (cedente) e il capitano di vascello (CP) Maurizio Ricevuto.

VALLE SUSA

3 settembre. Marinai e simpatizzanti del Gruppo hanno fatto visita alla Base Elicotteri Marina Militare di MARISTAELI Luni(SP). L'occasione è stata creata dal Socio Walter Tomassone che, un cinquantennio fa, aveva svolto in quella base il servizio di leva e che, con l'aiuto del Presidente del Gruppo, ha preso contatto con il Comandante, capitano di vascello Leonardo Vivi, e con l'addetto alle relazioni esterne, luogotenente Claudio Marotta. La prima tappa è stata presso il "Centro Addestramento Ammaraggio Forzato e Sopravvivenza in Mare", quindi si è passati alla visita agli elicotteri che compongono la forza del 1° e del 5° Gruppo; più tardi, presso la palazzina Comando, i saluti con il Comandante che ha donato al presidente Antonino Laganà una foto della base con dedica ricordo; infine la visita alla bella cittadina di Lerici, ultima tappa prima del rientro a casa.

VENEZIA

2 novembre. Presso il cimitero di San Michele, si è tenuta la Messa solenne per il ricordo dei Caduti di tutte le guerre, alla presenza di Autorità civili, militari e religiose. Per l'occasione l'isola-cimitero è stata resa raggiungibile con un lungo ponte che la collegava al centro storico.

VERONA

3 settembre. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia in ricordo degli Aviatori caduti, in pace e in guerra, nell'adempimento del proprio dovere, e al cambio del Comandante del 3° Stormo, di stanza a Villafranca di Verona.

6 ottobre. Presenti al 159° anniversario della fondazione del locale Corpo di Polizia.

15 ottobre. Un gruppo di "Paneristi" (appassionati di orologi Panerai), ha fatto visita al Museo marinaresco del Sodalizio veronese.

2 novembre. Il Gruppo era presente alla commemorazione dei Caduti di guerra, tenutasi presso il Sacrario Militare del cimitero monumentale della città.

VIAREGGIO

5 ottobre. Presso il ponte "Martiri delle Foibe" sul fiume La fossa dell'Abate (confine Camaiore-Viareggio), si è tenuta una cerimonia in ricordo di Norma Cossetto, Medaglia d'Oro al valor civile alla memoria. Presenti il "Comitato 10 Febbraio", l'Istituto Nastro Azzurro fra Combattenti al Valor Militare e Autorità del Comune; per il Gruppo il presidente Maurizio Tonazzini, il consigliere Alessandro Giusti e il Socio Federico Bonuccelli.

Lodevoli iniziative

17-24 novembre

In Farmacia per i Bambini Fondazione Francesca Rava

■ Anche quest'anno molti Gruppi hanno preso parte alla raccolta di farmaci e di prodotti per l'infanzia presso le Farmacie aderenti all'iniziativa.
L'ANMI di **Menaggio** (Lombardia Nord Ovest) non potendo partecipare ha riconosciuto un contributo di € 100,00 alla Fondazione; il Gruppo di **Maglie-Soleto** ha completato la giornata di volontariato donando un apparecchio aerosol pediatrico.

Aprilia

Bologna

Bracciano

Cagliari

Catania

Cecina

Como

Corsico-Abbiategrasso

Desenzano del Garda

Fasano

Jesolo

Maglie-Soleto

Martinsicuro

Messina

Modena

Pachino-Portopalo

Perugia

San Cataldo

San Pancrazio Salentino

Sarzana

Taranto

■ **6 dicembre.** Soci del Gruppo di **Bari** hanno portato doni ai bimbi ricoverati presso l'unità operativa pediatrica a indirizzo oncoematologico dell'Ospedale Policlinico cittadino.

■ **15 novembre.** Alla "Colletta Alimentare" promossa dal Banco Alimentare Nazionale hanno partecipato Soci dei Gruppi di **Biella** e **Savona**.

Biella

Savona

■ **26 novembre.** Soci del Gruppo di **Carrara** hanno collaborato con il luogotenente dei Carabinieri Marcello Antonelli, Comandante

della Stazione Carabinieri di Massa Carrara, alla realizzazione della conferenza "Truffe a danno degli Anziani".

4 dicembre. Al termine della cerimonia in onore di Santa Barbara, in Capitaneria di Porto il presidente di ANMI **Catania** Michele Russo, partecipando all'iniziativa di beneficenza "Dono Ricerca RiDono la Vita 2025", ha distribuito ai Soci che ne avevano fatto richiesta i "Doni del Bambino con l'Imbuto" a sostegno della ricerca per combattere il Neuroblastoma.

3-5 ottobre, La Mela di AISM.
Il Gruppo di **Chioggia** ha partecipato alla raccolta fondi a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla.

29-30 novembre. Anche quest'anno a Udine (oltre 26mila iscritti) una rappresentanza della Delegazione del **Friuli Venezia Giulia**, capitanata dal consigliere nazionale Donato Morea, ha partecipato alla Staffetta solidale 24x24 ore a squadre di TELETHON.

8 dicembre. La Socia Anna Gariglio di ANMI **Genova** ha collaborato alla raccolta fondi a favore dell'AIL (Associazione Italiana Leucemie) vendendo le Stelle di Natale.

Dicembre. Con altre Associazioni impegnate nel sociale, il Gruppo di **Melzo** ha partecipato ai mercatini di Natale organizzati per gli ospiti della RSA cittadina.

12 dicembre. Da un'idea delle Signore Socie, il Presidente, il Vice e una rappresentanza delle Socie del Gruppo di **Presicce-Acquarica** si sono recate presso l'Ospedale "Cardinale Giovanni Panico" di Tricase (LE), reparto Pediatria, a consegnare doni ai bambini ricoverati; presenti un Socio vestito da Babbo Natale e due Professori di Musica vestiti da zampognari. L'evento ha avuto un enorme successo.

20 novembre. Il Gruppo di **Taviano** ha aderito al progetto nazionale *#ioleggoperchè*, donando volumi a tema marinaresco agli studenti dell'Istituto comprensivo cittadino. Il presidente Mario Nobile e il consigliere Leonardo Tunno hanno consegnato i libri al Dirigente scolastico, prof. Ivano De Luca, affinché possano essere custoditi nelle biblioteche dell'Istituto e arricchire così l'offerta formativa a disposizione degli studenti.

Varie

Due Soci novantenni (cl. 1935) di ANMI **Caorle**: Dino Vian, fiore all'occhiello del Gruppo perché ha partecipato a tutte le "Vogalonga" di Venezia (50), è Cavaliere del Remo (dopo 20 anni), Cavaliere della Vogalonga (35 anni) e Bandiera Rossa come Re della Vogalonga, Socio ANMI dal 1981; Ivano Gusso, attualmente il 6° Socio più anziano, iscritto dal 1981. Nelle *foto*, con il vicepresidente e segretario Vittorio Emanuele Dalla Bella.

Vian

Gusso

Il vicepresidente di ANMI **San Martino-Buon Albergo**, Michele Grisi, è stato in visita al Museo Storico dell'Aeronautica Militare a Vigna di Valle, sul lago di Bracciano (RM).

17 novembre. Il Gruppo di **Taviano** ha ricevuto in dono dal contrammiraglio (r) Andrea Forcignanò, un magnifico modellino navale in scala 1/350 del Regio Incrociatore pesante *Pola*. Il prezioso modello sarà custodito con la massima cura presso la sede.

Giuseppino Caria, presidente del Gruppo di **Tortolì Arbatax**, ripreso in una recente *foto* con la "nonnina di Tortolì", la signora Rosa di 106 anni.

Giorni lieti

Compleanni

26 novembre. I Soci del Gruppo di **Grottaglie** hanno organizzato una serata goliardica per "i primi 70 anni" del loro "giovane" presidente Salvatore Santoro.

Il Socio di ANMI **Ischia**, Giacomo Trani, ha festeggiato 93 anni; nella *foto* è ritratto con parte della sua famiglia.

Giuseppe Marcellino, Socio del Gruppo di **Olbia**, ha compiuto **102 anni!** Ancora molto attivo anche durante le manifestazioni, nella *foto* è presso la sede sociale il giorno del suo compleanno.

27 novembre. Una rappresentanza del Gruppo di **Oleggio** ha festeggiato il **101º compleanno** del Socio Giancarlo Lampugnani, residente ad Arona. Erano presenti l'ammiraglio Alessandro Picchio, il presidente Pasquale Rizzo e alcuni Soci del Direttivo. La visita a sorpresa è stata molto apprezzata da Giancarlo che, dopo aver ricevuto gli auguri, ha iniziato a raccontare con grande lucidità numerosi episodi e particolari del suo periodo trascorso in Marina negli anni 1942–1943.

24 novembre. Il Gruppo di **Taviano** ha festeggiato i 90 anni del Socio Franco Montanile. Una folta rappresentanza di Soci, insieme al consigliere nazionale Giuseppe Alfarano e al delegato regionale Fernando Piccinno, hanno reso omaggio a Franco, organizzando un brindisi insieme alla moglie Agata, alle figlie Angela, Renata, Martina e al figlio Claudio. Dal 1991, anno di costituzione del Gruppo, Franco è entrato nella famiglia dell'ANMI per onorare la memoria di Claudio, suo amato figlio, al quale il Gruppo è intitolato. Sono 34 anni di presenza costante, impegno instancabile e dedizione assoluta. Franco non è stato un Marinaio per mestiere, ma Marinaio nell'anima: Franco ha trasformato il dolore in servizio, la memoria in azione, l'amore in comunità.

Matrimoni

Annamaria Guastadisegni, Socia di ANMI Venezia, figlia del presidente Rudy, con **Marco Gravina**, figlio del contrammiraglio commissario Cosimo

Sono salpati per l'ultima missione

Abruzzo/Molise
Martinsicuro
- **Vinicio Catoccio** cl. 1940
- **Salvatore De Vito** cl. 1939

Ortona
- **Nicola Tentucci** cl. 1937
- **Antonio Totaro** cl. 1929
- **Graziano Bellicano** cl. 1958

Calabria Meridionale
Siderno
- **Antonio Bellini** cl. 1941

Campania
Santa Maria di Castellabate
- **Antonio Cubuzio** cl. 1928
- **Severino Costabile** cl. 1931

Emilia Romagna
Bologna
- **Giancarlo Barbieri** cl. 1932

Friuli Venezia Giulia
San Giorgio di Nogaro
- **Paolo Paoluzzi** cl. 1952
- **Ernesto Pines** cl. 1930

Lazio Settentrionale
Ronciglione
- **Giuseppe Costanza** cl. 1955

Viterbo
- **Carlo Morini** cl. 1947

Liguria Levante
Sarzana
- **Giovanni Bonanno** cl. 1951
- **Angelo Ratti** cl. 1933
- **Renzo Cecina** cl. 1952
- **Nino Fortunato** cl. 1943

Sori-Golfo Paradiso
- **Italo Olivieri** cl. 1921
- **Lucio Panza** cl. 1950

Liguria Ponente
Alassio
- **Sergio Agnese** cl. 1937

Savona
- **Roberto Vivaldi** cl. 1954

Lombardia Nord Est
Ospitaletto
- **Sebastiano Pavone** cl. 1931
- **Carlo Libretti** cl. 1951

Lombardia Nord Ovest
Como
Componente Naz. Contromisuremine
- **Renzo Zanier** cl. 1937

Lombardia Sud Est
Idro Vallesabbia
- **Gian Pietro Pizzoni** cl. 1948
- **Michele Vivenzi** cl. 1944

Lombardia Sud Ovest
Crema
- **Enzo Bulgarelli** cl. 1934

Lissone
- **Antonio Pecorari** cl. 1947

Marche/Umbria
Numana
- **Vittorio Giulietti** cl. 1949
- **Sergio Vignoni** cl. 1943

Spoleto
- **Angela Terenzi** cl. 1947

Piemonte Occidentale Valle d'Aosta
Cuorgnè
- **Italo Novaria** cl. 1939
- **Adriano Trucano** cl. 1947

Piemonte Orientale
Alessandria
- **Franco Bianchi** cl. 1938

Biella
- **Giuseppe Gremmo** cl. 1940

Oleggio
- **Roberto Tosi** cl. 1944

Puglia Centrale
Fasano
- **Anna Rosato** cl. 1942

Grottaglie
- **Ciro Linoci** cl. 1950

Puglia Meridionale
Gallipoli
- **Giuseppe Fedele** cl. 1932

Lecce
- **Oronzo Rapanà** cl. 1942
- **Umberto Curcio** cl. 1933

Puglia Settentrionale Basilicata
Manfredonia
- **Mario Riccardi** cl. 1923

Sardegna Meridionale
San Gavino Monreale
- **Graziano Marras** cl. 1936

Sardegna Settentrionale
Porto Torres
- **Gavino Canu (Caino)** cl. 1938

Sicilia Orientale
Vittoria
- **Giovanni Fraschilla** cl. 1934

Toscana Meridionale
Livorno
- **Dario Spizzamiglio** cl. 1944

Toscana Settentrionale
Firenze
- **Mario Giuliani** cl. 1940

Viareggio
- **Luciano Brighenti** cl. 1935

Veneto Occidentale Trentino Alto Adige
Bassano del Grappa
- **Ultimio Compostella** cl. 1935

Montecchio Maggiore
- **Giancarlo Giani** cl. 1937

Padova
- **Don Alberto Celeghin** cl. 1950

Peschiera del Garda
- **Giuseppe Bertolaso** cl. 1942

Piovene Rocchette
- **Albano Busin** cl. 1946

San Martino-Buon Albergo
- **Giuseppe Brunelli** cl. 1944

Vicenza
- **Silvano Lora** cl. 1944
- **Giovanni Stecca** cl.1946

Veneto Orientale
Caorle
- **Giovanni Montino** cl. 1940
- **Stefano Botter D. Martinazzi** cl. 1936
- **Giovanni Benatelli** cl. 1934
- **Rino Nardo** cl. 1931
- **Massimo Corazza** cl. 1966
- **Apostolo Malocco** cl. 1934
- **Gianfranco Martinazzi** cl. 1938
- **Renzo Salvadori** cl. 1950
- **Vittorino Gusso** cl. 1938
- **Gelindo Botter D. Martinazzi** cl. 1941
- **Mario Cinganotto** cl. 1942
- **Carlo Martinazzi** cl. 1940
- **Gerardo Martinazzi** cl. 1936

La tradizione che forma il futuro
Un affettuoso augurio alle Socie e ai Soci per un 2026 sereno e ricco di soddisfazioni personali e professionali e all' Associazione per un anno da protagonista.
La Redazione